Premessa

Organizzazione dello studio

Nell'ambito del piano di formazione relativo all'Accordo di Programma, nell'anno scolastico 2007/2008, si è proceduto allo studio della nuova scheda di segnalazione.

L'Ufficio Interventi Educativi dell'USP di Treviso, a prosecuzione dell'attività di studio e ricerca sugli strumenti previsti dall'Accordo di Programma del maggio 2007, in collaborazione con i CTI della provincia, ha realizzato nell'anno scolastico 2008/2009 un piano di formazione che ha avuto come oggetto lo studio e la compilazione del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF) e del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI).

Indice

Prefazione
A. La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)
B. Le categorie ICF selezionate nella Scheda di Segnalazione
C. Le categorie ICF e i comportamenti osservabili in ambito scolastico
D. Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e le modalità di produzione
E. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le modalità di produzione
F. Esempi di PDF e di PEI
    F.1. Disturbo generalizzato dello sviluppo - Infanzia
    F.2. Disturbo generalizzato dello sviluppo - Infanzia
    F.3. Disturbo generalizzato dello sviluppo – Primaria
    F.4. Disturbo generalizzato dello sviluppo – Secondaria di secondo grado
    F.5. Disturbo specifico della lettura - Primaria
    F.6: Disturbo dell'infanzia e del funzionamento globale grave – Secondaria di primo grado
    F.7. Disturbi dell'apprendimento – Secondaria di secondo grado
    F.8. Sindrome di down - Primaria
    F.9. Sindrome di down – Secondaria di primo grado
    F.10. Sindrome di down – Secondaria di secondo grado
    F.11. Ipoacusia neurosensoriale bilaterale grave - Primaria
    F.12. Diparesi spastica – Secondaria di primo grado
G, Il percorso di lavoro
    G.1. Studio della Scheda di Segnalazione
    G.2. Produzione di modelli di PDF e PEI

Allegati
Allegato 1 – Partecipanti allo studio delle categorie ICF selezionate nella Scheda di Segnalazione
Allegato 2 - Partecipati alla produzione degli esempi di PDF e PEI
Allegato 3 – Circolare di avvio 1
Allegato 4 – Circolare di avvio 2

A. La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

(Bortolot Sonia, Pradal Monica)

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (in seguito si userà la l'acronimo ICF[1]) è l'ultima versione delle classificazioni internazionali curate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): la sua finalità generale è quella di fornire un linguaggio standard e unificato che serva da modello di riferimento per descrivere la salute e gli stati ad essa correlati di tutta la popolazione a livello mondiale.

La classificazione ICF introduce un approccio universale, biopsicosociale, globale ed inclusivo per spiegare la salute ed il funzionamento della persona. Secondo il modello biopsicosociale il benessere e la salute della persona sono il risultato di molteplici aspetti e componenti che interagiscono tra di loro in modo dinamico ed integrato influenzandosi sempre a vicenda.

Il modello antropologico di questo sistema di comprensione e di comunicazione della salute, malattia e disabilità asserisce che il benessere e il funzionamento umano (e le sue difficoltà) sono il prodotto complesso di un sistema di influenze reciproche tra aspetti biologici, strutturali, di competenze, di partecipazione a ruoli sociali, di facilitazioni o ostacoli ambientali, familiari, sociali, culturali, psicologici[2]. Dunque, una visione di persona e di alunno completa, globale, olistica, sistemica, non riconducibile ai soli aspetti biologici, di abilità, sociali o familiari: tutti questi aspetti interagiscono e originano stati di benessere o di difficoltà[3].

Introducendo questa rivoluzione nella definizione e, quindi, nella percezione della salute e della disabilità, evidenziando l'importanza di un approccio integrato, per la prima volta si descrivono in modo esplicito i fattori ambientali. Come sostiene Bronfenbrenner, infatti, lo sviluppo di un individuo, così come l'approccio ai suoi problemi, è profondamente condizionato da eventi che si verificano nelle varie situazioni ambientali in cui è inserito, comprese quelle in cui egli stesso non è neppure presente (ecologia dello sviluppo umano[4]).

L'ICF avvia un'importante innovazione concettuale e culturale perché ridefinisce e precisa, in modo particolare, la valenza neutrale e imparziale del concetto di disabilità, liberandolo da una connotazione riduttiva e stigmatizzante che lo associava direttamente alla limitazione fisica, sensoriale o intellettiva. La disabilità non é più definita come malattia o disturbo, ma come una condizione generale che può risultare dalla relazione complessa tra la condizione di salute della persona e i fattori contestuali che rappresentano le circostanze in cui vive.

Si apre, pertanto, una prospettiva in cui la salute e la disabilità sono due aspetti dello stesso fenomeno e l'ICF sembra fornire i principi di riferimento e le indicazioni per favorire, in particolare, l'integrazione tra la prospettiva pedagogica e quella sanitaria. La classificazione può essere, infatti, uno strumento per rafforzare e

[1] OMS, *op. cit*.

[2] IANES D., *Due prospettive strategiche sul tema della Diagnosi Funzionale e della lettura dei bisogni*, in "L'integrazione scolastica e sociale", Erickson, Trento, n. 1, 2008, pp. 9-14.

[3] SIMEONSSON R.J., LEONARDI M., LOLLAR D., BJORCK-AKESSON E., HOLLENWEGER J., MARTINUZZI A., *Applying the international Classification of Functioning, Disability and Health (ICF) to measure childhood disability,* in "Disability and rehabilitation", vol. 25, 2003, pp. 602-610.

[4] BRONFENBRENNER U., *Ecologia dello sviluppo umano*, Il Mulino, Bologna, 1986.

migliorare il lavoro sociale di rete, il confronto all'interno delle équipe multidisciplinari, la collaborazione con le famiglie e con le comunità locali, l'integrazione scolastica, la partecipazione e l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Per queste significative innovazioni scientifiche e culturali il linguaggio e l'approccio concettuale teorico di base della classificazione ICF, e la versione adattata ICF-CY in modo particolare[5], sono stati scelti come riferimenti importanti al fine di qualificare il processo di integrazione scolastica e la revisione della documentazione tecnico-conoscitiva-progettuale che accompagna il percorso scolastico e sociale dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella provincia di Treviso.

La classificazione ICF, infatti, si presenta come uno strumento unico e globale che descrive il funzionamento umano nella sua totalità dando la stessa importanza alle diverse componenti che influenzano la salute (funzioni corporee, strutture corporee, attività e partecipazione, fattori ambientali); permette, pertanto, di sintetizzare le informazioni raccolte dagli operatori dei diversi servizi e dalla famiglia nelle valutazioni e nelle osservazioni svolte nei vari contesti di vita della persona nella prospettiva di costruire un progetto di vita completo e reale.

Gli strumenti elaborati in questo percorso vogliono essere la base e, contemporaneamente, la prima parte di un *progetto di vita* multiprospettico che si costruisce nel tempo in relazione agli sviluppi del soggetto. Il coinvolgimento di diversi attori e realtà di vita permette un'osservazione da diversi punti di vista, interna ai diversi ambienti, e una sintesi descrittiva e conoscitiva graduale raccolta attraverso i vari documenti.

Il primo strumento elaborato è la Scheda di Segnalazione che permette agli insegnanti di descrivere la partecipazione dell'alunno alle attività scolastiche rilevando i fattori che influenzano la sua performance con un linguaggio condivisibile con i servizi socio-sanitari.

Tale scheda di segnalazione dà avvio all'accertamento diagnostico in relazione a gravi difficoltà di apprendimento e/o relazione a scuola, ma dà inizio anche ad un percorso di collaborazione tra scuola, servizi e famiglia.

Tale collaborazione ha come fine l'immaginare e il progettare quei percorsi compensativi (in termini di risorse e di servizi) attraverso cui il contesto sociale può e deve aiutare la persona in difficoltà a migliorare la sua qualità di vita.

L'ICF favorisce, pertanto, la cultura progettuale, sia in ambito socio-sanitario che in quello pedagogico, in quanto propone di superare le visioni diagnostiche rigide e definite, orientandosi a porre interrogativi, a tenere il discorso conoscitivo aperto su nuove realtà inesplorate ed a migliorare la qualità della descrizione, che si riflette nel miglioramento dell'operatività, cioè nella disponibile collaborazione di tutti a lavorare per un progetto personale di vita che autorizzi il soggetto disabile a diventare adulto[6].

Negli ultimi anni le riflessioni e le ricerche in ambito pedagogico-educativo sottolineano la necessità e l'importanza di sollecitare il passaggio dal Progetto educativo individualizzato o personalizzato al *Progetto di vita,* ravvisando il diritto della persona

[5] Inizialmente è stata utilizzata la versione adattata ICF-CY sperimentale che l'IRCCS Medea- La Nostra Famiglia utilizzava per i field trial della classificazione, in quanto membro dell'ICF-CY work group.

[6] *Ibidem*, pp. 455-460.

con disabilità ad essere riconosciuta non solo durante l'età evolutiva ma per tutta la vita.

I risultati dello studio

Ora al termine del percorso formativo viene restituita la documentazione esplicativa dei significati condivisi.

Le schede presenti in questo fascicolo riportano ciascuna l' **Area,** il **Capitolo**, la **Categoria**, la **Definizione operativa** come sono state precedentemente selezionate nell'I.C.F. e inserite nella Scheda di Segnalazione. Inoltre è stata inserita anche una **Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa** e degli **Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età dell'alunno/a.** Quest'ultima parte è appunto il risultato della condivisione di significati operata dai docenti partecipanti allo studio. Gli esempi sono divisi per ordine scolastico: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

B. Le categorie ICF selezionate nella Scheda di Segnalazione

1) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA

A) Cura della persona	
d510 lavarsi	
d530 bisogni corporali	
d540 vestirsi	
d550 mangiare	
d560 bere	
d570 prendersi cura della propria salute	

B) Mobilità	
d410 cambiare la posizione corporea di base	
d415 mantenere una posizione corporea	
d430 sollevare e trasportare oggetti	
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	
d440 uso fine della mano	
d445 uso della mano e del braccio	
d450 camminare	
d455 spostarsi	
d460 spostarsi in diverse collocazioni	

C) Compiti e richieste generali	
d210 intraprendere un compito singolo	
d220 intraprendere compiti articolati	
d230 eseguire la routine quotidiana	
d240 gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	

D) Aree di vita principali	
d820 istruzione scolastica: frequentare regolarmente la scuola	
d820 istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni	
d820 istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti	
d820 istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati	
d8800 gioco solitario	
d8801 gioco d'osservazione	
d8802 gioco parallelo	
d8803 gioco cooperativo	
d860 transazioni economiche semplici	

2) AREA RELAZIONALE NELLA SCUOLA

A) Interazioni e relazioni interpersonalip	
d710 interazioni interpersonali semplici	
d720 interazioni interpersonali complesse	
d740 relazioni formali	

3) AREA DELLA COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

A) Comunicazione	
d310 comunicare con – ricevere – messaggi verbali	
d315 comunicare con – ricevere – messaggi non verbali	

d325 comunicare con – ricevere – messaggi scritti	
d330 parlare	
d335 produrre messaggi non verbali	
d3350 produrre gesti con il corpo	
d3351 produrre segni e simboli	
d3352 produrre disegni e fotografie	
d345 scrivere messaggi	
d350 conversazione	
d355 discussione	

4) AREA DELL'APPRENDIMENTO

A) Apprendimento e applicazione delle conoscenze	
d110 guardare *a) Esperienze sensoriali intenzionali*	
d115 ascoltare *a) Esperienze sensoriali intenzionali*	
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali *a) Esperienze sensoriali intenzionali*	
d130 copiare *b) Apprendimento di base*	
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico *b) Apprendimento di base*	
d135 ripetere *b) Apprendimento di base*	
d140 imparare a leggere *b) Apprendimento di base*	
d145 imparare a scrivere *b) Apprendimento di base*	
d150 imparare a calcolare *b) Apprendimento di base*	
d1550 acquisizione di abilità basilari *b) Apprendimento di base*	
d1551 acquisizione di abilità complesse *b) Apprendimento di base*	

d160 focalizzare l'attenzione *c) Applicazione delle conoscenze*	
d163 pensiero *c) Applicazione delle conoscenze*	
d166 lettura *c) Applicazione delle conoscenze*	
d170 scrittura *c) Applicazione delle conoscenze*	
d172 calcolo *c) Applicazione delle conoscenze*	
d175 risoluzione di problemi *c) Applicazione delle conoscenze*	
d177 prendere decisioni *c) Applicazione delle conoscenze*	

C. Le categorie ICF e i comportamenti osservabili in ambito scolastico

Categoria: d510 Lavarsi

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Definizione operativa

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati, come farsi il bagno, fare la doccia, lavarsi le mani e i piedi, la faccia e i capelli e asciugarsi con un asciugamano.

Inclusioni: lavare il proprio corpo o parti di esso e asciugarsi

Esclusioni: prendersi cura di singole parti del corpo (d520); bisogni corporali (d530)

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Lavorare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e materiali o metodi di pulizia e asciugatura adeguati (senza bagnarsi), come lavarsi le mani, la faccia e asciugarsi con un asciugamano.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Lavare e asciugare il proprio corpo o parti di esso, utilizzando acqua e sapone e asciugamani o altri metodi di asciugatura (salviette, asciugatore ad aria).

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- aprire il rubinetto e miscelare
- prendere il sapone e insaponarsi
- strofinare la parte
- sfregare le mani una contro l'altra
- sciacquare
- chiudere il rubinetto
- asciugarsi

Scuola Primaria

- lavarsi le mani usando acqua e sapone
- asciugarsi le mani usando una salvietta e/o un asciugamano
- lavarsi la bocca
- asciugarsi la bocca

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- Aprire il rubinetto/alzare la leva del miscelatore/mettere le mani sotto la fotocellula/azionare il pedale per far scorrere l'acqua; mettere il corpo o parti di esso sotto il getto d'acqua; afferrare il sapone/premere il dispenser/prelevare lo shampoo dalla confezione; distribuire il sapone/shampoo sulle parti da lavare, strofinarle e risciacquarle bene; chiudere l'acqua; afferrare la salvietta/telo/accappatoio/prelevarla dal dispenser/azionare l'asciugatore ad aria/phon; asciugare le varie parti del corpo.
  Contesti: - dopo le attività in palestra/piscina;
  - dopo le attività tecnico/pratiche;
  - dopo essere andati ai servizi;
  - prima e dopo la mensa.
- pulirsi le mani e il viso dopo l'uso di sostanze coloranti
- lavarsi le mani prima di andare in mensa
- lavarsi i denti dopo aver mangiato

Categoria: d530 - Bisogni corporali

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Definizione operativa
Manifestare il bisogno di pianificare ed espletare l'eliminazione di prodotti organici (mestruazioni, minzioni e defecazione) e poi pulirsi.
Inclusioni: regolare la minzione, la defecazione e la cura relativa alle mestruazioni
Esclusioni: lavarsi (d510); prendersi cura di singole parti del corpo (d520)
[Per esempio chiedere di andare in bagno quando si ha bisogno, pulirsi adeguatamente]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia
Riconoscere lo stimolo, regolare la minzione e la defecazione e poi pulirsi.

Scuola Primaria
Regolare, comunicare il bisogno, pianificare ed espletare l'eliminazione di prodotti organici e poi pulirsi.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- avvertire lo stimolo della minzione e della defecazione
- spontaneamente o su richiesta recarsi in bagno
- abbassare gli indumenti
- sedersi e/o stare in piedi
- eliminare i prodotti organici
- pulirsi con la carta igienica
- rivestirsi
- far scorrere l'acqua
- controllarsi durante il sonno (riposo pomeridiano)

Scuola Primaria
- controllare e comunicare in tempo utile il proprio bisogno
- chiedere di andare in bagno
- arrivare in bagno
- svestirsi in modo funzionale
- usare i sanitari: sedersi, usare la carta igienica per pulirsi, tirare l'acqua
- vestirsi in modo funzionale

Categoria: d540 - Vestirsi

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Definizione operativa
Eseguire le azioni coordinate e i compiti del mettersi e togliersi indumenti e calzature in sequenza e in accordo con le condizioni climatiche e sociali, come nell'indossare, sistemarsi e togliersi camicie, gonne, camicette, pantaloni, biancheria intima, sari, kimono, calze, cappelli, guanti, cappotti, scarpe, stivali, sandali e ciabatte.
Inclusioni: mettersi e togliersi indumenti e calzature e scegliere l'abbigliamento appropriato

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Eseguire le azioni coordinate e i compiti del mettersi e togliersi indumenti e calzature in sequenza e in accordo con le condizioni climatiche e sociali, come nell'indossare, sistemarsi e togliersi i pantaloni, biancheria intima, calze, guanti, cappotti, scarpe, stivali, sandali, ciabatte e grembiule.

Scuola Primaria

Eseguire le azioni coordinate e i compiti del mettersi e togliersi indumenti e calzature. Indossare, sistemarsi e togliersi: cappotto, berretto, sciarpa, grembiule, felpa, pantaloni, biancheria intima, scarpe, calzini.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Eseguire le azioni coordinate e i compiti del mettersi e togliersi indumenti e calzature in sequenza e coerenti con le condizioni climatiche e adeguate al contesto sociale, come nell'indossare, sistemarsi e togliersi camicie, gonne, camicette, pantaloni, biancheria intima, sari, kimono, calze, cappelli, guanti, cappotti, scarpe, stivali, sandali e ciabatte.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- a 3 anni: togliersi la giacca, cappotto già sbottonato dall'adulto e scarpe con lo strapp
- a 4 anni: togliere e mettere giacca, cappotto e scarpe con lo strapp senza aiuto
- a 5 anni: essere in grado di svestirsi e vestirsi con intimo, calzini, camicia, pantalone o gonna, maglia ecc.
- prendere l'indumento adeguato allo scopo

Scuola Primaria

- togliere/indossare la giacca, il grembiule
- abbottonare e sbottonare
- aprire e chiudere una cerniera lampo
- togliere e calzare le scarpe
- slacciare e allacciare le scarpe

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- afferrare l'indumento (dall'attaccapanni); infilare le maniche; abbottonare/inserire e tirare la cerniera; allacciare l'eventuale cintura
- slacciare l'eventuale cintura; slacciare i bottoni/la cerniera; sfilare le maniche; riporre l'indumento
- distinguere la scarpa destra dalla sinistra e associarle correttamente ai piedi; allargare l'apertura delle scarpe; calzarle correttamente; tirare e accomodare linguetta e lacci; formare l'asola e stringerla
- slacciare le stringhe; allargare l'apertura delle scarpe; togliere le scarpe

Categoria: d550 Mangiare

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Definizione operativa

Eseguire i compiti e le azioni coordinati di mangiare il cibo che è stato servito, portarlo alla bocca e consumarlo in modi culturalmente accettabili, tagliare o spezzare il cibo in pezzi, aprire bottiglie e lattine, usare posate, consumare i pasti, banchettare.
Esclusione: bere (d560)

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Eseguire i compiti e le azioni coordinati di mangiare il cibo che è stato servito, portarlo alla bocca e consumarlo in modi culturalmente accettabili, usare posate, consumare i pasti (inteso come assaggiare cibi nuovi).

Scuola Primaria

Eseguire i compiti e le azioni coordinati di mangiare il cibo che è stato servito, portarlo alla bocca e consumarlo in modi culturalmente accettabili, tagliare o spezzare il cibo in pezzi, aprire bottiglie, usare posate, consumare i pasti.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Eseguire compiti e azioni in modo coordinato nel mangiare: portare alla bocca il cibo e consumarlo correttamente, tagliare e spezzare il cibo in pezzi, aprire lattine, svitare tappi delle bottiglie, usare correttamente le posate.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- rimanere seduto per il tempo necessario
- usare le posate in modo adeguato
- portare il cibo alla bocca
- masticare il cibo
- deglutire
- non lasciare uscire il cibo dalla bocca
- pulirsi la bocca

Scuola Primaria

- stare seduto durante la consumazione del pasto per il tempo richiesto
- usare in modo appropriato le posate
- masticare e deglutire correttamente il cibo
- mangiare senza pasticciarsi

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- sbucciare la frutta
- aprire la confezione degli alimenti (merendine, crackers, yoghurt)
- assumere il cibo nei tempi e modi adeguati (contesti: intervallo, mensa, uscite scolastiche.)
- accettare di stare seduto per la durata del pranzo
- usare correttamente almeno cucchiaio e forchetta
- pulirsi la bocca con il tovagliolo
- usare in modo adeguato cibo e posate
- consumare il cibo in modi e tempi coordinati (masticazione, deglutizione)
- portare il cibo alla bocca con moderazione
- masticare a bocca chiusa
- mantenere una postura corretta durante il pasto

Categoria: d560 Bere

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PROPRIA PERSONA

Definizione operativa

Prendere una bevanda, portarla alla bocca e consumarla in modi culturalmente accettabili, mescolare, rimescolare e versare liquidi da bere, aprire bottiglie e lattine, bere dalla cannuccia o bere acqua corrente, come da un rubinetto o da una sorgente; allattare al seno.

Esclusione: mangiare (d550)

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Prendere una bevanda, portarla alla bocca e consumarla in modi culturalmente accettabili, versare liquidi da bere, aprire bottiglie con tappo a vite, bere con la cannuccia o bere acqua corrente, come da un rubinetto o da una sorgente.

Scuola Primaria

Prendere una bevanda, portarla alla bocca e consumarla in modi culturalmente accettabili, mescolare, rimescolare e versare liquidi da bere, aprire bottiglie e lattine, bere dalla cannuccia o bere acqua corrente, come da un rubinetto.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- prendere il bicchiere
- versare l'acqua dalla bottiglia/caraffa al bicchiere senza spandere
- portare il bicchiere alla bocca senza far uscire l'acqua dallo stesso e/o dalla bocca
- inspirare i liquidi con la cannuccia regolandone il flusso
- bere dal rubinetto usando le mani (senza toccare con la bocca il rubinetto)

Scuola Primaria

- versare l'acqua dalla caraffa al bicchiere
- versare l'acqua da una bottiglia ad un bicchiere
- portare correttamente il bicchiere alla bocca
- bere in quantità adeguata e deglutire.
- bere dal rubinetto del bagno della scuola
- bere dalla cannuccia
- bere dal bicchiere senza versare il liquido
- aprire una bottiglia, con il tappo di plastica

Categoria: d570 Prendersi cura della propria salute

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo CURA DELLA PERSONA

Definizione operativa

Assicurarsi salute e benessere a livello fisico e mentale, come nel seguire una dieta bilanciata e un adeguato livello di attività fisica, mantenersi caldi e freschi, evitare danni alla salute, [praticare sesso sicuro, incluso l'uso di preservativi, sottoporsi a vaccini immunizzanti e a regolari esami e controlli medici].

Inclusioni: assicurarsi il proprio benessere fisico; gestire la dieta e la forma fisica; mantenersi in salute

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola secondaria di primo e secondo grado

Assicurarsi salute e benessere a livello fisico e mentale, come nel seguire una dieta bilanciata e un adeguato livello di attività fisica, mantenersi caldi e freschi, evitare danni alla salute.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- scegliere e adattare l'abbigliamento in rapporto al clima
- riconoscere ed evitare situazioni di pericolo (altezze, giochi pericolosi, attrezzature di laboratorio, ecc) e comportamenti a

rischio (fumare, bere alcolici, assumere sostanze, usare impropriamente strumenti potenzialmente pericolosi, ecc)
- non mettere in atto comportamenti di autolesionismo
- consumare il cibo in appropriate quantità e qualità
- svolgere regolarmente (secondo le capacità personali) le attività fisico-sportive previste dalla scuola
- indossare indumenti per mantenere una temperatura corporea adeguata
- riconoscere ciò che è commestibile
- riconoscere e maneggiare correttamente oggetti potenzialmente pericolosi (forbici, coltello, …)
- comunicare all'insegnante i propri disagi fisici

Categoria: d410 Cambiare la posizione corporea di base

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITÀ

Definizione operativa
Assumere e abbandonare una posizione corporea e muoversi da una collocazione all'altra, come alzarsi da una sedia per sdraiarsi sul letto, e assumere e abbandonare una posizione inginocchiata o accovacciata.
Inclusioni: cambiare posizione dall'essere sdraiati, accovacciati o inginocchiati, da seduti o in piedi, piegandosi e spostando il baricentro del corpo.
Esclusione: trasferirsi (d420)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Assumere e abbandonare una posizione corporea e muoversi da una collocazione all'altra, come alzarsi da una sedia per sdraiarsi sul letto, e assumere e abbandonare una posizione inginocchiata e accovacciata.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- assumere una determinata posizione, in piedi, seduto, sdraiato, accovacciato, inginocchiato, piegato
- cambiare la posizione assunta
- passare dalla posizione eretta a quella seduta senza cambiare collocazione nello spazio (no spostamento)
- cambiare posizione senza spostarsi

Categoria d415 Mantenere una posizione corporea

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITÀ

Definizione operativa
Rimanere nella stessa posizione corporea come richiesto, come rimanere seduti o in piedi per lavoro o a scuola.
Inculsioni: mantenere una posizione sdraiata, accovacciata, inginocchiata, seduta ed eretta.

Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa

Scuola dell'Infanzia
Rimanere nella stessa posizione corporea come richiesto, come rimanere seduti o in piedi a scuola e nel gioco guidato.

Scuola Primaria

Assumere e mantenere la posizione corporea richiesta, come rimanere seduti o in piedi per lavoro o a scuola.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Rimanere nella stessa posizione corporea come richiesto, come rimanere seduti o in piedi per lavoro o a scuola.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- rimanere seduto durante le attività didattiche e il pranzo
- rimanere sdraiato al momento del riposo
- fermo nelle diverse posizioni durante l'attività motoria: inginocchiato, accovacciato, seduto, eretto, sdraiato (di fianco, supino, prono)
- mantenere la posizione su richiesta dell'insegnante e adeguata all'attività proposta: stare seduti al momento dell'appello, stare seduti nell'ascoltare un racconto, stare seduti per tutta la durata della mensa
- mantenere la posizione richiesta dal gioco

Scuola Primaria

- sedere con una corretta postura durante la lezione
- mantenere la postura richiesta (accovacciato, inginocchiato…) in relazione all'attività
- sedersi, alzarsi, sia su richiesta che autonomamente; stare in piedi, stare seduti sulla sedia o per terra
- stare seduto per il tempo richiesto
- rimanere in piedi per il tempo richiesto (esempio coro)

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- tenere una postura corretta sul banco
- mantenere le posizioni richieste durante le lezioni di Educazione Fisica
- mantenere le posizioni corporee richieste da attività tecnico-pratiche e di laboratorio
- mantenere le posizioni di cui sopra nei tempi e nelle modalità coerenti con il compito
- stare seduto per un certo periodo
- stare in piedi per un certo periodo

Categoria d430 Sollevare e trasportare oggetti

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITÀ

Definizione operativa

Sollevare un oggetto o portare un oggetto da un posto all'altro, come prendere in mano una tazza o portare un bambino da una stanza all'altra.

Inclusioni: sollevare, portare in mano o sulle braccia, o sulle spalle, sul fianco, sulla schiena o sulla testa; mettere giù.

[Per esempio prendere in mano dei giochi o il materiale scolastico e spostarlo da un'aula all'altra]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa :

Scuola dell'Infanzia

Sollevare un oggetto o portare un oggetto da un posto all'altro, come prendere in mano una tazza e portarla da una stanza all'altra e metterla giù.

Scuola Primaria

Sollevare un oggetto o portare un oggetto da un posto all'altro, come prendere in mano un bicchiere, un piatto, un gioco o tenere con le braccia un orsacchiotto, un bambolotto.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Sollevare un oggetto e/o portarlo da un posto all'altro, come prendere in mano una tazza.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- sollevare oggetti legati all'attività didattica e/o motoria, al gioco libero e al momento del pranzo (palle, palloni, costruzioni di vario tipo, giochi in scatola, piatti, caraffe, fogli e colori)
- eseguire dei giochi motori che prevedono la collocazione di una palla o altri strumenti rispetto al corpo

Scuola Primaria

- sollevare oggetti di uso scolastico e attrezzi ginnici
- portare oggetti di uso scolastico
- spostare banco e sedia
- sollevare e portare oggetti personali (scarpe…..)
- sollevare il piatto
- sollevare una pila di quaderni senza rovesciarli
- raccogliere e portare al cestino una carta
- sollevare un bicchiere e portarlo alla bocca
- sollevare lo zaino e metterlo in spalla
- spostare i quaderni/libri da un banco all'altro
- prendere in mano dei giochi o il materiale scolastico e spostarlo da un'aula all'altra

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- sollevare e portare da una parte all'altra materiale scolastico e oggetti personali
- spostare oggetti o materiale scolastico da un punto all'altro
- trasportare il materiale scolastico da un posto all'altro e/o da un'aula all'altra (es. lo zaino, il vassoio della mensa, libri, quaderni, ecc.)
- prendere e mettere nello zaino e/o sul banco il materiale scolastico
- tenere in mano il vassoio della mensa

Categoria d435 Spostare oggetti con gli arti inferiori

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITA'

Definizione operativa

Svolgere delle azioni coordinate volte a muovere un oggetto usando le gambe e i piedi, come dare un calcio a un pallone o spingere i pedali di una bicicletta.
Inclusioni: spingere con gli arti inferiori; calciare.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Svolgere delle azioni coordinate volte a muovere un oggetto usando le gambe e i piedi, come dare un calcio a un pallone.

Scuola Primaria

Svolgere delle azioni coordinate volte a muovere un oggetto usando e gambe e i piedi, come dare un calcio a un pallone (coordinazione oculo- podalica) o spingere i pedali di una bicicletta.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- calciare una palla da fermi con il piede
- calciare una palla in movimento
- da sdraiati fare la "bicicletta" in coppia
- spingersi su di un trenino con le ruote
- spingere una lattina con i piedi

Scuola Primaria

- calciare un pallone
- calciare un pallone colpendo un bersaglio
- spingere un pallone con i piedi seguendo un percorso
- spostare un blocco da un posto a un altro, in palestra
- spostare un oggetto a terra con i piedi (esempio matita caduta sotto il banco per agevolare il recupero)
- pedalare (come gioco motorio)

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- calciare un oggetto con gli arti inferiori
- spingere un oggetto con gli arti inferiori
- spingere i pedali di una bicicletta
- pedalare
- spinge con gli arti inferiori oggetti o dispositivi (es. il pedale di una pianola, il bottone di accensione di una macchina utensile)

Categoria: d440 Uso fine della mano

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITA'

Definizione operativa

Compiere le azioni coordinate del maneggiare oggetti, raccoglierli, manipolarli e lasciarli andare usando una mano, dita e pollice, come necessario per raccogliere delle monete da un tavolo o per comporre un numero al telefono o girare una maniglia.
Inclusioni: raccogliere, afferrare, manipolare e lasciare.
[Per esempio impugnare un colore, tagliare, raccogliere un foglio da terra]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Compiere le azioni coordinate del maneggiare oggetti, raccoglierli, manipolarli e lasciarli andare usando una mano, dita e pollice, come necessario per raccogliere dei bottoni/gettoni/semi/ monete ecc. da un tavolo o per comporre un numero al telefono o girare una maniglia o utilizzare una tastiera.

Scuola Primaria

Compiere le azioni coordinate del maneggiare oggetti, raccoglierli, manipolarli e lasciarli andare usando una mano, dita e pollice, come necessario per raccogliere piccoli oggetti da un tavolo o per digitare su una tastiera o girare una maniglia.

Scuola secondaria di primo e secondo grado

Compiere le azioni coordinate del maneggiare oggetti, raccoglierli, manipolarli e lasciarli andare usando una mano, dita e pollice, come necessario per raccogliere delle monete da un tavolo o per comporre un numero di telefono.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- infilare dei semi/sassolini in una bottiglia
- raccogliere una manciata di farina e lasciarla andare dove richiesto
- infilare i chiodini nella tavoletta
- allineare bottoni
- infilare perline su supporti rigidi/morbidi
- impugnare colori o strumenti musicali
- aprire e chiudere la porta utilizzando la maniglia
- tagliare

Scuola Primaria

- impugnare la penna, il colore
- esercitare una pressione per tracciare segni
- raccogliere oggetti
- aprire confezioni
- ritagliare
- incollare
- aprire e chiudere la colla, l'astuccio
- scartare un caramella
- strappare pezzi di carta
- sfogliare le pagine
- aprire e chiudere piccoli contenitori
- usare i pennelli e i colori a dita

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- impugnare una penna
- temperare una matita
- tagliare con le forbici
- accartocciare un foglio
- raccogliere un foglio da terra
- strappare fogli
- sfogliare le pagine di un quaderno o di un libro
- usare la mano per svitare, avvitare e/o aprire (es. il tappo di una bottiglia, un sacchetto ecc.)
- digitare i tasti di una tastiera (es. del PC, del telefono, di un gioco, ecc.)
- usare un dispositivo di puntamento elettronico (es. il mouse di un PC)
- srotolare lo scotch
- afferrare il gesso
- incollare
- aprire e chiudere una serratura (infilare, girare)

Categoria: d445 Uso della mano e del braccio

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITA'

Definizione operativa:

Compiere le azioni coordinate necessarie per muovere o manipolare oggetti usando mani e braccia, come girare maniglie della porta o afferrare un oggetto.

Inclusioni: tirare o spingere oggetti; raggiungere allungando il braccio; girare o esercitare torsione delle mani o delle braccia; lanciare; afferrare.

Esclusione: uso fine della mano (d440)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Compiere delle azioni coordinate necessarie per muovere o manipolare oggetti usando mani e braccia, come nel girare la maniglia della porta o nel tirare o afferrare un oggetto.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Compiere delle azioni coordinate necessarie per muovere o manipolare oggetti, usando mani e braccia, come nel girare la maniglia della porta o nel tirare o afferrare un oggetto fermo.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- tirare o afferrare corde (gioco del fraticello, "Fra Martino campanaro", gioco di tirare la corda della campana), palloni, cubi di spugna,
- prendere oggetti che si trovano in alto o lontano,
- aprire e chiudere una porta
- spingere oggetti (carrozzina, sedie , tavoli, ecc.)
- arrampicarsi su una corda
- giochi di gruppo con la palla

Scuola Primaria

- lanciare e afferrare una palla.
- lanciare una palla per colpire un bersaglio.
- aprire e chiudere lo zaino.
- prendere il materiale dallo zaino.
- prendere un oggetto da uno scaffale.
- girare una chiave
- esercitare una torsione della maniglia per aprire una porta
- spingere un banco per spostarlo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- aprire e/o chiudere la porta o la finestra
- cancellare la lavagna
- tirare le tende
- alzare e abbassare le persiane
- appendere e togliere dall'attaccapanni la giacca
- attaccare e staccare cartelloni/ fogli dal muro
- scrivere alla lavagna e/o usa il cancellino
- attaccare un cartellone o carte geografiche su un supporto (es. muro)
- estrarre/riporre il materiale nello zaino
- eseguire esercizi in palestra (con o senza attrezzi)
- afferrare un oggetto in posizioni diverse
- girare la maniglia per aprire o chiudere la porta
- portare il cucchiaio alla bocca

Categoria: d450 Camminare

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitol*o* MOBILITA'

Definizione operativa

Muoversi lungo una superficie a piedi, passo dopo passo, in modo che almeno un piede sia sempre appoggiato al suolo, come nel passeggiare, gironzolare, camminare avanti, a ritroso o lateralmente.
Inclusioni: camminare per brevi o lunghe distanze; camminare su superfici diverse; camminare attorno a degli ostacoli
Esclusioni: trasferirsi (d420); spostarsi (d455)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Muoversi lungo una superficie a piedi, passo dopo passo, in modo che almeno un piede sia sempre appoggiato al suolo, come nel passeggiare, gironzolare, camminare avanti, a ritroso o lateralmente.

Scuola Primaria

Muoversi lungo una superficie a piedi, passo dopo passo, in modo che almeno un piede sia sempre appoggiato al suolo, come nel passeggiare, camminare avanti, a ritroso o lateralmente, regolare l'ampiezza e la frequenza del passo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Muoversi lungo una superficie a piedi, passo dopo passo, in modo che almeno un piede sia sempre appoggiato al suolo, come nel passeggiare, gironzolare, camminare avanti, a ritroso o lateralmente, verso destra e verso sinistra.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- muoversi correttamente coordinando il movimento dei piedi andando avanti, indietro, a lato, gironzolando;
- camminare negli spazi scolastici a seconda del contesto su superfici diverse
- a 3 anni: deambulare in modo autonomo,
- a 4/5 anni: camminare per brevi o lunghe distanze sia all'interno o nelle passeggiate fatte fuori dalla scuola

Scuola Primaria

- camminare seguendo una direzione
- camminare seguendo dei percorsi
- camminare cambiando direzione a un segnale dato
- camminare avanti indietro lateralmente
- camminare per brevi o lunghe distanze, camminare su superfici diverse, camminare attorno a degli ostacoli
- camminare su superfici diverse (ghiaia, piastrelle, erba…)
- camminare a ritroso.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- camminare seguendo una linea tracciata per terra
- camminare seguendo un percorso
- camminare seguendo un percorso aggirando l'ostacolo
- camminare su superfici di diversa consistenza/struttura (es. su tappeti in palestra, sull'erba, ecc.)
- eseguire andature ritmiche (es. durante attività sportive, musicali o teatrali)

Categoria: d455 Spostarsi

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITA'

Definizione operativa

Trasferire tutto il corpo da un posto all'altro con modalità diverse dal camminare, come arrampicarsi su una roccia o correre per la strada, saltellare, scorazzare, saltare, fare capriole o correre attorno a ostacoli.

Inclusioni: strisciare, salire, correre, fare jogging, saltare e nuotare
Esclusioni: trasferirsi (d420); camminare (d450)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Trasferire tutto il corpo da un posto all'altro con modalità diverse dal camminare, come arrampicarsi su corde, correre, saltellare, scorazzare, saltare, fare capriole o correre attorno ad ostacoli.

Scuola Primaria

Trasferire tutto il corpo da un posto all'altro con modalità diverse dal camminare, come arrampicarsi o correre per la strada, saltellare, saltare, correre attorno a ostacoli.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Trasferirsi da un posto all'altro con modalità diverse dal camminare, come arrampicarsi o correre in contesti diversi, saltellare, saltare, rotolare e fare capovolte o correre attorno a ostacoli, strisciare, salire e nuotare

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- spostarsi, utilizzando varie abilità motorie come correre, saltare con un piede, saltare con due piedi, salire e scendere da un tavolo, salire e scendere da una scala, rotolare, gattonare, fare capriole, muoversi attorno ad un ostacolo.
- salire e scendere le scale (arrivando ad usare i piedi in modo alternato)
- fare capriole sotto l'attento controllo dell'adulto
- compiere percorsi ad ostacoli che prevedano andature diverse dal camminare (fare le macchinine)

Scuola Primaria

- salire e scendere le scale
- saltare a piedi uniti avanti indietro, lateralmente
- saltare su un piede
- saltare piccoli ostacoli
- fare capriole
- correre seguendo un percorso
- correre in modo coordinato
- rotolare
- strisciare
- arrampicarsi sulla spalliera
- gattonare
- evitare gli ostacoli sia come oggetti che come persone
- scegliere il percorso più breve per raggiungere una meta
- salire e scendere le scale

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- salire e scendere le scale
- arrampicarsi sulla spalliera
- saltellare a piedi uniti o su un piede solo
- camminare in quadrupedia (con quattro appoggi)
- rotolare

Categoria: d460 Spostarsi in diverse collocazioni

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo MOBILITA'

Definizione operativa

Camminare e spostarsi in vari posti e situazioni, come camminare attraverso le stanze di una casa, all'interno di un palazzo o per la strada in città.

Inclusioni: spostarsi all'interno della casa; strisciare o salire all'interno della casa; camminare o muoversi all'interno di edifici diversi da casa propria e al di fuori di casa e di altri edifici

[Per esempio spostarsi da un'aula all'altra, muoversi all'interno e all'esterno della classe]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Camminare e spostarsi in vari posti e situazioni, come all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico. Orientarsi nello spazio riconoscendo gli ambienti.

Scuola Primaria

Camminare e spostarsi in vari posti e situazioni, come camminare attraverso le stanze di una casa, all'interno di un palazzo o per la strada in città. Orientarsi nello spazio, riconoscendo gli ambienti.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Camminare e spostarsi in vari posti e situazioni, come camminare attraverso gli ambienti scolastici.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- spostarsi e collocarsi all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico
- spostarsi da uno spazio all'altro sia all'interno che all'esterno della scuola
- spostarsi per prendere o raggiungere i materiali che gli sono necessari per compiere il proprio lavoro
- spostarsi nei vari ambenti a seconda delle attività da svolgere
- camminare e spostarsi da un gioco all'altro in giardino

Scuola Primaria

- spostarsi da un'aula all'altra in autonomia
- andare in bagno, in palestra, in mensa…….
- spostarsi seguendo una consegna data (portare un quaderno in un'altra classe)
- camminare per la strada mantenendo la fila
- spostarsi all'interno della classe
- spostarsi in cortile

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- muoversi all'interno dell'aula
- muoversi nei diversi ambienti scolastici (es. palestra, mensa, laboratori, cortile, servizi, ecc.)
- salire e scendere dai vari piani e stanze di un edificio
- andare dall'aula al bagno
- andare nei laboratori della scuola
- saper identificare le vie d'uscita per l'evacuazione

Categoria: d210 Intraprendere un compito singolo

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo COMPITI E RICHIESTE GENERALI

Definizione operativa

Compiere delle azioni semplici o complesse e coordinate, correlate alle componenti fisiche e mentali di un compito, come iniziare un compito, organizzare il tempo, lo spazio e i materiali necessari, stabilirne i tempi di esecuzione ed eseguire, completare e sostenere un compito.

Inclusioni: intraprendere un compito semplice o complesso; intraprendere un compito singolo autonomamente o in gruppo

Esclusioni: acquisizione di abilità (d155); risoluzione di problemi (d175); prendere decisioni (d177); intraprendere compiti articolati (d 220)

[Per esempio organizzare il materiale per iniziare un lavoro, riporre e riordinare il materiale nella cartella, prendersi un gioco che piace]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa

Scuola dell'Infanzia

Compiere delle azioni semplici o complesse (successione di più azioni) e coordinate per eseguire un compito: organizzare lo spazio e i

materiali necessari, iniziare un compito e restare su di esso il tempo necessario per completarlo.

Scuola Primaria

Compiere delle azioni semplici e coordinate, finalizzate all'esecuzione di un compito, organizzando spazio, materiali e tempi.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Compiere delle azioni semplici o complesse e coordinate, come iniziare un compito, organizzare il tempo, lo spazio e i materiali necessari, stabilirne i tempi di esecuzione ed eseguire, completare e sostenere un compito.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- comprendere una consegna
- individuare la successione delle azioni da compiere
- reperire i materiali
- individuare una postazione lavorativa
- eseguire la consegna
- completare la consegna.

Scuola Primaria

- scegliere il materiale necessario per iniziare un lavoro (prendere un foglio, matita, gomma)
- organizzare il materiale necessario
- organizzare lo spazio necessario per iniziare un'attività
- portare a termine un compito semplice nel tempo stabilito
- ordinare cronologicamente la sequenza di azioni necessarie per portare a termine il compito
- riordinare il materiale usato e riporlo nello zaino

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- aprire l'astuccio
- usare la penna per scrivere
- temperare la matita
- cercare un argomento nell'indice
- leggere la consegna
- scrivere sotto dettatura le consegne sul diario
- terminare le verifiche nel tempo prestabilito
- in palestra, nella formazione delle squadre, riuscire autonomamente a scegliere i compagni
- fare una fotocopia
- prendere/riporre il materiale nello zaino
- mettere in ordine/pulire i materiali al termine di un'attività

Categoria: d220 Intraprendere compiti articolati

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo COMPITI E RICHIESTE GENERALI

Definizione operativa

Compiere delle azioni semplici o complesse e coordinate, come componenti di compiti articolati, integrati e complessi in sequenza e simultaneamente.

Inclusioni: intraprendere compiti articolati; portare a termine compiti articolati; intraprendere compiti articolati autonomamente o in gruppo

Esclusioni: acquisizione di abilità (d155); risoluzione di problemi (d175); prendere decisioni (d177); intraprendere un compito singolo(d220)

[Per esempio prendersi il materiale e iniziare a eseguire la consegna, giocare a nascondino in ricreazione, prepararsi il vassoio per la mensa, infilarsi i vari indumenti per uscire dalla scuola]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- scegliere il materiale necessario per portare a termine una consegna (disegnare un paesaggio)
- giocare in modo strutturato
- organizzare in modo adeguato i vari indumenti in base alle necessità
- preparare lo zaino
- rivestirsi prima di uscire
- prendere il quaderno e iniziare autonomamente l'attività (esempio scrivere la data….).
- infilare perle, mettere i chiodini nell'apposita tavoletta, comporre puzzle,..
- punteggiare, strappare e incollare
- mettere il contrassegno della presenza sul cartellone
- riordinare e riporre il materiale o i giochi utilizzati

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- prepararsi a partecipare ad una lezione
- seguire una lezione
- preparare un'esposizione orale
- riuscire ad usare contemporaneamente la stecca, la squadra e la matita.
- nella risoluzione di un problema trascrivere i dati e scegliere la strategia risolutiva.
- disporre il materiale utile per eseguire una consegna
- indossare indumenti specifici per l'attività scolastica (es. la tuta, il grembiule, guanti, ecc.)

Categoria: d230 Eseguire la routine quotidiana

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo COMPITI E RICHIESTE GENERALI
Categoria d230 Eseguire la routine quotidiana

Definizione operativa

Compiere delle azioni semplici o complesse e coordinate per pianificare, gestire e completare le attività richieste dai procedimenti o dalle incombenze quotidiane, come organizzare il proprio tempo e pianificare le diverse attività nel corso della giornata.
Inclusioni: gestire e completare la routine quotidiana; gestire il proprio tempo e le proprie attività
Esclusione: intraprendere compiti articolati (d220)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Compiere delle azioni semplici o complesse e coordinate per completare le attività richieste nel corso della giornata.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Azioni riferite alla gestione della persona nella quotidianità, escludendo azioni strettamente legate all'apprendimento.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- assimilare la successione degli eventi della giornata gestendo e completando le attività di routine come l'accoglienza, l'uso dei servizi igienici, il pranzo, il sonno, il gioco libero
- eseguire delle azioni semplici come: andare in bagno prima del pranzo, lavarsi le mani, mettere il bavaglino
- eseguire delle azioni complesse come: interiorizzare il tempo che passa della giornata scolastica dall'arrivo a scuola al saluto a fine giornata

Scuola Primaria

- pianificare le diverse attività della giornata scolastica
- gestire ed organizzare il tempo per portare a termine i lavori assegnati
- eseguire un compito nel tempo prestabilito
- organizzare il materiale nel rispetto della scansione oraria e/o disciplinari
- scrivere i compiti nel diario rispettando giorni e discipline
- mettersi in fila per andare in bagno
- lavarsi le mani prima di mangiare
- mettersi seduti in cerchio per ascoltare l'insegnante, per fare merenda,...
- rispondere all'appello
- mettere il contrassegno per registrare la propria presenza a scuola

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- prepararsi per andare a casa.
- andare al bagno.
- vestirsi per la lezione di educazione fisica
- consumare il cibo durante la ricreazione e in mensa
- prendere il pulmino
- pianificare e organizzare il tempo a disposizione per i compiti e le attività extra-scolastiche
- preparare il materiale necessario per la giornata scolastica (es. nello zaino)
- pianificare e regolare il tempo per l'esecuzione di un compito
- pianificare il percorso da fare per raggiungere la scuola
- organizzarsi per il pranzo o la merenda
- usare il diario
- conoscere l'orario scolastico e le materie corrispondenti
- gestire i ritardi e le uscite anticipate

Categoria: d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo COMPITI E RICHIESTE GENERALI

Definizione operativa

Eseguire azioni semplici o complesse e coordinate per gestire e controllare le richieste di tipo psicologico necessarie per eseguire compiti che comportano significative responsabilità, stress, distrazioni e crisi, come guidare un veicolo nel traffico intenso o occuparsi di molti bambini.

Inclusioni: gestire le responsabilità; gestire lo stress e le crisi

[Per esempio gestire la tensione causata da una verifica in classe, da frustrazione nel gioco, dai richiami dell'insegnante]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- accettare una valutazione negativa
- affrontare compiti nuovi
- gestire positivamente la competizione ed accettare la sconfitta
- gestire la tensione causata da una verifica in classe, da frustrazione nel gioco, dai richiami dell'insegnante, da consegne date dall'insegnante.
- rimanere tranquilli durante una verifica
- controllare la rabbia in un momento di discussione o di rimprovero
- esprimere i propri stati d'animo
- gestire momenti di conflitto con i coetanei
- accettare i richiami, consigli da parte degli adulti

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- accettare le correzioni in caso di errore
- accettare le sollecitazioni dell'insegnante
- accettare il giudizio negativo per una prestazione inadeguata
- accettare un richiamo per un comportamento inadeguato
- gestire la tensione causata da una verifica scritta e/o orale in classe
- esporre davanti ai compagni
- accettare i richiami dell'insegnante
- accettare la sconfitta nel gioco di squadra
- dimostrare un atteggiamento controllato in situazioni emotivamente significative (es. verifiche, uscite, giochi, richiami, gratificazioni e/o critiche dell'insegnante/dei compagni, novità, esclusione dal gruppo, relazione conflittuale).
- gestire l'insuccesso scolastico
- gestire le tensioni causate dai rapporti con gli adulti e i compagni
- gestire le sollecitazioni a portare a termine un compito

Categoria: d820 Istruzione scolastica: frequentare regolarmente la scuola

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa

Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità e i privilegi correlati alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum in un programma educativo della scuola primaria e secondaria, incluso frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati e avanzare a livelli successivi di istruzione.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- Presenza a scuola

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- Presenza a scuola

Categoria: d820 Istruzione scolastica: lavorare in modo cooperativo con i compagni

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa

Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità e i privilegi correlati alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum in un programma educativo della scuola primaria e secondaria, incluso frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati e avanzare a livelli successivi di istruzione.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado

- collaborare nel lavoro di gruppo
- portare il materiale scolastico
- condividere il materiale con i pari
- assumere il ruolo affidato (moderatore, verbalizzatore…) nel lavoro di gruppo
- intervenire rispettando il proprio turno
- intervenire in modo pertinente

Categoria: d820 Istruzione scolastica: ricevere istruzioni dagli insegnanti

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa

Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità e i privilegi correlati alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum in un programma educativo della scuola primaria e secondaria, incluso frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati e avanzare a livelli successivi di istruzione.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado

- ascoltare la consegna dell'insegnante
- comprendere la consegna dell'insegnante
- eseguire una consegna
- portare a termine un incarico

Categoria: d820 Istruzione scolastica: organizzare e completare i compiti assegnati

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa
Avere accesso all'istruzione scolastica, impegnarsi in tutte le responsabilità e i privilegi correlati alla scuola, e apprendere il materiale del corso, gli argomenti e le altre richieste del curriculum in un programma educativo della scuola primaria e secondaria, incluso frequentare regolarmente la scuola, lavorare in maniera cooperativa con altri studenti, ricevere istruzioni dagli insegnanti, organizzare, studiare e completare i compiti e i progetti assegnati e avanzare a livelli successivi di istruzione.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado
- studiare la lezione assegnata
- portare a termine le consegne assegnate
- eseguire la consegna in modo corretto, rispettando i tempi assegnati
- scrivere i compiti di casa sul diario
- eseguire i compiti di casa regolarmente

Categoria: d8800 Gioco solitario

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa
Svolgere azioni con oggetti, giocattoli o giochi strutturati da solo.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Svolgere azioni con oggetti, giocattoli o giochi strutturati da solo.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- giocare da solo usufruendo, del materiale che lo circonda
- organizzarsi da solo scegliendo un gioco e usarlo per un determinato tempo
- scegliere liberamente un gioco e utilizzarlo in maniera adeguata
- scegliere un gioco e utilizzarlo in maniera creativa: gioco simbolico: bambola che diventa la bambina, usare pentoline per preparare la pasta…
- saper fare un puzzle, un domino…da solo organizzandosi e portandolo a completamento

Scuola Primaria
- scegliere un oggetto, giocattolo o gioco strutturato
- usare l'oggetto secondo la propria funzione
- usare i giocattoli nel gioco simbolico
- usare i giochi strutturati in modo pertinente
- giocare da solo con un gioco

- completare un puzzle
- giocare con le costruzioni

Categoria: d8801 Gioco d'osservazione

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa
Osservare il gioco degli altri ma non partecipare alle loro attività.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- osservare intenzionalmente gli amici che giocano senza intervenire
- manifestare interesse per il gioco in svolgimento attraverso lo sguardo, la mimica facciale o osservazioni verbali

Scuola Primaria
- avvicinarsi ad una situazione di gioco con interesse
- seguire le fasi di un gioco senza disturbare, interrompere, intromettersi
- capire, osservando, ruoli e regole principali previsti dal gioco
- osservare i compagni mentre giocano in grande gruppo
- osservare i compagni mentre giocano in piccolo gruppo

Categoria: d8802 Gioco parallelo

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa
Giocare con oggetti, giocattoli o giochi alla presenza di altri ma non partecipare alle loro attività.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- giocare con oggetti, giochi o giocattoli vicino ai compagni ma senza partecipare alle loro attività
- giocare ognuno per proprio conto senza condivisione di ruoli
- giocare insieme ai compagni, mantenendo un gioco individuale

Scuola Primaria
- giocare da solo
- completare un puzzle mentre gli altri giocano a rincorrersi
- giocare da solo mentre gli altri completano un cartellone
- giocare con le figurine mentre gli altri giocano in squadra

Categoria: d8803 Gioco cooperativo

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa
Giocare con altri con oggetti, giocattoli o giochi o in altre attività con una metà o uno scopo comune.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- giocare con gli altri con oggetti, giocattoli o giochi per uno scopo comune.
- giocare organizzando un'attività
- giocare rispettando le regole del gruppo (ruoli, tempi, materiali)
- eseguire un disegno di gruppo: nella realizzazione del cartellone adeguarsi alle proposte o alle scelte del gruppo
- eseguire semplici giochi di squadra: gioco del fazzoletto, la staffetta, l'uomo nero…
- collaborare al comune risultato finale nel gioco con le costruzioni

Scuola Primaria

- condivide i giochi, oggetti, giocattoli con altri bambini
- scambiare i giochi, i giocattoli, gli oggetti
- rispettare il gioco del compagno e interagire con lui per arrivare ad una meta
- partecipare a giochi di gruppo, rispettando le regole e i ruoli stabiliti

Categoria: d860 Transazioni economiche semplici

Area AUTONOMIA PERSONALE NELLA SCUOLA
Capitolo AREE DI VITA PRINCIPALI

Definizione operativa

Impegnarsi in ogni forma di transazione economica semplice, come usare denaro per comprare del cibo o usare il baratto, scambiarsi beni e servizi, o risparmiare denaro.
[Per esempio comprarsi la merenda, fare acquisti durante le uscite scolastiche]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- attribuire il giusto valore al denaro
- fare previsioni per l'acquisto di oggetti, utilizzando una determinata cifra
- utilizzare il distributore automatico
- comprarsi la merenda e fare acquisti durante le uscite scolastiche

Categoria: d710 Interazioni interpersonali semplici

Area RELAZIONALE NELLA SCUOLA
Capitolo INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Definizione operativa

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel mostrare considerazione e stima quando appropriato, o rispondere ai sentimenti degli altri.
Inclusioni: mostrare rispetto, cordialità, apprezzamento e tolleranza nelle relazioni; rispondere alle critiche e ai segnali sociali nelle relazioni; fare uso adeguato del contatto fisico nelle relazioni

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Interagire con le persone in modo contestualmente e socialmente adeguato, dimostrando rispetto, apprezzamento, tolleranza, accettazione delle critiche nella relazione facendo un uso adeguato del contatto fisico.

Scuola Primaria

Interagire con le persone in maniera adeguata al contesto e al ruolo sociale, come nel mostrare considerazione e stima all'occorrenza o riconoscere e accettare i sentimenti degli altri.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- accettare il contatto fisico dei compagni e adulti
- accettare e cercare di giocare con i compagni e interagire con loro
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano

Scuola Primaria

- mostrare rispetto per l'adulto e per i compagni
- avere consapevolezza dei propri comportamenti
- riconoscere i sentimenti provati dai compagni
- manifestare disponibilità a stare con gli altri
- rispondere ai saluti e salutare
- rivolgersi agli altri in modo socialmente condiviso
- assumere comportamenti rispettosi nei confronti degli altri
- riconoscere gli stati d'animo degli altri e manifestare atteggiamenti di partecipazione
- interagire con gli altri con modalità non invasive, rispettando lo spazio dell'altro
- cercare i compagni e gli adulti
- avvicinarsi ad un compagno e giocare con lui,
- avvicinarsi all'insegnante e chiedere qualcosa
- accettare la vicinanza e il contatto fisico: sedersi vicino ad un compagno o tra i compagni, dare la mano

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- avere consapevolezza dell'altro e considerarlo come persona da capire e rispettare: compagni, insegnanti e altre persone
- rispettare gli spazi fisici personali
- intervenire in tempi e modalità adeguate alla situazione
- abbracciare e toccare le persone solo in determinati momenti
- alla richiesta di presentare se stesso, risponde adeguatamente, variando il linguaggio utilizzato a seconda della persona che lo richiede
- in classe, durante una lezione partecipata chiede la parola aspettando il proprio turno
- salutare, ringraziare, saper chiedere scusa, chiedere aiuto

Categoria: d720 Interazioni interpersonali

Area RELAZIONALE NELLA SCUOLA
Capitolo INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI

Definizione operativa

Mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare le emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica, agire in maniera indipendente nelle interazioni sociali e agire secondo i ruoli e le convenzioni sociali.

Inclusioni: mostrare rispetto, cordialità, apprezzamento e tolleranza nelle relazioni; rispondere alle critiche e ai segnali sociali nelle relazioni; fare uso adeguato del contatto fisico nelle relazioni.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Mantenere le interazioni con gli altri in modo contestualmente e socialmente adeguato, come nel regolare le emozioni e gli impulsi, controllare l'aggressione verbale e fisica e agire secondo i ruoli e le convenzioni sociali.

Scuola Primaria

Mantenere le interazioni con gli altri in modo contestualmente e socialmente adeguato.

Inclusioni: regolare i comportamenti nelle interazioni, secondo le regole sociali del contesto scolastico.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Entrare in relazione con le persone in modo rispondente al contesto e differenziando i comportamenti in riferimento all'interlocutore (riconoscimento del ruolo) controllando in modo equilibrato emozioni ed impulsi.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- cercare compagni, dialogare e giocare con loro
- controllare la propria aggressività verso il compagno o i compagni con i quali litiga o entra in conflitto
- utilizzare buone prassi di comportamento verso gli altri (salutare, ringraziare, usare parole di cortesia nel chiedere)
- proporre giochi di gruppo che prevedano lo scambio di ruolo o di appartenenza al gruppo: ("L'uomo nero", "Strega comanda colori", "Nascondino", "Palla avvelenata" ecc.)
- Accettare le critiche senza reagire in maniera aggressiva: nel gioco di squadra l'errore può condurre alla sconfitta della squadra di appartenenza. Accettare le conseguenze senza arrivare a picchiare

Scuola Primaria

- giocare in un gruppo senza prevaricare
- partecipare ad un lavoro collettivo, apportando il proprio contributo e accettando il punto di vista altrui
- rispettare ritmi e modalità di lavoro diversi, all'interno di un gruppo
- dimostrare autocontrollo in situazioni di confronto, rispettando le regole concordate
- riconoscere ruoli sociali diversi e assumere modalità di approccio e di interazione adeguate
- non si lasciarsi influenzare da comportamenti inadeguati assunti da qualcuno nel gruppo.
- contenere reazioni eccessive e spropositate
- accettare di essere ripreso e chiedere scusa
- evitare di reagire con calci e pugni per avere ragione
- usare un tono di voce adeguato al contesto e al ruolo sociale
- mantenere la distanza sociale
- rispettare i turni di parola

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- in classe, alla provocazione verbale del compagno, non ha reazioni aggressive
- non reagire ad una aggressione fisica
- offrire spontaneamente il proprio aiuto ad un compagno in difficoltà
- evitare di rispondere in modo maleducato

Categoria: d740 Relazioni formali

Area RELAZIONALE NELLA SCUOLA
Capitolo Interazioni e relazioni interpersonali

Definizione operativa

Creare o mantenere delle relazioni specifiche in contesti formali, come con datori di lavoro, professionisti o fornitori di servizi.
Inclusioni: entrare in relazione con persone autorevoli, con subordinati e con i pari
[Per esempio nel contesto scuola con gli insegnanti, con i collaboratori scolastici]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Primaria

Nei contesti formali creare e mantenere relazioni appropriate con gli adulti di riferimento, insegnanti, dirigente, collaboratori e assistenti amministrativi.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Entrare in relazione con figure professionali rispettando le regole e i ruoli presenti in contesti formali.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- rivolgersi in modo educato, usando un registro comunicativo appropriato
- esprimere richieste in maniera adeguata usando formule di cortesia
- esprimere riconoscenza e gratitudine all'occorrenza
- rispettare la figura di qualsiasi adulto
- rapportarsi ed entrare in relazione con persone autorevoli, in modo particolare con le figure adulte della scuola (Dirigente, docenti, …)

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- rispettare il ruolo nel rapporto con gli insegnanti, il personale ATA, l'addetto all'assistenza o alla comunicazione, esperti esterni che intervengono in progetti.
- relazionare correttamente con collaboratori scolastici, insegnanti, Dirigente Scolastico, operatori esterni.
- usare i termini di cortesia
- rispettare le regole della civile convivenza (aula, mensa, palestra, ecc.)
- esprimere una richiesta o eseguire una consegna, rispettando il ruolo dell'interlocutore, (persone presenti nella scuola) nella postura, nella gestualità nel linguaggio.
- interagire in modo adeguato al contesto con gli insegnanti, con i compagni e con i collaboratori scolastici

Categoria: d310 Comunicare con – ricevere – messaggi verbali

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Comprendere i significati letterali e impliciti dei messaggi nel linguaggio parlato, come comprendere che un'affermazione sostiene un fatto o è un'espressione idiomatica.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Comprendere i significati letterali e impliciti dei messaggi nel linguaggio parlato, come comprendere che un'affermazione sostiene un fatto o è un'espressione del linguaggio comune.

Scuola Primaria

Cogliere, capire il significato dei singoli termini che compongono il messaggio e cogliere anche il significato implicito, come comprendere che un'affermazione sostiene un fatto o è un'espressione idiomatica.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Comprendere messaggi pronunciati da una persona che parla. Riconoscere informazioni presenti nel testo parlato e saper compiere inferenze.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- comprendere i significati letterali ed impliciti legati al proprio vissuto quotidiano (esprimere bisogni primari)
- comprendere i significati impliciti e letterali relativi all'attività didattica
- comprendere le conseguenze degli eventi comunicati, "Piove? Allora…" "È l'ultimo giorno della settimana allora…"
- comprendere le espressioni con un doppio senso, uno dichiarato, l'altro implicito o sottinteso. Es. "L'erba voglio non esiste neanche nel giardino del re".
- comprendere una consegna
- comprendere il senso di un racconto
- comprende una consegna semplice che esprime un comando (va in bagno, stai zitto, vieni qui subito,...)
- comprende una consegna semplice che esprime una richiesta (dammi, prendi, portami...)
- comprende il significato e reagisce in modo appropriato al tono della voce

Scuola Primaria

- interpretare correttamente una consegna espressa anche con un modo di dire
- ricavare informazioni implicite all'interno di un racconto ascoltato.
- comprendere una breve e semplice consegna/ordine, legata al contesto: "Siediti", "Alzati", "Vieni"…
- comprendere semplici consegne
- comprendere una consegna complessa: " Disegna e colora"
- conoscere il significato di alcune frasi fatte più comuni
- comprendere una consegna semplice che esprime un comando (va in bagno, stai zitto, vieni qui subito,...)
- comprendere una consegna semplice che esprime una richiesta (dammi, prendi, portami...)
- comprendere il significato e reagire in modo appropriato al tono della voce
- comprendere messaggi articolati
- comprendere il significato di quanto gli viene proposto

Scuola secondaria di primo e secondo grado

- comprende una consegna semplice che esprime un comando (vai in bagno,..)
- comprende una consegna semplice che esprime una richiesta
- comprende il significato del tono della voce
- comprende se il tono della voce è in sintonia con il messaggio

Categoria: d315 Comunicare con – ricevere – messaggi non verbali

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Comprendere i significati letterali e impliciti di messaggi comunicati tramite gesti, simboli e disegni, come capire che un bambino è stanco quando si stropiccia gli occhi o che il suono di una sirena significa che è in atto un incendio.
Inclusioni: comunicare con – ricevere – gesti del corpo, segni e simboli comuni, disegni e fotografie

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Comprendere i significati letterali e impliciti di messaggi comunicati tramite gesti, simboli e disegni, come capire che uno è felice quando sorride o è stanco quando si stropiccia gli occhi.

Scuola Primaria

Comprendere i significati letterali e impliciti di messaggi comunicati tramite gesti, simboli e disegni, come capire che un bambino è stanco quando si stropiccia gli occhi o che il suono di una sirena significa che è in atto un incendio.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- comprendere gesti, simboli e disegni
- capire l'immagine di un luogo o di un'azione da compiere
- capire il gesto del silenzio
- capire il simbolo legato agli agenti atmosferici
- reagire in modo adeguato alla manifestazione non verbale espressa dai compagni
- comprendere il senso di un racconto e saperlo raccontare
- comprendere il sì/no con cenno della testa
- comprendere il si/no con lo sguardo
- comprendere il no con il movimento dell'indice della mano
- comprendere l'invito ad avvicinarsi con il movimento della mano
- comprendere il saluto con il movimento della mano
- comprendere il divieto di eseguire una azione sulla base della postura del corpo e dell'espressione facciale dell'insegnante

Scuola Primaria

- comprendere comunicazioni e/o consegne espresse con i gesti, con un simbolo, un cartello figurato
- riconoscere stati d'animo manifestati con il linguaggio del corpo
- riconoscere suoni significativi presenti nel contesto (es. campanella) e adeguare il proprio
- indicare un oggetto per prenderlo
- conoscere il significato dei simboli contenuti nelle legende e nella pratica quotidiana (wc, mensa, telefono, ferrovia, autostrada….)
- distinguere i segnali di allarme
- riconoscere il significato del linguaggio gestuale e delle espressioni facciali
- comprendere che l'Indice davanti alla bocca indica il silenzio
- comprendere una comunicazione espressa anche con un linguaggio figurato

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- comprendere le simbologie usate per la sicurezza nell'ambito scolastico
- cogliere l'atteggiamento di accettazione o rifiuto nella relazione interpersonale
- comprendere che il rifiuto di un gesto affettuoso comunica uno stato di disagio
- comprendere dallo sguardo e dal gesto dell'adulto, la disapprovazione per un comportamento negativo
- comprendere che il suono della campana indica il termine della lezione
- comprendere il significato implicito delle più comuni convenzioni gestuali, sonore eiconografiche (es. applauso, schiocco delle dita, dito indice davanti alla bocca, pollice levato o verso, suono della campanella, sbadiglio, segnaletica varia)

Categoria: d325 Comunicare con – ricevere – messaggi scritti

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa
Comprendere li significato letterale e implicito di messaggi che vengono comunicati tramite il linguaggio scritto (incluso il Braille), come seguire gli eventi politici sui quotidiani o comprendere le intenzioni dei testi sacri.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Comprendere il significato letterale e implicito di messaggi che vengono comunicati tramite il linguaggio scritto.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado
- riconoscere le principali tipologie di testi scritti (articolo di giornale, lettera, testo scolastico, volantino pubblicitario…)
- comprendere i contenuti del messaggio scritto con riferimento alla propria esperienza scolastica e di vita
- conoscere la terminologia dei linguaggi specifici
- leggere e comprendere semplici insegne scritte (Toilette – Maschi Femmine), (Bar- Pizzeria);
- leggere e comprendere tabelle orarie (di autobus-tram)
- comprendere una consegna scritta
- comprendere il testo di un problema
- comprendere testi diversi a seconda delle discipline

Categoria: d330 Parlare

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa
Produrre parole, frasi e brani più lunghi all'interno di messaggi verbali con significato letterale e implicito, come esporre un fatto o raccontare una storia attraverso il linguaggio verbale.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Produrre parole e frasi all'interno di messaggi verbali con significato letterale e implicito, come esporre un fatto o raccontare una storia con linguaggio didascalico.

Scuola Primaria

Produrre parole, frasi e brani con significato letterale e implicito come esporre un fatto o raccontare una storia attraverso il linguaggio verbale.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Esporre oralmente un fatto letto o sentito, rispettando un ordine logico-temporale.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- esporre mediante il linguaggio verbale fatti legati al proprio vissuto; il bambino verbalizza una storia già conosciuta
- raccontare un fatto contestualizzandolo
- rispondere in modo appropriato a una domanda o richiesta
- denominare oggetti
- costruire frasi semplici e corrette
- raccontare in successione una storia, un evento o un proprio vissuto

Scuola Primaria

- individuare le parole chiave del testo (dal titolo del brano anticipare l'argomento) attraverso la sottolineatura, la trascrizione ..
- leggere e interpretare correttamente parole relative al linguaggio funzionale, presente in contesti diversi (mensa, palestra, bagno, negozio….)
- interpretare correttamente una consegna per svolgere autonomamente un compito;
- seguire correttamente una serie di istruzioni per realizzare un lavoro, usare uno strumento, costruire qualcosa…..
- comprendere le informazioni esplicite/implicite espresse da una frase, un raccontino, un testo

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- utilizzare la parola frase
- esprimere verbalmente i propri bisogni
- raccontare un'esperienza personale
- esprimersi utilizzando le categorie di spazio e tempo (es.: *una volta……..., ieri……..., ecc*.)
- riferire i contenuti disciplinari utilizzando un linguaggio specifico.
- raccontare esperienze personali
- comunicare verbalmente un messaggio semplice e chiaro (frase minima e complementi)

Categoria: d335 Produrre messaggi non verbali

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Usare segni, simboli e disegni per comunicare significati, come scuotere la testa per indicare disaccordo o disegnare un'immagine o un grafico per comunicare un fatto o un'idea complessa.
Inclusioni: produrre gesti con il corpo, segni, simboli, disegni e fotografie

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Usare segni, simboli e disegni per comunicare significati, come scuotere la testa per indicare disaccordo o disegnare un'immagine per comunicare un fatto.

Scuola Primaria

Usare segni, simboli e disegni per comunicare significati, come scuotere la testa per indicare disaccordo o disegnare un'immagine per comunicare un fatto o un'idea.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- utilizzare il linguaggio non verbale per esprimere un concetto
- produrre gesti con il corpo per rappresentare situazioni, canzoni, azioni, giochi
- disegnare esperienze motorie (percorso)
- rappresentare graficamente una storia.
- indicare con il dito il bambino che gli ha fatto male
- indicare con il dito un oggetto che vuole
- produrre gesti non verbali con significato
- rappresentare attraverso il disegno
- comunicare sì/no con cenno della testa
- comunicare si/no con il movimento della mano, del braccio
- fare il broncio, sorridere, fare l'arrabbiato,....
- salutare con il movimento della mano
- comunicare emozioni e stati d'animo attraverso faccine, disegni

Scuola Primaria

- esprimere con gesti condivisi una richiesta, un bisogno, un messaggio sottinteso
- comunicare con simboli e disegni comportamenti auspicabili (es. "Non calpestare le aiuole")
- esprimere attraverso il disegno un'emozione, un'esperienza vissuta
- utilizzare disegni, fumetti, foto per raccontare storie, dialoghi, esperienze varie
- sì/no con cenno della testa
- si/no con il movimento della mano, del braccio
- fare il broncio, sorridere, fare l'arrabbiato,....
- salutare con il movimento della mano
- comunicare emozioni e stati d'animo attraverso faccine, disegni scuotere la testa per indicare il disaccordo
- disegnare un'immagine o un grafico per comunicare un fatto o un'idea complessa
- usare il disegno per esprimere sentimenti, stati d'animo o richieste specifiche
- usare il linguaggio mimico, gestuale e corporeo per esprimere bisogni personali

Categoria: d3350 Produrre gesti con il corpo

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Comunicare un significato tramite movimenti del corpo, quali la mimica facciale (ad es. sorridere, aggrottare la fronte, trasalire), movimenti del braccio e della mano e posture (ad es. abbracciare per dimostrare affetto).

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Comunicare un significato tramite movimenti del corpo, quali la mimica facciale (ad es. sorridere, aggrottare la fronte, trasalire), movimenti del braccio e della mano e posture (ad es. abbracciare per dimostrare affetto o allontanare per esprimere rifiuto).

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- ricambiare il sorriso di chi gli dimostra simpatia
- indicare con la mano, l'oggetto desiderato
- esprimere, con la mimica facciale, la propria esultanza per il risultato sportivo (ottenuto dalla sua classe)
- esprimere con la mimica facciale, propria disapprovazione verso i compagni che dimostrano ostilità verso la sua persona e verso le sue cose
- alzare la mano per chiedere la parola
- cercare la relazione attraverso il contatto fisico

Categoria: d3351 Produrre segni e simboli

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Comunicare un significato utilizzando segni e simboli (ad es. icone, simboli di Bliss, simboli scientifici) e sistemi di notazione simbolica, come l'utilizzo della notazione musicale per trasmettere una melodia.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Produrre azioni, tramite la lingua formale dei segni e simboli, frasi e brani più lunghi intendendo che abbiano significato comune o ordinario.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- usare simboli matematici (+, -, ≤, ≥, ≡, ≠, ecc.)
- usare simboli monetari (es. £, $, €, ecc.)
- utilizzare simboli per scrivere le formule scientifiche richieste da un test
- leggere la notazione musicale
- produrre per iscritto la notazione musicale di un semplice accordo
- memorizzare i simboli utilizzati nelle formule di fisica
- memorizzare la tavola dei valori dei simboli chimici
- memorizzare alcuni fra i più simboli i più importanti simboli chimici
- produrre semplici cartine geografiche applicando simboli (es. colori nella carta fisica.., indicare una capitale, una grande città…)

Categoria: d3352 Produrre disegni e fotografie

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Comunicare un significato disegnando, dipingendo, tratteggiando e utilizzando diagrammi, immagini o fotografie, come disegnare una mappa per dare delle indicazioni a qualcuno.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Attivare azioni volte a comunicare un significato, attraverso il disegno, il dipinto, il tratto di matita o di penna, le immagini, la fotografia.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- disegnare la mappa della classe
- decorare e organizzare lo spazio di una pagina per dare il giusto risalto ai messaggi
- disegnare in modo riconoscibile un determinato oggetto, persona o animale per fornire delle indicazioni
- data la consegna di creare uno "slogan" per immagini, per la promozione commerciale di un prodotto, il/la ragazzo /a produce un elaborato utilizzando diverse tecniche grafico-pittoriche
- rappresentare graficamente, la figura umana
- riprodurre immagini di semplici oggetti
- utilizzare gli emoticons (es. ☹, 😐, ☺, ecc.)
- produrre grafici per comunicare dati
- produrre disegni significativi (es. uno stato d'animo, un'esperienza vissuta, ecc.)

Categoria: d345 Scrivere messaggi

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Produrre il significato letterale e implicito di messaggi che vengono comunicati tramite il linguaggio scritto, come scrivere una lettera a un amico.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Produrre azioni atte a comunicare attraverso la scrittura di semplici messaggi, lettere, brani semplici o complessi, utilizzando la normale scrittura, la scrittura Braille, una macchina per scrivere, lo schermo di un computer. Comunicare con testi narrativi, umoristici, poetici, giornalistici.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- scrivere brevi messaggi (es. bigliettini, inviti, avvisi, ecc.)
- scrivere e-mail, sms, diario personale
- scrivere una semplice lettera ad un amico
- seguire una "scaletta" preordinata per scrivere un semplice testo
- scrivere testi, utilizzare una tastiera facilitata per computer
- organizzare un testo scritto in modo pertinente e coerente con la consegna o con quello che si vuole comunicare
- utilizzare nella scrittura linguaggi specifici
- dare istruzioni scritte (es. scrivere una ricetta)

Categoria: d350 Conversazione

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA
Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Avviare, mantenere e terminare uno scambio di pensieri e idee, attraverso linguaggio verbale, scritto, dei segni o altre forme di linguaggio, con una o più persone conosciute o meno, in contesti formali o informali.

Inclusioni: avviare, mantenere e terminare una conversazione; conversare con una o più persone

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Avviare, mantenere e terminare uno scambio di pensieri e idee, attraverso linguaggio verbale, scritto, dei segni o altre forme di linguaggio, con una o più persone conosciute o meno, in modo coerente e significante nei vari contesti.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- essere consapevole dei turni di intervento nella conversazione
- rispettare i turni di intervento nella conversazione
- intervenire in modo coerente all'argomento oggetto della conversazione
- interessare l'interlocutore
- tenere viva una conversazione
- manifestare la consapevolezza che la conversazione si è conclusa
- usare il linguaggio privilegiato per salutare
- comunicare interesse/disinteresse, accordo/disaccordo ecc. all'interlocutore
- rispondere in modo coerente a semplici domande

Categoria: d355 Discussione

Area COMUNICAZIONE NELLA SCUOLA

Capitolo Comunicazione

Definizione operativa

Avviare, mantenere e terminare l'esame di una questione, fornendo argomenti a favore o contro, o un dibattito realizzato attraverso linguaggio verbale, scritto, dei segni o altre forme di linguaggio, con una o più persone conosciute o meno, in contesti formali o informali.

Inclusioni: discussione con una o molte persone.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Avviare, mantenere e terminare l'esame di una questione, fornendo argomenti a favorire o contro, o un dibattito realizzato attraverso linguaggio verbale, scritto, dei segni o altre forme di linguaggio, con una o più persone conosciute o meno, nei vari contesti.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- sostenere una discussione all'interno del gruppo classe o con un singolo interlocutore (es. compagno, insegnante, ecc.)
- sostenere argomentazioni utilizzando materiale strutturato
- sostenere una conversazione con una sola persona alla volta (un suo pari)
- sostenere una conversazione con più persone alla volta
- essere consapevole dei turni di intervento nella discussione
- rispettare i turni di intervento nella discussione
- intervenire in modo coerente all'argomento oggetto della discussione
- interessare l'interlocutore o gli interlocutori
- tenere viva una discussione

Categoria: d110 Guardare

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Utilizzare il senso della vista intenzionalmente per sperimentare stimoli visivi, come guardare un evento sportivo o dei bambini che giocano.
[Per esempio guardare una cosa che piace, la televisione.]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Utilizzare il senso della vista intenzionalmente per sperimentare stimoli visivi, come guardare la televisione o dei bambini che giocano.

Scuola Primaria
Utilizzare il senso della vista intenzionalmente e per un tempo adeguato per sperimentare stimoli visivi, ad esempio per entrare in relazione con l'altra persona e/o guardare bambini che giocano, oggetti e immagini, come guardare un evento sportivo o dei bambini che giocano.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- guardare con curiosità un libro di immagini, uno spettacolo teatrale
- guardare altri bambini che giocano
- richiedere di guardare alla televisione un programma preferito
- sfogliare un libro e guardare le figure
- guardare dispositive e cartoni animati
- guardare oggetti vicini e lontani

Scuola Primaria
- guardare l'insegnante che parla
- guarda l'altro che compie delle azioni
- guardare una fonte di informazioni
- guardare gli altri bambini che giocano
- osservare un esperimento in laboratorio
- osservare i compagni che giocano in palestra
- usare il senso della vista intenzionalmente per un tempo adeguato a cogliere la situazione circostante
- fissare lo sguardo in quello dell'interlocutore
- usare il senso della vista intenzionalmente e per un tempo adeguato per guardare un'immagine proposta
- usare il senso della vista intenzionalmente e per un tempo adeguato per guardare immagini in movimento quali cartoni animati o brevi filmati

Categoria d115 Ascoltare

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare la radio, della musica o una lezione.
[Per esempio ascoltare ciò che dice l'insegnante, il racconto di una storia.]

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare la musica, la registrazione di una fiaba, una comunicazione verbale.

Scuola Primaria

Utilizzare il senso dell'udito intenzionalmente e per un tempo adeguato per sperimentare stimoli uditivi, come ascoltare persone o musica.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- ascoltare i compagni nei giochi simbolici
- ascoltare le varie consegne dell'insegnante
- ascoltare le opinioni dei compagni
- ascoltare il CD preferito
- ascoltare i compagni nella conversazione
- ascoltare l'insegnante mentre comunica una consegna, recita una filastrocca, canta una canzone
- discriminare suoni e rumori di ambienti diversi (di vita quotidiana, strumenti musicali, animali, eventi atmosferici)
- ascoltare i rumori prodotti dal proprio corpo (starnuto, tosse, urlo, battito cardiaco)
- percepire il suono forte-piano, vicino-lontano

Scuola Primaria

- ascoltare l'insegnante che parla
- ascoltare l'altro che parla
- ascoltare ritmi
- ascoltare in silenzio un brano musicale proposto dall'insegnante
- ascoltare i rumori provenienti dall'ambiente
- discriminare un suono da un rumore
- ascoltare il richiamo dell'insegnante
- ascoltare un messaggio dei compagni
- ascoltare una conversazione
- ascoltare una storia
- ascoltare una lezione dell'insegnante
- ascoltare una breve canzone

Categoria d120 Altre percezioni sensoriali intenzionali

Area APPRENDIMENTO

Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Utilizzare gli organi di senso intenzionalmente per sperimentare stimoli, come toccare e sentire al tatto dei tessuti, sentire il sapore dei dolci o odorare dei fiori.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- accettare di toccare e manipolare vari materiali proposti (pasta pazza, colori a dita, ecc.)
- accettare di assaggiare cibi e bevande in diversi contesti
- accettare di odorare vari elementi naturali e non, in contesto strutturato
- giocare con la farina, i semi, il pongo, la pasta di sale…
- toccare materiali, tessuti e superfici di diversa consistenza
- assaggiare cibi diversi
- annusare spezie, piante, fiori, cibi…

- toccare e sentire al tatto: liscio-ruvido; caldo-freddo; morbido-duro
- sentire il sapore e gustare vari alimenti distinguendo: dolce-amaro-aspro, salato-insipido
- odorare e discriminare: gradevole-sgradevole (profumo-puzza)

Scuola Primaria

- riconoscere al tatto le caratteristiche degli oggetti (pesante/leggero; rigido/flessibile; duro/morbido;…..)
- riconoscere al tatto le diverse superfici (liscio/ruvido…..)
- distinguere i sapori(dolce/amaro; salato/insipido; piccante….)
- distinguere gli odori (gradevoli/sgradevoli…..)
- distinguere profumi ed essenze sperimentabili nel quotidiano (pane appena sfornato, pizza
- manipolare diversi tipi di materiali: morbido, duro, ruvido…

Categoria: d130 copiare

Area APPRENDIMENTO

Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Imitare o mimare come una componente basilare dell'apprendere, come copiare un gesto, un suono o le lettere dell'alfabeto.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Imitare o mimare come una componente basilare dell'apprendere, come copiare un gesto, un suono, le lettere dell'alfabeto, segni, simboli e sistemi di notazione simbolica.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- imitare delle pose, delle azioni
- duplicare dei rumori, dei suoni, il ritmo di una canzone; il bambino è in grado di copiare dei segni grafici
- imitare le andature degli animali
- mimare con i gesti canzoni
- copiare le parole scritte in classe dall'insegnante vicino ai cartelloni appesi ai muri
- eseguire il "Gioco dello specchio"
- mimare canzoni e filastrocche
- copiare il proprio nome o parole

Scuola Primaria

- riprodurre un gesto eseguito da altri
- riprodurre un suono
- copiare un segno, un simbolo, un disegno, un grafema
- copiare una sillaba, digrammi , trigrammi e sequenze di parole
- copiare numeri e sequenze di numeri
- imitare spontaneamente movimenti, suoni, gesti, segni
- riprodurre su modello simboli grafici
- imitare un gesto secondo il modello a specchio
- imitare un gesto rispettando la corretta lateralità
- ripetere suoni, parole
- ripetere frasi rispettando la sequenza delle parole
- ripetere frasi rispettando l'intonazione della voce
- copiare una figura o una lettera dell'alfabeto proposta sul piano orizzontale (banco)
- copiare una figura o una lettera dell'alfabeto dal piano verticale (lavagna) al piano orizzontale (foglio)
- copiare una sequenza di segni

- copiare una sequenza di segni rispettando la direzione (sx – dx), l'allineamento
- copiare rispettando l'organizzazione spaziale

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- ripetere i movimenti compiuti da una persona che fa da modello
- riprodurre sequenze di azioni descritte verbalmente dall'insegnante
- riprodurre sequenze di azioni descritte dall'insegnante, usando sia il linguaggio verbale sia il linguaggio iconico o multimediale
- eseguire un percorso per imitazione a livello motorio e/o grafico
- riprodurre una figura geometrica osservata
- riprodurre un ritmo con varie parti del corpo
- cantare una nota sentita
- copiare dalla lavagna

Categoria: d1313 Imparare attraverso il gioco simbolico

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Imparare attraverso azioni con oggetti, giochi e materiali in modo simbolico, per esempio dar da mangiare a un animale giocattolo o vestire una bambola.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- utilizzare il gioco simbolico per apprendere azioni legate a situazioni quotidiane
- arricchire il linguaggio verbale attraverso il gioco simbolico della cucinetta, casetta, travestimenti
- mimare le azioni quotidiane come preparare la tavola, stendere la biancheria, ecc. Es. Gioco "Mamma casetta"
- eseguire giochi simbolici liberi (angolo della casetta: cucina, gioco con le bambole; gioco con la fattoria degli animali)
- ricoprire ruoli diversi nelle drammatizzazioni

Scuola Primaria

- eseguire giochi simbolici liberi (angolo della casetta: cucina, gioco con le bambole; gioco con la fattoria degli animali)
- ricoprire ruoli diversi nelle drammatizzazioni
- simulare situazioni di vita quotidiana

Categoria: d135 ripetere

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Ripetere una sequenza di eventi o simboli come una componente basilare dell'apprendere come contare per decine o esercitarsi nella recitazione di una poesia.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Ripetere una sequenza di eventi o simboli come una componente basilare dell'apprendere, come esercitasi nella recitazione di una poesia, di una filastrocca.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Ripetere una sequenza di eventi, movimenti e simboli come una componente basilare dell'apprendere come contare per decine o esercitarsi nella recitazione di una poesia o eseguire prassie semplici e complesse.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- contare per contare
- contare associando il numero alla quantità
- ripetere una filastrocca
- ripetere poesie, canti, filastrocche, conte…
- contare, durante l'appello, i bambini presenti e gli assenti
- ripetere semplici ritmi
- ripetere a memoria una poesia o una filastrocca

Scuola Primaria

- ripetere una sequenza di numeri
- ripetere parole
- ripetere brevi frasi
- ripetere poesie
- ripetere le tabelline
- riprodurre un ritmo grafico, sonoro…
- ripetere filastrocche, cantilene…
- ripetere in modo automatico la sequenza dei numeri, delle decine
- ripetere semplici filastrocche, conte , poesie, canti…
- ripetere una sequenza di movimenti proposti
- ripetere una sequenza di movimenti proposti anche utilizzando materiali ed oggetti
- ripetere un percorso strutturato
- ripetere poesie anche non in rima
- ripetere sequenze ritmiche sonore proposte

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- svolgere un esercizio simile a quello visto in classe
- dire a memoria, tabelline, poesie, nozioni studiate
- eseguire i compiti per casa destinati alla fissazione dell'apprendimento (senza ulteriori rielaborazioni)
- eseguire sequenze di azioni fino ad acquisire un automatismo
- contare per unità e decine
- ripetere i giorni della settimana, le stagioni. I mesi dell'anno
- ripetere una conta, una filastrocca, una poesia, le strofe di una canzone
- ripetere la routine scolastica
- ripetere le azioni del vestirsi
- coniugare un verbo anche in lingua straniera
- eseguire un percorso con più di due comandi

Categoria: d140 Imparare a leggere

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Sviluppare la capacità di leggere del materiale scritto (incluso il Braille) fluentemente e con accuratezza, come riconoscere caratteri e alfabeti, pronunciare le parole correttamente e comprendere parole e frasi.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria
- riconoscere e far corrispondere al segno/simbolo il suono (corrispondenza grafema- fonema)
- leggere di sillabe, bisillabe, trisillabe, polisillabe, parole, frasi
- leggere delle frasi in sequenza
- prima e seconda elementare: interpreta figure semplici e complesse, riconosce alcune parole socialmente significative, conosce le lettere dell'alfabeto, conosce lo stampato maiuscolo, minuscolo, il corsivo, (il Braille). Legge i simboli, le sillabe, parole bisillabe, trisillabe, polisillabe, una frase, un racconto. Comprende il significato di parole e semplici frasi
- terza, quarta, quinta elementare: legge in modo fluente ed accurato. Legge in maniera silente e a prima vista. Rispetta la punteggiatura dando la giusta intonazione. Comprende il significato di parole, frasi e testi. All'interno di un testo sa identificare le informazioni principali. Sa compiere semplici inferenze

Categoria: d145 Imparare a scrivere

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Sviluppare la capacità di produrre simboli che rappresentano suoni, parole o frasi in modo da comunicare un significato (inclusa la scrittura Braille), come usare correttamente l'ortografia e la grammatica.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria
- scrivere grafemi, sillabe, parole piane, bisillabe e trisillabe
- scrivere sotto dettatura grafemi, sillabe, parole piane, bisillabe e trisillabe
- copiare correttamente dalla lavagna o da un libro
- scrivere autonomamente e correttamente lettere, parole, frasi data una immagine
- scrivere in autonomia i grafemi dell'alfabeto italiano (stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo)
- combinare più sillabe per trovare parole di senso compiuto

Classi prima e seconda:

- in particolare nella classe prima: sa orientarsi nello spazio del foglio, sa controllare una direzione, sa tracciare linee orizzontali, verticali ed oblique, sa continuare una serie
- In entrambe le classi: copia in stampato maiuscolo, minuscolo (in corsivo e in Braille) lettere, sillabe, parole, frasi. Scrive correttamente sotto dettatura lettere, sillabe, parole (via via sempre più complesse), frasi e brevi testi. Scrive autonomamente parole, frasi e semplici testi. Sa riconoscere ed applicare correttamente le difficoltà ortografiche. Identifica all'interno di una frase l'articolo, il nome, la qualità e l'azione

Classi terza, quarta e quinta:

- Scrive correttamente sotto dettatura. Scrive autonomamente: con e/o senza l'aiuto di uno schema-guida. Sa riconoscere ed applicare correttamente le difficoltà ortografiche. Identifica all'interno di una frase le varie parti del discorso

Categoria: d150 Imparare a calcolare

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Sviluppare la capacità di usare i numeri ed eseguire operazioni matematiche semplici e complesse, come usare simboli matematici per l'addizione e la sottrazione e applicare a un problema l'operazione matematica corretta.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Primaria

Sviluppare la capacità di riconoscere e scrivere i numeri. Saper numerare progressivamente e regressivamente. Conoscere il sistema in base 10 e attribuire il corretto valore posizionale delle cifre. Acquisire il concetto di addizione e sottrazione ed applicare correttamente la tecnica. Riconoscere il concetto di addizione e sottrazione all'interno di situazioni problematiche.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- associare la quantità al numero e viceversa
- confrontare numeri
- conoscere il valore posizionale delle cifre
- operare con i numeri naturali applicando i relativi algoritmi
- risolvere situazioni problematiche applicando l'operazione corretta

Classi prima e seconda:

- conoscere il valore posizionale dei numeri. Conosce il concetto di quantità. Esegue addizioni e sottrazioni (in seconda con il cambio). In seconda viene avviato al concetto della moltiplicazione. Sa applicare le operazioni a semplici situazioni problematiche

Classi terza, quarta e quinta:

- conoscere il valore posizionale dei numeri. Conosce il concetto di quantità. Esegue correttamente le quattro operazioni e le sa applicare a situazioni problematiche

Categoria: d1550 Acquisizione di abilità basilari

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Imparare azioni intenzionali elementari, come imparare a utilizzare le posate, una matita o un semplice strumento.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e di secondo grado
Imparare azioni intenzionali elementari, come imparare a utilizzare le posate, una matita o un semplice strumento, svestirsi e rivestirsi, utilizzare semplici strumenti di igiene personale (sapone, carta igienica, ecc.).

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo
Scuola dell'Infanzia
- impugnare correttamente le posate in sala da pranzo o nell'angolo della cucinetta
- impugnare matite, pennarelli, pennelli, penne per realizzare disegni o pitture
- utilizzare vari oggetti nella manipolazione di pongo, pasta di sale ecc.
- utilizzare correttamente dei semplici strumenti musicali come bastoncini, triangolo, tamburello per produrre suoni

Scuola Primaria
- applicare procedure elementari : trovare il materiale o un elemento richiesto (la pagina di un libro, …)
- utilizzare correttamente le forbici, il righello, il compasso…
- scegliere e usare correttamente il temperino se la punta della matita è rotta
- utilizzare il righello in modo funzionale rispetto al compito assegnato
- sceglierere la giusta quantità di colla e applica l'adeguata pressione nell'attaccare il foglio

Scuola Secondaria di primo e secondo grado
- sfogliare un libro e metterlo nella giusta posizione per leggere
- usare la penna, la matita, la gomma, il temperino, il righello, …
- accendere e spegnere il televisore e il computer
- utilizzare le posate
- utilizzare una penna, una matita
- alzare la mano per avere la parola
- chiedere di andare al bagno
- riuscire a rimanere seduti
- gettare la carta nel cestino
- bussare alla porta
- alzarsi quando entra un docente
- saper usare la gomma per cancellare
- accendere e spegnere la luce in una stanza
- saper usare le chiavi per aprire o chiudere una porta o un armadietto
- estrarre dallo zaino il materiale richiesto

Categoria: d1551 Acquisizione di abilità complesse

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Imparare insiemi integrati di azioni, in modo da seguire regole e ordinare in sequenza e coordinare i propri movimenti, come imparare a giocare a calcio o a utilizzare un attrezzo.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia

Imparare ad eseguire più azioni in modo da seguire regole e ordinare in sequenza e coordinare i propri movimenti, come imparare a giocare a calcio o a utilizzare attrezzi legati all'attività motoria.

Scuola Primaria

Imparare insiemi integrati di azioni. Seguire regole (modalità intrinseca o/e estrinseca), ordinare in sequenza e coordinare i propri movimenti, come imparare a giocare a calcio o a utilizzare un attrezzo.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Imparare insiemi di azioni per raggiungere uno scopo.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia

- eseguire più azioni come allestire il proprio piano di lavoro
- utilizzare attrezzi legati all'attività motoria
- eseguire una serie di azioni per effettuare un percorso motorio utilizzando vari materiali
- eseguire azioni complesse per giocare in cucinetta, giocare a mosca ceca, fare un girotondo, fare il gioco delle sedie
- preparare la tavola

Scuola Primaria

- ricercare una parola sul dizionario
- utilizzare la calcolatrice
- utilizzare il computer
- eseguire un percorso in palestra/luogo aperto che prevede l'utilizzo di vari attrezzi
- coordinare i movimenti per colpire con la palla un compagno ad esempio nel gioco della palla avvelenata
- adeguare il gesto motorio a seconda dell'ostacolo da superare
- preparare lo zaino
- tenere in ordine astuccio e il materiale scolastico
- eseguire giochi ed esercizi in palestra
- preparare la tavola
- camminare, correre, saltare, … seguendo un percorso motorio

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- preparare il materiale per affrontare una lezione
- utilizzare gli strumenti scolastici per eseguire una consegna
- produrre un testo, risolvere un problema, conoscere un argomento, produrre un disegno
- controllare l'efficacia delle operazioni compiute per raggiungere lo scopo
- mettere in atto una semplice procedura come ad esempio attivare uno specifico programma al computer e utilizzarlo per eseguire un lavoro

Categoria: d160 Focalizzare l'attenzione

Area APPRENDIMENTO

Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Focalizzarsi intenzionalmente su stimoli specifici, come ignorare i rumori distraenti.

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- concentrarsi su una consegna data senza lasciarsi distrarre da ciò che accade intorno
- mantenere l'attenzione sul gioco o sull'attività in svolgimento anche in presenza di altri che svolgono attività diverse
- mantenere l'attenzione sul gioco o sull'attività in svolgimento anche in presenza di rumori disturbanti
- mantenere l'attenzione sul gioco o sull'attività in svolgimento anche in presenza di materiali accattivanti nell'area di lavoro

Scuola Primaria
- mantenere uno sguardo attivo verso chi parla (fonte orale)
- mantenere uno sguardo attivo verso il compito
- mantenere l'attenzione al messaggio verbale
- continuare il proprio compito (disegnare, scrivere, legger, ecc….) mantenendo l'attenzione
- concentrarsi sul lavoro da svolgere e portare a termine un'attività senza dispersioni, lunghe pause
- mantenere lo sguardo sullo stimolo (spiegazione dell'insegnante, lavagna...)

Scuola Secondaria di primo e secondo grado
- mantenere l'attenzione per il tempo necessario ad eseguire la consegna assegnata
- mantenere l'attenzione per il tempo necessario a cogliere il significato di un discorso
- mantenere l'attenzione sul compito anche se ci sono situazioni distraenti
- mantenere l'attenzione sul compito almeno con la guida dell'adulto
- concentrarsi sull'insegnante e sul compito e non sui compagni
- assumere posture che facilitino l'attenzione

Categoria: d163 Pensiero

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Formulare e trattare idee, concetti e immagini, finalizzati a uno scopo oppure no, sia da soli che insieme ad altri, come nel creare un racconto, dimostrare un teorema, giocare con le idee, fare brainstorming, meditare, ponderare, speculare o riflettere.
Esclusioni: risoluzioni di problemi (d175); prendere decisioni (d177)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Formulare idee, concetti e immagini, finalizzati ad uno scopo oppure no, come creare un racconto, giocare con le idee, riflettere, sia da soli che insieme ad altri.

Scuola Primaria
Formulare e trattare idee, concetti e immagini, finalizzati a uno scopo oppure no, sia da soli che insieme ad altri, come nel creare un racconto, giocare con le idee, fare brainstorming, riflettere.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Formulare ed elaborare idee, concetti e immagini, finalizzati a uno scopo oppure no, come nel creare un racconto, dimostrare un teorema, giocare con le idee, fare brainstorming, meditare, ponderare, speculare o riflettere.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo, per definire meglio la categoria.

Scuola dell'Infanzia

- inventare mappe per trovare tesori nascosti
- inventare delle storie anche con l'aiuto di immagini
- formulare ipotesi sperimentandole attraverso esperienze pratiche
- riflettere sulle azioni compiute

Scuola Primaria

- esprimersi formulando ipotesi
- collegare l'idea espressa dal compagno alla propria per crearne una di nuova
- esprimere il proprio parere dopo aver ascoltato più punti di vista
- creare di una mappa concettuale con disegni e parole
- collaborare in gruppo per creare un racconto
- riflettere su una problematica di interesse comune
- esprimere il proprio pensiero in modo chiaro e pertinente al contesto
- confrontare il proprio pensiero con quello degli altri in una discussione
- confrontare il proprio pensiero con quello degli altri per un lavoro comune (ricerca...)
- esporre un argomento in modo organizzato e coerente
- organizzare le proprie idee per la stesura di un testo individuale
- organizzare con il gruppo le idee emerse per la stesura di un testo collettivo
- riflettere per individuare regole comuni
- riflettere sulle azioni compiute

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- sostenere le proprie ragioni con gli insegnanti e i compagni
- raccontare le proprie esperienze personali
- spiegare un procedimento logico-matematico
- riferire delle conoscenze su un argomento dato
- individuare eguaglianze e differenze e spiegare i motivi delle differenze
- usare regole, procedure dell'ambito matematico per affrontare compiti della quotidianità
- cogliere gli aspetti principali e secondari in una situazione

Categoria: d166 Lettura

Area APPRENDIMENTO

Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Attività di performance coinvolte nella comprensione e nell'interpretazione del linguaggio scritto (ad esempio libri, istruzioni o giornali in testo o in Braille), con lo scopo di acquisire conoscenze generali o informazioni specifiche.

Esclusioni: imparare a leggere (d140)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Attività di performance coinvolte nella comprensione e nell'interpretazione del linguaggio scritto (libri e istruzioni in testo o in

Braille), con lo scopo di acquisire conoscenze generali o informazioni specifiche.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- riconoscere informazioni esplicite di un linguaggio scritto
- riconoscere i personaggi principali
- comprendere l'ambiente (lo spazio)
- comprendere il tempo (presente, passato, futuro – anno, parte del giorno, ecc….)
- individuare i fatti principali
- riconosce le informazioni implicite
- cogliere le informazioni anche se non sono scritte
- collegare le idee
- comprendere nel contesto le parole non conosciute
- usare le informazioni lette in altri contesti
- leggere un testo scientifico
- leggere e comprendere un testo regolativi
- leggere e comprendere un testo narrativo

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- decodificare i grafemi con una velocità e precisione adeguata alla comprensione
- individuare le informazioni principali presenti in un testo
- capire il significato del lessico presente nel testo
- collegare le idee presenti nel testo
- compiere inferenze a livello lessicale e semantico
- utilizzare le informazioni ricavate dal testo
- controllare l'efficacia delle operazioni compiute per comprendere
- comprendere fiabe, favole, brevi racconti, testi di problemi…
- comprendere ricette di cucina, articoli di giornale, testi specifici delle varie discipline…
- individuare le sequenze in un testo
- ricercare le risposte nel testo letto

Categoria d170 Scrittura

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Utilizzare o produrre simboli o linguaggio per comunicare informazioni, come produrre una documentazione scritta di eventi o idee o scrivere una lettera.
Esclusioni: imparare a scrivere (d145)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Primaria

Applicare la capacità di scrittura per comunicare informazioni, come produrre un pensiero, un testo su un'esperienza vissuta o un argomento proposto, una documentazione scritta di eventi o idee o scrivere una lettera.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- esprime con almeno una frase un proprio vissuto
- scrivere in modo logico la propria esperienza
- rielaborare e scrivere in modo corretto informazioni lette
- descrivere un'esperienza, una persona, un animale, ecc…rispettando una scaletta

- scrivere un testo narrativo rispettando una sequenza temporale
- scrivere un testo regolativo (gioco – ricetta)
- scrivere pensieri di tipo descrittivo
- raccontare un'esperienza vissuta, una cronaca, un pagina di diario, una lettera …
- scrivere un testo narrativo
- scrivere una lettera personale
- scrivere la cronaca di un fatto

Scuola Secondaria primo e secondo grado

- tradurre le idee in parole scritte
- organizzare le frasi scritte in modo logico
- rispettare le regole dell'ortografia e della sintassi
- usare un lessico appropriato
- considerare gli elementi di contesto
- usare gli strumenti della scrittura
- fare una lista, un elenco
- produrre una cronaca, di un riassunto, di un testo sintatticamente e ortograficamente corretto
- descrivere una persona o un evento
- stendere una traccia per realizzare un testo
- riconoscere e applicare le 5 caratteristiche (5W) della cronaca e produrre una cronaca.
- utilizzare la struttura classica del testo epistolare e produrre una lettera confidenziale

Categoria: d172 Calcolo

Area APPRENDIMENTO

CapitoloApprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa

Compiere dei calcoli applicando principi matematici per risolvere problemi descritti verbalmente e presentare o esporre i risultati, come calcolare la somma di tre numeri o trovare il risultato della divisione di un numero per un altro.

Esclusioni: imparare a calcolare (d150)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

Compiere dei calcoli applicando principi matematici per risolvere problemi descritti verbalmente e presentare o esporre i risultati.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola Primaria

- capire il significato degli operatori (+ -)
- comprendere il problema da risolvere
- capire quale operatore applicare
- eseguire le operazioni in modo corretto
- esprimere il perché ha applicato l'operazione scelta
- eseguire semplici calcoli legati a situazioni concrete, quotidiane (torta di compleanno o caramelle da dividere….)

Scuola Secondaria di primo e secondo grado

- avere le conoscenze necessarie per poter eseguire il calcolo (regole, tabelline, …)
- eseguire le procedure di calcolo in modo automatico
- adeguare il calcolo alla situazione problematica
- saper calcolare il resto, la spesa, il guadagno
- saper calcolare la tara, il peso lordo e netto
- saper eseguire equivalenze

- saper svolgere le operazioni inverse

Categoria: d175 Risoluzione di problemi

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e
applicazione delle conoscenze
Definizione operativa
Trovare soluzioni a problemi o situazioni identificando e analizzando le questioni, sviluppando opzioni e soluzioni, valutandone i potenziali effetti e mettendo in atto la soluzione prescelta, come nel risolvere una disputa fra due persone.
Inclusioni: risoluzione di problemi semplici o complessi
Esclusioni: pensiero (d163); prendere decisioni (d177)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Trovare soluzioni a problemi o situazioni analizzando le questioni, come nel risolvere un conflitto con un compagno.

Scuola Primaria
Trovare soluzioni a problemi o situazioni analizzando le questioni, come nel risolvere un conflitto con un compagno.

Scuola Secondaria di primo e secondo grado
Trovare soluzioni a problemi o situazioni identificando e analizzando le questioni, sviluppando opzioni e soluzioni, valutandone i potenziali effetti e mettendo in atto la soluzione prescelta.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
Trovare la soluzione a problemi o situazioni tipo:
- mi mancano le forbici, cosa faccio?
- ho perso la cannuccia del succo, come faccio a berlo?
- si è rotta la punta del pastello, cosa devo fare?
- un compagno mi ha spinto e mi sono fatto male, cosa posso fare?

Scuola Primaria
- Individuare il problema (litigio tra bambini)
- analizzare la situazione
- ricercare la soluzione
- valutare e scegliere la soluzione da mettere in atto
- trovare la soluzione a problemi o situazioni tipo:
  - mi mancano le forbici, cosa faccio?
  - ho perso la cannuccia del succo, come faccio a berlo?
  - si è rotta la punta del pastello, cosa devo fare?
  - un compagno mi ha spinto e mi sono fatto male, cosa posso fare?

Scuola Secondaria di primo e secondo grado
- risolvere un conflitto con i compagni o gli insegnanti
- affrontare lo studio in modo adeguato ad affrontare una verifica
- affrontare una situazione critica anche al cambiare delle condizioni
- elaborare e sviluppare progetti (semplici o complessi) individualmente o in gruppo attraverso una pianificazione del lavoro, l'identificazione dei punti critici, la realizzazione finale (preparare una ricerca, una tesina, un cartellone)
- realizzare una consegna data dall'insegnante che richiede l'utilizzo di più materiali o fonti
- programmare le attività e i tempi dello studio scolastico e domestico
- saper riconoscere una situazione problematica

- saper formalizzare un problema
- saper formulare più ipotesi di soluzione
- saper scegliere la soluzione più conveniente
- saper distinguere dati superflui e necessari

Categoria: d177 Prendere decisioni

Area APPRENDIMENTO
Capitolo Apprendimento e applicazione delle conoscenze

Definizione operativa
Effettuare una scelta tra più opzioni, metterla in atto e valutarne le conseguenze, come scegliere e acquistare un prodotto specifico, o decidere di intraprendere un compito tra vari altri che devono essere svolti.
Esclusioni: pensiero (d163); risoluzione di problemi (d175)

Parafrasi e/o integrazioni della Definizione operativa.

Scuola dell'Infanzia
Effettuare una scelta tra più opzioni, metterla in atto, come scegliere un prodotto specifico, o decidere di intraprendere un compito tra vari altri che devono essere svolti.
Scuola secondaria di primo e secondo grado
Effettuare una scelta tra più opzioni, metterla in atto e valutarne le conseguenze.

Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età del bambino/ragazzo

Scuola dell'Infanzia
- scegliere un giocattolo
- scegliere un gioco
- scegliere tra più opzioni didattiche, fare un disegno, pitturare, lavorare il pongo, e attuarle
- scegliere in quale angolo andare
- scegliere l'oggetto che serve in una determinata situazione (la forchetta per magiare la pasta – il cucchiaio per mangiare la minestra, …)
- scegliere un compagno di giochi
- scegliere il cartone animato da guardare

Scuola Primaria
- capire in quale situazione si trova
- trovare più soluzioni
- valutare la conseguenza di ogni soluzione
- confrontare le conseguenze
- scegliere la conseguenza più adatta
- mettere in atto la strategia adatta per raggiungere la conseguenza scelta
- stabilire delle priorità rispetto a compiti, consegne, lavori di gruppo, attività ludiche da svolgere
- stabilire in base ai compiti, i ruoli, i tempi da rispettare.
- decidere tra due giochi posti dall'insegnante
- decidere i colori da usare per completare un disegno
- decidere la modalità rispetto alla quale eseguire un compito

Scuola secondaria di primo e secondo grado
- scegliere un'attività didattica o un gioco, metterlo in atto e valutarne gli esiti
- scegliere e acquistare un prodotto specifico
- decidere di intraprendere un compito tra vari altri che devono essere svolti
- saper organizzare il proprio tempo e le attività pomeridiane

D. Il Profilo Dinamico Funzionale e le modalità di produzione[7]

Cosa e'

Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.

Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)" (D.P.R. 24.2.94).

Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94).

Descrive cioè "in modo analitico i possibili livelli di risposta dell'alunno in situazione di handicap riferiti alle relazioni in atto e a quelle programmabili" (D.P.R. 24.2.94).

In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno (docenti, tecnici U.L.S.S. e, fin dove possibile, la famiglia).

Cosa contiene

Il Profilo descrive ed evidenzia:

a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree:

- Cognitiva e dell'Apprendimento;
- Comunicazione;
- Relazionale;
- Motorio-prassica;
- Autonomia Personale;
- Vita Principale (autonomia sociale);

b) le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo;

c) gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita.

A cosa serve

Il P.D.F. è utile ai fini della formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) perchè consente, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;
- adottare metodologie mirate alle capacità possedute dal soggetto;
- privilegiare le aree di più facile accesso e di maggior produttività;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel Profilo Dinamico Funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.
-

[7] Tratto da: "Accordo di Programma – 2007: linee guida per la produzione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato", pp. 41-43

Chi lo redige

Il P.D.F. "viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'U.L.S.S., in collaborazione con il personale insegnante e i famigliari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R.24/2/94)
L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapista della riabilitazione, psicologo, operatori sociali.
Per consentire la prima stesura o l'aggiornamento del P.D.F. vengono calendarizzati opportuni incontri interprofessionali per ogni alunno, durante l'anno scolastico interessato; per consentire i bilanci biennali, viene calendarizzato almeno 1 incontro interprofessionale; gli incontri sono promossi dal Capo di Istituto che li presiede direttamente o tramite un proprio delegato.

Quando formularlo

Il Profilo Dinamico Funzionale sarà:

a. prodotto dopo il rilascio della Diagnosi Funzionale;
   - aggiornato in uscita dalla Scuola dell'Infanzia;

b. prodotto all'inizio della scuola primaria,
   - rivisto alla fine del secondo anno della scuola primaria;
   - rivisto alla fine del quarto anno della scuola primaria;
   - aggiornato alla fine del quinto anno della scuola primaria;

c. prodotto all'inizio della scuola secondaria di primo grado,
   - rivisto alla fine del secondo anno della scuola secondaria di primo grado;
   - aggiornato alla fine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado,

d. prodotto all'inizio del primo anno della scuola secondaria di secondo grado;
   - rivisto alla fine del secondo anno della scuola secondaria di secondo grado;
   - aggiornato alla fine del terzo anno della scuola secondaria di secondo grado,
   - rivisto alla fine del quarto anno della scuola secondaria di secondo grado.

Uso del P.D.F.

Il gruppo interprofessionale operativo stenderà il Profilo ipotizzando gli obiettivi di sviluppo di ogni alunno, a partire dall'esame delle aree indicate. Tali esiti potranno risultare maggiormente obiettivi qualora non ci si limiti ad analizzare intuitivamente, occasionalmente o approssimativamente comportamenti, abilità, apprendimenti, ma quando si utilizzano metodi e strumenti in grado di avviare ad osservazioni ed analisi sistematiche, precise, obiettive e continue, aiutando così l'indagine che si va compiendo.

Norme generali di compilazione

a) Il Profilo Dinamico Funzionale descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della Disabilità) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il Profilo Dinamico Funzionale ha lo scopo di condividere le informazioni che delineano il funzionamento della persona nei diversi contesti di vita (rilevate dalla Diagnosi Funzionale, osservate dagli insegnanti e confrontate con la famiglia) al fine di individuare le possibili aree di sviluppo e definire i relativi obiettivi su cui basare gli interventi riabilitativi, educativi e didattici.
b) Il Profilo Dinamico Funzionale descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità delineandolo secondo la componente Attività e Partecipazione dell'ICF, la quale rileva come gli individui eseguono compiti e azioni e il loro coinvolgimento in situazioni di vita.

c) Il Profilo Dinamico Funzionale è composto da 2 parti da compilarsi in momenti diversi:
   - la prima parte, che descrive e analizza il funzionamento della persona con disabilità, deve essere compilata dagli insegnanti;
   - la seconda parte, che indica le possibilità di sviluppo e riferisce gli obiettivi prioritari di sviluppo della persona con disabilità, deve essere compilata dall'èquipe multidisciplinare, dagli insegnanti e dalla famiglia durante l'incontro annuale di confronto;

d) La prima parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in 6 colonne:
   - la prima colonna elenca le categorie (al secondo livello di dettaglio) dell'ICF suddivise secondo le aree di funzionamento della persona indicate nella Diagnosi Funzionale: cognitiva e dell'apprendimento, della comunicazione, relazionale, motorio-prassica, dell'autonomia personale e delle aree di vita principali (autonomia sociale);
   - la seconda colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità (capacità) secondo quanto valutato dai servizi socio-sanitari e indicato nella Diagnosi Funzionale: riportare per ciascuna categoria il qualificatore scritto in DF;
   - la terza colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità (performance) secondo quanto osservato dagli insegnanti nel contesto classe e codificato attraverso la seguente scala di gravità: 0 nessun problema; 1 problema lieve; 2 problema medio; 3 problema grave; 4 problema completo;
   - la quarta colonna rileva il funzionamento della persona con disabilità secondo quanto emerge dal colloquio degli insegnanti con la famiglia: usare il valore 0 nelle categorie considerate non problematiche, usare il valore 1 in quelle considerate problematiche;
   - la quinta colonna evidenzia il funzionamento positivo (potenzialità, risorse, capacità residue) della persona con disabilità: mettere una crocetta quando nelle precedenti valutazioni sono presenti 3 valori pari a "0";
   - la sesta colonna evidenzia il funzionamento problematico della persona con disabilità: mettere una crocetta quando nelle precedenti valutazioni è presente almeno un valore diverso da "0".

e) La seconda parte del Profilo Dinamico Funzionale è suddivisa in 2 colonne:
   - nella prima colonna (Possibilità di sviluppo) si indica, attraverso una crocetta, in quali categorie si prevede che la persona possa seguire un percorso di sviluppo: le categorie scelte sono concordate da tutte le parti interessate;
   - nella seconda colonna (Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita) si descrivono, in ogni area, gli obiettivi generali, riferiti ai contesti interessati da perseguire, per la persona con disabilità, i quali saranno dettagliati e specificati nel P.E.I.

E. Il Piano Educativo Individualizzato e le modalità di produzione[8]

Cosa e'

Il **P.E.I**. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno con disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92. (D.P.R. 24/2/1994.-art.5)

Per ogni alunno con disabilità inserito nella scuola viene redatto il **P.E.I**., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un **P.E.I.** che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.(D.P.R. 24/2/94.-art.5)

La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione tra scuola ed extra-scuola.

Quando si fa

Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap , - di norma non superiore a due mesi- durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.

Deve essere puntualmente verificato, con frequenza trimestrale o quadrimestrale.(D.P.R. 24/2/94-Art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.

Chi lo fa

Il P.E.I. è redatto" congiuntamente dagli operatori dell' U.L.S.S., compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall' operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia".(D.P.R. 24/2/94-art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" .

La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che delle verifiche.

Cosa contiene

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Il modello allegato fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e agli obiettivi di sviluppo. Prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

La scheda va riprodotta per ciascuna area, o gruppo di categorie, del Profilo Dinamico Funzionale pertinente con la situazione dell'alunno.

[8] Tratto da: "Accordo di Programma – 2007: linee guida per la produzione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato", pp. 44-45

Ogni gruppo interprofessionale operativo può decidere il livello di dettaglio da realizzare.

A cosa serve

Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Verifica

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno, insegnante psicopedagogista), gli operatori dei servizi dell'U.L.S.S. ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94- art. 6).

Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale .

F. Esempi di PDF e di PEI

F.1. Disturbo generalizzato dello sviluppo

Verbale di accertamento per l'individuazione
dell'alunno con disabilità

Sesso: **M**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **dell'Infanzia** classe/sezione:

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	**X**	F84.90	Disturbo generalizzato dello sviluppo
II	☐	F80.80	Altri disturbi di sviluppo dell'eloquio e del linguaggio
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione **X** comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	2	2	0		X	X	Focalizzare l'attenzione allo stimolo visivo e aumentare il contatto visivo
d115 ascoltare	2	3	0		X	X	
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	8	2	0		X	X	Focalizzare l'attenzione allo stimolo uditivo e aumentare il contatto uditivo
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	9	/	/		/		Focalizzare l'attenzione su stimoli percettivi: tattili, gustativi e olfattivi
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	3	4	1		X		
d135 ripetere	2	3	0		X	X	
d140 Imparare a leggere	9	/	/		/		
d145 Imparare a scrivere	9	/	/		/		
d150 Imparare a calcolare	9	/	/		/		
d155 Acquisizione di abilità	0	0	0	X			
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	3	3	1		X	X	
d163 pensiero	9	4	1		X		
d166 lettura	9	/	/		/		
d170 scrittura	9	/	/		/		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	9	/	/				
d175 risoluzione di problemi	9	/	/				
d177 prendere decisioni	9	3	1		X		
d210 intraprendere un compito singolo	0	2	0		X	X	
d220 intraprendere compiti articolati	/	4	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	3	3	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	3	4	1		X	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	2	3	0		X	X	Denominare persone, oggetti; utilizzare il linguaggio verbale per esprimere semplici bisogni.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verb	1	3	0		X	X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9	/	/				Comprendere il significato di semplici consegne.
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	9	/	/				
d330 parlare	0	3	0		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	2	2	0		X	X	
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	9	/	/				
d345 scrivere messaggi	9	/	/				

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	9	4	1		X		
d355 discussione	9	4	1		X		
d360 utilizzo di strumenti e tecniche di comunicaz.ione	9	3	1		X		
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	2	2	0		X	X	Interagire con le persone conosciute in modo semplice (salutare, rispondere a un saluto, …).
d720 interazioni interpersonali complesse	4	4	1		X		
d740 relazioni formali	9	/	/				
d750 relazioni sociali informali	4	4	1		X		
d760 relazioni familiari	2	2	0		X	X	
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	X			Rimanere nella posizione corporea come richiesto, come rimanere seduti o in piedi, almeno per brevi periodi.
d415 mantenere una posizione corporea	1	1	0		X	X	
d420 trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	X			
d440 uso fine della mano	1	2	0		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	X			
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	0	0	0	X			
d470 Usare un mezzo di trasporto	8	1	9		X	X	
d475 Guidare	9	/	/				
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	0	2	0		X	X	
d520 prendersi cura di singole parti del corpo	9	4	1		X	X	
d530 bisogni corporali	1	2	1		X	X	Acquisire consapevolezza dei bisogni corporali e associarli ai luoghi in cui soddisfarli.
d540 vestirsi	0	3	1		X	X	
d550 mangiare	0	2	0		X	X	
d560 bere	0	1	0		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9	/	/				Acquisire consapevolezza della possibilità di situazioni pericolose e attivare semplici comportamenti di protezione/evitamento di fronte alle più gravi (esporsi nel vuoto, avvicinarsi al fuoco, ,…)
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	3	4	1		X	X	
d810 Istruzione informale	2	3	1		X		
d815 Istruzione prescolastica	8	/	/				
d820 Istruzione scolastica	0	2	0		X		
d825 Formazione professionale	9	/	/				
d840 Apprendistato	9	/	/				
d860 Transazioni economiche semplici	9	/	/				
d8800 gioco solitario	0	0	0	X			
d8801 gioco di osservazione	8	4	1		X	X	
d8802 gioco parallelo	8	4	1		X	X	
d8803 gioco cooperativo	4	4	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	9	/	/				

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **focalizzare l'attenzione agli stimoli visivi, uditivi, tattili e aumentare il contatto.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO-EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Giochi di percezione sensoriale: - attività di contatto - giochi ad occhi bendati - giochi con palla e cerchio - percorso tattile/sonoro - esercizi e giochi che prevedono di seguire visivamente un oggetto, una luce in movimento. Facilitatori: - creazione di spazi personalizzati - guida visiva negli ambienti di routine - calendario delle attività quotidiane - compagno tutor Metodo teacch: giochi sensoriali ed attività ludiche	Attività psicomotoria Giochi sensoriali Facilitatori: presenza costante dell'operatore	- attività di manipolazione di diversi materiali - giochi ad incastro - lettura d'immagini - ascolto di storie - giochi con i fratelli - giochi con l'acqua, la terra, la ghiaia, la sabbia	Musicoterapica Attività di contatto con gli strumenti e di rilassamento con la musica

TEMPI DI REALIZZAZIONE	L'obiettivo viene mantenuto per l'intero anno scolastico; si modificano il tipo di materiale proposto, le attività, le richieste (aumentano le difficoltà) con la gradualità di interventi.	Un ciclo di 10 incontri rinnovabili	Tutto l'anno	Un ciclo
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Considerati i bisogni dell'alunno risulta difficile definire i tempi d apprendimento. - Osservazione continua. - Griglie strutturate - Relazioni periodiche - Diario giornaliero delle insegnanti	Verifica al termine del ciclo Monitoraggio durante il percorso	In itinere attraverso l'osservazione diretta	In itinere attraverso l'osservazione diretta attraverso la videoregistrazione
RISULTATI ATTESI	- mantenimento del contatto visivo - incremento dei tempi di ascolto - accettazione del contatto con material diversi - ampliamento delle esperienze gustative	Gli stessi della scuola	Gli stessi della scuola	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **denominare persone, oggetti; utilizzare il linguaggio verbale per esprimere semplici bisogni. Comprendere il significato di semplici consegne.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	- Giochi di associazione oggetto-nome - Associazione immagine parola - Discriminazione di oggetti - Giochi di associazione	Conferma degli obiettivi del precedente intervento	Uso e denominazione di oggetti per - Tipologia - Per compiere scelte tra due opzioni (colori, cibi, oggetti, vestiario) La famiglia utilizza la lingua italiana	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	L'obiettivo viene mantenuto per l'intero anno scolastico.		Tutto l'anno	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	- grigia di osservazione sistematica	Verifica al termine del ciclo Monitoraggio durante il percorso	In itinere attraverso l'osservazione diretta	
RISULTATI ATTESI	- ampliamento e arricchimento del vocabolario. - uso funzionale di parole frequenti rispetto ai bisogni primari.	Gli stessi della scuola	Gli stessi della scuola	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(1) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.2. Disturbo generalizzato dello sviluppo - Infanzia

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **M**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **dell'Infanzia** classe/sezione:

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	**X**	F84.90	Disturbo generalizzato dello sviluppo
II	☐	F80.00	Disturbo del linguaggio espressivo
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione **X** comunicazione ☐ apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	0	1	1		X	X	Aumentare le capacità di contatto visivo per favorire l'intersoggettività attraverso giochi senso-motori e attività che lui gradisce.
d115 ascoltare	0	1	1		X		
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	1	1		X		
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	1	1	1		X	X	
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico		4	1		X	X	
d135 ripetere	1	3	1		X	X	Stimolare la capacità di imitazione attraverso giochi, ripetizione di canzoni e filastrocche … prima individualmente e poi nella classe.
d140 Imparare a leggere	9						
d145 Imparare a scrivere	9						
d150 Imparare a calcolare	9						
d155 Acquisizione di abilità	1	1	0		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	1	3	1		X	X	
d163 pensiero	9						
d166 lettura	9						
d170 scrittura	9						

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	9						Imparare a chiedere attraverso immagini e il gesto Indicativo.
d175 risoluzione di problemi	9	3	1		X	X	
d177 prendere decisioni	9	1	0		X	X	Scegliere tra vari cibi, attività e giochi.
d210 intraprendere un compito singolo	1	2	1		X		
d220 intraprendere compiti articolati	2	3	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	1	2	1		X	X	Conoscere la routine quotidiana.
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	1	2	1		X		Ridurre frustrazioni e ansie.
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	3	4	1		X	X	Comunicare attraverso gesti e immagini.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	2	3	1		X		Aumentare la capacità di esprimersi in modo più completo, passando dalla parola-frase a strutturare frasi più complesse.
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	9						
d330 parlare	3	4	1		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	3	3	1		X		
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 scrivere messaggi							

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione							
d355 discussione							
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione							
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici		3	1		X	X	Saper rispondere adeguatamente alle routine sociali: salutare, ringraziare ecc.
d720 interazioni interpersonali complesse	1	4	1		X		
d740 Relazioni formali							
d750 Relazioni sociali informali	1	3	1		X	X	
d760 Relazioni familiari							
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	X			
d415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	X			
d420 Trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	X			
d440 uso fine della mano	1	1	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	X			
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili							
d470 Usare un mezzo di trasposrto							
d475 Guidare							
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	1	2	1		X	X	Saper usare il bagno autonomamente.
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo		2	1		X	X	
d530 bisogni corporali		2	1		X	X	
d540 vestirsi	1	2	1		X	X	
d550 mangiare	1	2	1		X	X	
d560 bere		2	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute							Favorire il gioco in piccolo gruppo in situazione strutturata e non.
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri		2	1		X	X	
d810 Istruzione informale							
d815 Istruzione prescolastica	1	1	0		X		
d820 Istruzione scolastica							
d825 Formazione professionale							
d840 Apprendistato							
d860 Transazioni economiche semplici							
d8800 gioco solitario	1	1	0		X	X	
d8801 gioco di osservazione	1	2	0		X	X	
d8802 gioco parallelo	1	1	0		X	X	
d8803 gioco cooperativo	3	4	1		X	X	
d920 Ricreazione e tempo libero							

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **saper rispondere adeguatamente alle routine sociali: salutare, ringraziare ecc.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATIRI(1)	Attività/giochi individuali con l'insegnante o compagno tutor. Attività in gruppo: giochi di turnazione, utilizzo immagini, giochi senso-motorio.	Logopedia, psicomotricità, trattamento psicoeducativo	Giochi di turnazione, utilizzo di immagini, giochi sensomotori.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Lavoro quotidiano per l'intero anno scolastico.	Psicomotricità per tutto l'anno. Logopedia e trattamento psicoeducativo a cicli.	Lavoro quotidiano.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Utilizzo di un diario di osservazione e sintesi di fine anno.	Osservazione sistematica, uso di strumenti standardizzati. Sintesi di fine anno.	Osservazione dei comportamenti con l'utilizzo di un diario.	
RISULTATI ATTESI	Aumento dei comportamenti relazionali.	Aumento dei comportamenti relazionali.	Aumento dei comportamenti relazionali.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **comunicare attraverso gesti, immagini e frasi minime.** _____
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Eseguire giochi di imitazione, ripetere canzoni e filastrocche, usare immagini, cartelloni o brevi storie, anche attraverso la mediazione dell'insegnante	Intervento logopedico per aumentare la complessità della frase. Intervento psicoeducativo per incrementare l'uso finalizzato dei gesti.	Stimolare l'uso del linguaggio quotidiano, attraverso immagini, giochi di imitazione, premi e enfatizzazioni coinvolgendo tutti i membri della famiglia.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Lavoro quotidiano per l'intero anno scolastico.	Due volte alla settimana. A cicli.	Lavoro quotidiano.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifica quotidiana sull'aumento dei gesti e delle parole possedute. Uso del registratore e osservazione. Con sintesi semestrale.	Alla fine di ogni ciclo, con sintesi annuale. Con l'uso di strumenti standardizzati.	Uso periodico di un diario di bordo.	
RISULTATI ATTESI	Aumento dei gesti e dell'uso di semplici frasi nelle normali interazioni quotidiane.	Aumento dei gesti e dell'uso di semplici frasi nelle normali interazioni quotidiane.	Aumento dei gesti e dell'uso di semplici frasi nelle normali interazioni quotidiane.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(2) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.3. Disturbo generalizzato dello sviluppo - Primaria

Verbale di accertamento per l'individuazione
dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita: 2002

Frequentante la scuola: **primaria** classe/sezione: **1**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	**X**	F84.00	Autismo infantile
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

☐ che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione **X** comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							Focalizzare l'attenzione
d110 guardare	0	0	0	X			Intraprendere un compito singolo
d115 ascoltare	1	2	1		X	X	Copiare
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	1	2	1		X		Ripetere
b) Apprendimento di base							Imparare a leggere
d130 copiare	1	3	1		X	X	Imparare a scrivere
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	3	3	1		X		Imparare a calcolare
d135 ripetere	1	3	1		X	X	Acquisizione di abilità
d140 Imparare a leggere	9	2	1		X	X	Eseguire la routine quotidiana
d145 Imparare a scrivere	9	2	1		X	X	Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico
d150 Imparare a calcolare	9	2	1		X	X	
d155 Acquisizione di abilità	8	3	1		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	2	1		X	X	
d163 pensiero	3	4	1		X		
d166 lettura	9						
d170 scrittura	9						

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	9						
d175 risoluzione di problemi	8	4	1		X		
d177 prendere decisioni	8	4	1		X		
d210 intraprendere un compito singolo	2	2	1		X	X	
d220 intraprendere compiti articolati	4	4	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	3	3	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	3	3	1		x	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	2	3	0		X	X	Aumentare la comunicazione espressiva e recettiva, con messaggi verbali e non verbali.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	2	0		X	X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	9						
d330 parlare	2	3	1		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	0	3	0		X	X	
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d345 scrivere messaggi	9						

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	3	4	1		X		
d355 discussione	8	4	1		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	8	4	1		X		
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	3	4	1		X	X	Instaurare rapporti significativi con qualche
d720 interazioni interpersonali complesse	3	4	1		X		compagno
d740 Relazioni formali	3	3	1		X	X	Migliorare le relazioni in ambito familiare
d750 Relazioni sociali informali	3	4	1		X		
d760 Relazioni familiari	2	2	1		X	X	
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	X			
d415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	X			
d420 Trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	1	0	0	X			
d440 uso fine della mano	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	X			
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9						
d470 Usare un mezzo di trasposrto	9						
d475 Guidare							
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	2	2	0		X	X	Raggiungimento del controllo sfinterico
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	2	3	1		X	X	Pulirsi dopo avere espletato i bisogni corporali
d530 bisogni corporali	2	3	1		X	X	Lavarsi le mani
d540 vestirsi	2	3	1		X	X	Mangiare e bere in modo socialmente adeguato
d550 mangiare	0	1	0		X	X	
d560 bere	0	1	0		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9						Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	2	3	1		X		Sviluppare la capacità di svolgere azioni con oggetti, giocattoli o giochi strutturati da solo
d810 Istruzione informale	2	2	1		X	X	Sviluppare la capacità di osservare il gioco degli altri
d815 Istruzione prescolastica	2	2	1		X	X	Sviluppare il gioco parallelo
d820 Istruzione scolastica	8		1		X	X	
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	8	4	1		X		
d8800 gioco solitario	1	3	1		X	X	
d8801 gioco di osservazione	1	3	1		X	X	
d8802 gioco parallelo	2	4	1		X	X	
d8803 gioco cooperativo	3	4	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	3	4	1		X	X	

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **focalizzare l'attenzione; intraprendere un compito singolo; copiare; ripetere; imparare a leggere; imparare a scrivere; imparare a calcolare; acquisire abilità; eseguire la routine quotidiana; gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico**

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO –EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Intervento individualizzato, in ambiente strutturato (anche all'interno della classe).Uso di strategie comportamentali e ausili visivi.	Intervento psicomotorio, intervento educativo domiciliare e parent-training.	Concordare con scuola ed équipe le modalità educative e le attività.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	L'intero anno scolastico.	Cicli di sedute ed incontri stabiliti in base alle necessità rilevate.	Tutto l'anno.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazioni sistematiche con l'uso di griglie per rilevare l'incremento della capacità di attenzione e utilizzo di un diario di bordo. Colloqui periodici con famiglia ed équipe.	Colloqui periodici équipe-scuola-famiglia.	Utilizzo di un diario di bordo e colloqui periodici scuola-équipe.	
RISULTATI ATTESI	Miglioramento dei tempi di attenzione e raggiungimento degli obiettivi.	Riduzione dei comportamenti problema.	Miglioramento dei tempi di attenzione e raggiungimento degli obiettivi.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **aumentare la comunicazione espressiva e recettiva, attraverso la produzione di messaggi verbali e non verbali.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Concordare modalità di comunicazione verbale espressiva e recettiva, coerenti e condivise, tra scuola – terapisti – famiglia. Utilizzo di ausili visivi e materiali specifici.	Intervento logopedico e consulenza.	Concordare modalità di comunicazione verbale espressiva e recettiva, coerenti e condivise, tra scuola – terapisti – famiglia. Utilizzo di ausili visivi e materiali specifici.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno .	Cicli di sedute e consulenze periodiche.	Tutto l'anno .	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Utilizzo di schede per la raccolta dati, da condividere negli incontri d'équipe e nei colloqui con la famiglia.	Strumenti standardizzati di misurazione.	Raccolta libera di dati da condividere negli incontri d'équipe e nei colloqui con la scuola.	
RISULTATI ATTESI	Ridurre i comportamenti problema legati alla comunicazione.	Ridurre i comportamenti problema legati alla comunicazione.	Ridurre i comportamenti problema legati alla comunicazione.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **raggiungere il controllo sfinterico; pulirsi dopo avere espletato i bisogni corporali; lavarsi le mani; mangiare e bere in modo socialmente adeguato.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Intervento individualizzato utilizzando strategie comportamentali e ausili visivi per la comunicazione.	Consulenza alla famiglia e alla scuola.	Intervento individualizzato utilizzando strategie comportamentali e ausili visivi per la comunicazione.	Attività di nuoto supportato dall'operatrice addetta all'assistenza, che utilizzerà le metodologie concordate.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno		Tutto l'anno	Tutto l'anno.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazioni sistematiche con scadenza quindicinale, con l'utilizzo di griglie per la raccolta dati, condivise con la famiglia.		Osservazioni sistematiche con scadenza quindicinale, con l'utilizzo di griglie per la raccolta dati, condivise con la scuola.	Osservazioni sistematiche con scadenza quindicinale, con l'utilizzo di griglie per la raccolta dati, condivise con scuola e famiglia.
RISULTATI ATTESI	Raggiungimento degli obiettivi.		Raggiungimento degli obiettivi.	Raggiungimento degli obiettivi.

(1) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.4. Disturbo generalizzato dello sviluppo – Secondaria di secondo grado

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola:**secondaria di secondo grado** classe/sezione: **2**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	**X**	F84.90	Disturbo generalizzato dello sviluppo
	☐		
III	☐	F71	Ritardo mentale medio
IV	☐	H57	Disturbo alla vista
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
D110 guardare	2	2	0		X		
d115 ascoltare	0	0	0	X			
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali							
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	0	1	0		X	X	Saper copiare in autonomia semplici elementi rappresentati mantenendo l'attenzione per tempi crescenti.
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	3	3	1		X		
d135 ripetere	0	0	0	X			
d140 Imparare a leggere	3	4	1		X		
d145 Imparare a scrivere	3	4	1		X		
d150 Imparare a calcolare	3	4	1		X		
d155 Acquisizione di abilità	3	3	1		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	3	1		X	X	Saper compiere delle semplici azioni in relazione al contesto di vita.
d163 pensiero	3	3	1		X		
d166 lettura	4	4	1		X		
d170 scrittura	3	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	4	4	1		X		
d175 risoluzione di problemi	4	4	1		X		
d177 prendere decisioni	2	2	1		X	X	
d210 intraprendere un compito singolo	1	3	1		X		
d220 intraprendere compiti articolati	4	4	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	3	3	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	2	2	1		X	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	1	1	0		X	X	Saper comunicare in modo chiaro, coerente e contestualizzato.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	1	1	0		X		
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni							
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	3	4	1		X		Saper rispettare i ritmi della conversazione migliorando l'ascolto .
d330 parlare	0	0	0	X			
d335 produrre messaggi non verbali	2	2	0		X		
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 scrivere messaggi	4	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	**2**	**2**	**1**		**X**	**X**	
d355 discussione	**2**	**3**	**1**		**X**		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione							
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	0	0	0	X			
d720 interazioni interpersonali complesse	3	3	1		X		
d740 Relazioni formali	1	1	1		X	X	
d750 Relazioni sociali informali	3	3	0		X		Saper utilizzare le formule di cortesia in modo adeguato.
d760 Relazioni familiari	0	0	0		X		
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	X			
D415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	X			Imparare a maneggiare e utilizzare in modo appropriato semplici strumenti di uso quotidiano.
d420 Trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	1	1	0		X		Migliorare la grafia.
d440 uso fine della mano	2	3	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	1	1	0		X	X	Saper utilizzare un mezzo di trasporto pubblico (autobus) accompagnata.
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili							
d470 Usare un mezzo di trasporto	3	3	1		X	X	
d475 Guidare							
d410 cambiare la posizione corporea di base							
d415 mantenere una posizione corporea							
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	1	1	1		X	X	Migliorare l'autonomia nel prendersi cura della propria persona.
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	1	1	1		X	X	
d530 bisogni corporali	0	0	0	X			
d540 vestirsi	2	2	1		X	X	
d550 mangiare	0	0	0	X			
d560 bere	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	3	3	1		X		Eseguire semplici attività lavorative.
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri		0	0				
d810 Istruzione informale							
d815 Istruzione prescolastica							
d820 Istruzione scolastica	2	3	1		X	X	
d825 Formazione professionale	0	4	1		X	X	
d840 Apprendistato							
d860 Transazioni economiche semplici	4	4	1		X		
d8800 gioco solitario	0	0	0	X			
d8801 gioco di osservazione	1	1	1		X		
d8802 gioco parallelo							
d8803 gioco cooperativo	3	4	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	3	4	0		X		

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **saper copiare in autonomia semplici elementi rappresentati mantenendo l'attenzione per tempi crescenti; saper compiere delle semplici azioni in relazione al contesto di vita.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Svolgere semplici compiti contestualizzati alle discipline e all'indirizzo della scuola che prevedano l'esecuzione di azioni ripetitive via via più complesse e per tempi progressivamente più lunghi. Metodologie: strutturazione degli spazi, tempi e ambienti al fine di farle acquisire una certa autonomia. Facilitatore: organizzazione del calendario.		Svolgere semplici compiti in relazione al contesto familiare quali: apparecchiare, sparecchiare, piegare la biancheria, ecc. Svolgere anche compiti assegnati dalla scuola.	Coinvolgere gli operatori della piscina per sviluppare questo obiettivo.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	L'intero anno scolastico		L'intero anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche ogni 2-3 mesi Osservazione sistematica		Verifiche ogni 2-3 mesi Osservazione sistematica	
RISULTATI ATTESI	Miglioramento graduale nell'autonomia e nei tempi di attenzione.		Miglioramento graduale nell'autonomia e nei tempi di attenzione.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:**saper comunicare in modo chiaro, coerente e contestualizzato; saper rispettare i ritmi della conversazione migliorando l'ascolto e ampliando i tempi**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Prevedere momenti strutturati di conversazione a due inizialmente su argomenti personali e poi più generali aumentando i tempi.		Organizzazione dei tempi di conversazione	Migliorare il coordinamento con l'operatore alla comunicazione
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	2-3 mesi Osservazione sistematica		2-3 mesi Osservazione sistematica	
RISULTATI ATTESI	Aumento dei tempi e della capacità di ascolto e un miglioramento nell'utilizzo del linguaggio verbale		Aumento dei tempi e della capacità di ascolto e un miglioramento nell'utilizzo del linguaggio verbale	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **saper utilizzare le formule di cortesia in modo adeguato**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Utilizzare le formule di cortesia nei momenti di rapporto privilegiato da estendere poi nel contesto classe (salutare, permesso).		Utilizzare le formule di cortesia nei momenti di rapporto privilegiato.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazione sistematica		Osservazione sistematica	
RISULTATI ATTESI	Utilizzo funzionale delle formule di cortesia		Utilizzo funzionale delle formule di cortesia	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:**imparare a maneggiare e utilizzare in modo appropriato semplici strumenti di uso quotidiano**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Migliorare la motricità fine attraverso l'utilizzo della penna, delle forbici, pennelli colori, cucitrice.		Utilizzo delle posate, delle forbici, tronchetto per le unghie, ecc.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Prove strutturate		Osservazione sistematica	
RISULTATI ATTESI	Utilizzare con maggior precisione alcuni strumenti di uso quotidiano.		Utilizzare con maggior precisione alcuni strumenti di uso quotidiano.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **saper utilizzare un mezzo di trasporto pubblico accompagnata**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Organizzare delle uscite 2 volte al mese utilizzando l'autobus, accompagnata da un adulto. Imparare ad acquistare e obliterare il biglietto e ad assumere un comportamento adeguato alla situazione	Concorda sulle modalità d'intervento	Organizzare una volta alla settimana un'uscita con l'autobus decidendo un percorso da memorizzare per poter acquisire un semplice itinerario.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazione sistematica	Comunicazioni scuola-equipe	Osservazione sistematica Comunicazioni scuola-famiglia	
RISULTATI ATTESI	Avere un comportamento adeguato all'interno del mezzo (obliterare il biglietto, suonare il campanello e riconoscere la fermata su un solo percorso).		Avere un comportamento adeguato all'interno del mezzo (obliterare il biglietto, suonare il campanello e riconoscere la fermata su un solo percorso).	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **migliorare l'autonomia nel prendersi cura della propria persona**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Dare indicazione sulla cura della sua persona in momenti prestabiliti come : lavarsi le mani , i denti, tagliarsi le unghie e pettinarsi.		Le stesse attività si prevedono in azioni parallele	Attività e collaborazione con gli operatori della piscina.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico		Intero anno scolastico	Intero anno scolastico
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazioni e prove pratiche		Osservazioni e prove pratiche	Osservazioni e prove pratiche
RISULTATI ATTESI	Riconoscere in autonomia il momento di lavarsi le mani, i denti, tagliarsi le unghie e pettinarsi.		Riconoscere in autonomia il momento di lavarsi le mani, i denti, tagliarsi le unghie e pettinarsi.	Svolgere semplici azioni in autonomia legate alla cura della propria persona

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Aree di vita principali

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **eseguire semplici attività lavorative da utilizzare in un contesto extrascolastico**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Lavorare in contesti diversi mantenendo la concentrazione e rispettando i tempi prestabiliti	Eseguire semplici sequenze operative Condivisione del progetto e collaborazione con la scuola e con la famiglia	Eseguire semplici attività concordate con la scuola	Collaborazione con un CEOD una volta la settimana
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico	Ciclo di intervento	Intero anno scolastico	Intero anno scolastico
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazione sistematica	Osservazione sistematica Comunicazioni scuola-equipe	Comunicazioni scuola-famiglia	Osservazione sistematica
RISULTATI ATTESI	Trasferire gli apprendimenti nel nuovo contesto lavorativo (CEOD).	Portare a termine il compito assegnato in modo corretto ed in autonomia	Portare a termine l'attività assegnata in autonomia	Svolgere un semplice compito assegnato in autonomia.

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(3) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.5. Disturbo specifico della lettura - Primaria

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **M**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **primaria** classe/sezione:

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
	☐		
II	☐	F81.10	Disturbo specifico della compitazione
II	**X**	F81.00	Disturbo specifico della lettura
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	0	0	0	X			
d115 ascoltare	0	2	0		X		
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	0	0	X			
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	9	3	0		X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	0	3	0		X		Migliorare le abilità di letto-scrittura
d135 ripetere	0	3	0		X		Leggere semplice materiale scritto
d140 Imparare a leggere	2	1	1		X	X	
d145 Imparare a scrivere	3	4	1		X	X	Potenziare la tecnica della scrittura di base
d150 Imparare a calcolare	2	4	1		X	X	Sviluppare la capacità di comprensione
d155 Acquisizione di abilità	0	3	0		X		
c) Applicazione delle conoscenze							Imparare ad usare strumenti compensativi
d160 focalizzare l'attenzione	1	4	1		X	X	
d163 pensiero	0	3	0		X		
d166 lettura	2	1	1		X	X	
d170 scrittura	3	4	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	1	4	1		X	X	Utilizzare semplici strategie di calcolo (usare i numeri e le tecniche delle operazioni)
d175 risoluzione di problemi	0	3	0		X	X	
d177 prendere decisioni	0	3	0		X		Comprendere e trovare strategie risolutive di semplici problemi
d210 intraprendere un compito singolo	0	1	0		X		
d220 intraprendere compiti articolati	0	1	0		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	0	1	1		X		
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	1	0	1		X		
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	0	0	0	X			
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	0	0	X			Comprendere il significato di messaggi scritti
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	2	1	1		X	X	
d330 parlare	0	0	0	X			Scrivere messaggi
d335 produrre messaggi non verbali	0	0	0	X			
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d345 scrivere messaggi	3	3	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	0		0	X			
d355 discussione	0		0	X			
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	0		0	X			
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	0	0	0	X			
d720 interazioni interpersonali complesse	0	0	0	X			
d740 Relazioni formali	0	0	0	X			
d750 Relazioni sociali informali	0		0	X			
d760 Relazioni familiari	1		1		X	X	
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0		0	X			
d415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	X			
d420 Trasferirsi	0		0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	X			
d440 uso fine della mano	0	1	0		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	X			
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	0		0	X			
d470 Usare un mezzo di trasposrto	0		0	X			
d475 Guidare	0		0	X			
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	0	1	0		X		
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	0		0	X			
d530 bisogni corporali	0	0	0	X			
d540 vestirsi	0	0	0	X			
d550 mangiare	0	0	0	X			
d560 bere	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9						Interiorizzare regole e convinzioni funzionali all'apprendimento
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	0		0	X			
d810 Istruzione informale	0						
d815 Istruzione prescolastica	9						
d820 Istruzione scolastica	0	2	0		X		
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	9						
d8800 gioco solitario	0	0	0	X			
d8801 gioco di osservazione	0	0	0	X			
d8802 gioco parallelo	0	0	0	X			
d8803 gioco cooperativo	0	0	0	X			
d920 Ricreazione e tempo libero	0		0	X			

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **migliorare le abilità di lettura e scrittura, leggere semplice materiale scritto, potenziare la tecnica della scrittura di base**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATIRI(1)	Esercizi di lettura individualizzata fuori dalla classe, all'interno della classe e in piccolo gruppo. Scrittura di parole, semplici frasi e di brevi messaggi in piccolo gruppo. Ruolo dell'insegnante: guida e sostegno nell'apprendimento "scaffolding"; presenza e mediazione operativa; apprendimento per imitazione del modello "modelling". Uso di software didattici. Uso di strumenti compensativi e dispensativi.	Trattamenti logopedici specifici sulla letto-scrittura. Counseling alla scuola Supporto al genitore Supporto al soggetto per la rielaborazione e la consapevolezza del disturbo.	Condivisione del progetto scolastico e riabilitativo. Seguire le indicazioni degli insegnanti e dell'equipe per l'esecuzione dei compiti.	

TEMPI DI REALIZZAZIONE	Lettura quotidiana per almeno 10/15 minuti. Scrittura almeno tre volte alla settimana (per tutto l'anno scolastico)	Cicli di trattamenti logopedici. Cicli di 4 (quattro) mesi con trattamento 2 (due) volte alla settimana	Quotidiani per i compiti a casa	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Almeno ogni due mesi Uso di prove strutturate e non Osservazioni sistematiche attraverso griglie, interviste, schede di osservazione	Monitoraggio per la verifica degli obiettivi attraverso test specifici	Partecipazione ai colloqui di sintesi Incontri programmati scuola-famiglia	
RISULTATI ATTESI	Lettura più fluida Comprensione di brevi messaggi e testi Scrittura di frasi e brevi testi con maggior competenza ortografica	Consapevolezza della struttura del linguaggio orale e scritto	Renderlo maggiormente autonomo nella lettura e nella scrittura funzionale	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **utilizzare semplici strategie di calcolo (usare i numeri e le tecniche delle operazioni)**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI[(1)]	Esercizi pratici di calcolo orali e scritti. Tecnica delle quattro operazioni. Uso del denaro. L'attività didattica viene organizzata individualmente fuori dalla classe, all'interno della classe con un itinerario più semplice e in piccolo gruppo. L'attività didattica è indirizzata a creare situazioni concrete, possibilmente (autentiche) di vita quotidiana. Strategie fornite dall'insegnante per far operare in modo produttivo il bambino. Uso di software didattici		Condivisione del progetto scolastico e riabilitativo. Seguire le indicazioni degli insegnanti e dell'equipe per l'esecuzione dei compiti. Accompagnare il bambino a fare la spesa, per l'acquisizione dell'uso pratico del denaro.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Due volte alla settimana		Quotidiani per i compiti a casa. Settimanale per le piccole uscite (uso del denaro)	

VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Periodiche almeno una volta al mese. Uso di prove strutturate e non. Osservazioni sistematiche attraverso griglie, schede di osservazione.		Partecipazione ai colloqui di sintesi. Incontri programmati scuola-famiglia	
RISULTATI ATTESI	Leggere e scrivere numeri naturali entro il….. Eseguire addizioni e sottrazioni con il cambio con sicurezza. Eseguire moltiplicazioni. Conoscere monete e banconote ed effettuare operazioni di somma delle stesse.		Renderlo maggiormente autonomo nel calcolo e nell'uso del denaro.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(4) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.6: Disturbo dell'infanzia e del funzionamento globale grave

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **secondaria di primo grado** classe/sezione: **2**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	**X**	F94.90	Disturbo dell'infanzia del funzionamento globale grave
	☐		
	☐		
	☐		
V	☐	Z61.10	Allontanamento dalla famiglia durante l'infanzia
V	☐	Z62.90	Altri problemi relativi all'educazione

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	0	0					
d115 ascoltare	0	0					
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	0					
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	9	2			X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	9						
d135 ripetere	9	2			X		
d140 Imparare a leggere	9						
d145 Imparare a scrivere	9						
d150 Imparare a calcolare	9						
d155 Acquisizione di abilità	1	3			X		
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	4			X		
d163 pensiero	2	3			X		
d166 lettura	1	3			X		
d170 scrittura	1	3			X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	1	1					Motivare l'alunna alla conoscenza ed alla gestione delle routine quotidiane nei diversi contesti per aiutarla a gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico.
d175 risoluzione di problemi	2	3					
d177 prendere decisioni	2	3					
d210 intraprendere un compito singolo	0	1	1		X		
d220 intraprendere compiti articolati	2	1	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	1	3	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	4	3	1		X		
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	0	0					
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	0					
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	1	0					
d330 parlare	0	0					
d335 produrre messaggi non verbali	0	0					
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d345 scrivere messaggi	1	0					

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	1	2					
d355 discussione	2	3					
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	1						
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	2	3	1		X	X	Modificare il comportamento dell'alunna sia a livello formale che informale. Lavorare sulle relazioni formali per favorire i suoi rapporti con le persone.
d720 interazioni interpersonali complesse	3	4	1		X		
d740 Relazioni formali	2	3	1		X	X	
d750 Relazioni sociali informali	2						
d760 Relazioni familiari	3						
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0					
d415 mantenere una posizione corporea	0						
d420 Trasferirsi	0						
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0					
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0					
d440 uso fine della mano	0	1					

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0					
d450 camminare	0	0					
d455 spostarsi	0	0					
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0					
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9						
d470 Usare un mezzo di trasposrto	0						
d475 Guidare	8						
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	0	0					
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	0	0					
d530 bisogni corporali	0	0					
d540 vestirsi	0	0					
d550 mangiare	0	0					
d560 bere	0	0					

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	3	3					
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	3	3					
d810 Istruzione informale	3						
d815 Istruzione prescolastica	9						
d820 Istruzione scolastica	2	3					
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	0	0					
d8800 gioco solitario	9						
d8801 gioco di osservazione	9						
d8802 gioco parallelo	9						
d8803 gioco cooperativo	9	3					
d920 Ricreazione e tempo libero	3	3					

NB. Il gruppo ha preso in considerazione solo alcune aree, quelle su cui si è deciso di progettare un intervento. In queste compaiono le valutazioni di tutte le componenti servizi-scuola-famiglia. In situazioni con caratteristiche evidenti può essere una modalità d'azione per ottimizzare l'utilizzo del tempo (limitato) nell'incontro di sintesi.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: Motivare l'alunna alla conoscenza ed alla gestione delle routine quotidiane nei diversi contesti per aiutarla a gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico.
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATIRI[(1)]	1. Costruzione al computer di strumenti di pianificazione delle attività; 2. costruzione con compagni e docenti di modalità comuni per i momenti di cambio dell'ora al fine di facilitare il passaggio ad attività diverse; 3. Rielaborazione con compagni ed insegnanti delle modalità di gestione organizzativa e di relazione; 4. Stipula del contratto formativo (con il gruppo classe).	Terapia psicologica per la rielaborazione delle esperienze. Persorso terapeutico specifico. Colloqui sistematici con la famiglia. Ricerca di risorse educative di supporto nel territorio.	Condivisione e supporto al lavoro scolastico. Partecipazione ai colloqui con l'ULSS. Condivisione degli interventi proposti dall'assistente sociale. Ricerca di Associazioni e/o gruppi di aggregazione presenti nel territorio.	Partecipazione ad attività proposte da Associazioni e/o gruppi di aggregazione presenti nel territorio.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Per le attività individuate ai punti 1 e 2: un mese dall'inizio delle attività scolastiche. Per altre attività 3 mesi.	3 mesi.	Intero anno scolastico	

VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Registrazione e monitoraggio dei punti di forza e di criticità (schede di osservazione comportamentale ABC). Ascolto del gruppo classe (attività circe time). Tempi di verifica settimanali per l'osservazione, trimestrali per l'intera attività.	Scambio costante di informazioni con il referente della scuola. Strumenti: registrazione monitoraggio. Tempi: analoghi a quelli della scuola	Strumenti: colloqui sistematici. Tempi: anloghi a quelli della scuola e dell'equipe.	
RISULTATI ATTESI	Abbassamento dello stato d'ansia e delle tensioni emotive. Miglioramento del clima di classe.	Maggior presa di consapevolezza.	Maggiore disponibilità e collaborazione in ambito scolastico.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(5) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.7. Disturbi dell'apprendimento – Secondaria di secondo grado

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita: 1994

Frequentante la scuola: **secondaria di secondo grado** classe/sezione: **1**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	☐	FAN.00	Varianti nella norma sul primo asse
II	☐	F8N.00	Varianti nella norma sul secondo asse
III	**X**	F70.00	Disturbi dell'apprendimento
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	0	0	0	X			
d115 ascoltare	0	0	0	X			
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	0	0	X			
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	1	0	0		X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	2	1	0		X		
d135 ripetere	2	1	0		X		
d140 Imparare a leggere	1	0	0		X		
d145 Imparare a scrivere	2	1	1		X		
d150 Imparare a calcolare	2	2	1		X		
d155 Acquisizione di abilità	2	2	1		X		
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	1	1		X	X	Aumentare i tempi di attenzione.
d163 pensiero	2	2	1		X		
d166 lettura	**1**	**1**	**0**		**X**		
d170 scrittura	**2**	**1**	**0**		**X**		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	2	1	1		X		
d175 risoluzione di problemi	3	2	1		X	X	Risolvere semplici problemi di vita quotidiana, pianificando le azioni, anche di diversa complessità.
d177 prendere decisioni	3	3	1		X	X	
d210 intraprendere un compito singolo	1	1	1		X		
d220 intraprendere compiti articolati	2	2	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	2	2	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	3	3	3		X	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	1	1	0		X	X	
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	2	1	0		X		Saper dare il proprio contributo all'interno del gruppo classe nelle diverse situazioni comunicative.
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni							
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	2	1	0		X	X	
d330 parlare	2	1	0		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	2	1	0		X		
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 scrivere messaggi	2	1	0		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	2	2	1		X		Saper proporsi e confrontarsi in semplici situazioni comunicative.
d355 discussione	3	3	2		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione							
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	1	0	0		X		
d720 interazioni interpersonali complesse	2	1	1		X		
d740 Relazioni formali	2	1	1		X		
d750 Relazioni sociali informali	1	1	1		X		
d760 Relazioni familiari	8	0	0				
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	x			
d415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	x			
d420 trasferirsi	0	0	0	x			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	x			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	x			
d440 uso fine della mano	0	0	0	x			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	x			
d450 camminare	0	0	0	x			
d455 spostarsi	0	0	0	x			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	x			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	0	0	0	x			Saper utilizzare i mezzi pubblici.
d470 Usare un mezzo di trasporto	0	2	1		X		
d475 Guidare	9						
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	1	0	0		X		
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	1	0	0		X		
d530 bisogni corporali	0	0	0	X			
d540 vestirsi	0	0	0	X	0	0	
d550 mangiare	0	0	0	X	0	0	
d560 bere	0	0	0	X	0	0	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9	0	0	X			
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri		1	1		X		
d810 Istruzione informale							
d815 Istruzione prescolastica							
d820 Istruzione scolastica	1	1	0		X		
d825 Formazione professionale	9	0	1		X		
d840 Apprendistato	9	0	1		X		
d860 Transazioni economiche semplici	8	0	0				Saper utilizzare il denaro.
d8800 gioco solitario	8	0	0				
d8801 gioco di osservazione	8	0	0				
d8802 gioco parallelo	8	0	0				
d8803 gioco cooperativo	8	0	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	8	2	1		X		

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Aumentare i tempi di attenzione**.
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA - SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Utilizzare stimoli iconografici anche attraverso l'uso del PC (immagini, tabelle….). Ascolto.	Condivide l'utilizzo di stimoli iconografici.	Far produrre semplici oggetti di uso quotidiano (es: assemblaggio, cura del giardino…).	Frequentare un gruppo sportivo adatto ai limiti contingenti del soggetto.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Unità di lavoro con scadenza trimestrale.	Concorda.	Unità di lavoro con scadenza trimestrale.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche trimestrali attraverso: prove di ascolto; re-test; aumento della complessità dei compiti affidati.	Concorda.	Aumento della complessità dei manufatti (numero di pezzi assemblati …) e aumento del tempo di coinvolgimento. (Sopportazione dello sforzo).	Aumento del tempo di coinvolgimento (sopportazione dello sforzo) e maggior precisione dei movimenti.
RISULTATI ATTESI	Aumento della concentrazione al compito.	Aumento della sopportazione dello sforzo e di eventuali frustrazioni.	Completamento delle attività assegnate.	Mantenere la frequenza al gruppo.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Risolvere semplici problemi di vita quotidiana, pianificando le azioni, anche di diversa complessità.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Semplici attività di problem solving, con l'utilizzo di immagini di vita vissuta e attraverso attività concrete.	Concorda.	Propone situazioni semplici che richiedono una scelta (Esempio: scelta dell'abbigliamento al variare della temperatura)	Propone situazioni di gioco in cui si richiede una piccola capacità di giudizio.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Per tutto l'anno scolastico.	Per tutto l'anno scolastico.	Proposte continue.	Tutto il tempo di frequenza del gruppo.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Test a scelta binaria in contesti diversi.	Concorda	Soluzione di situazioni concrete di problem solving.	Risolve situazioni di problem solving nel gioco.
RISULTATI ATTESI	Aumento dell'autonomia nelle scelte in più situazioni.	Concorda	Aumento dell'autonomia nelle scelte in più situazioni.	Aumento dell'autonomia nelle scelte in più situazioni.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Saper dare il proprio contributo all'interno del gruppo classe nelle diverse situazioni comunicative.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Attività di cooperative learning.	Fornisce consulenza.	Collabora nell'attività proposta dalla scuola, attraverso esperienze pratiche quotidiane.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Ogni due mesi.	Concorda.		
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Guidato, in autonomia mantiene la conversazione anche se per tempi ridotti.	Concorda.	Verbalizza all'interno della famiglia le esperienze scolastiche ed extrascolastiche.	
RISULTATI ATTESI	Controllo dell'ansia, maggior equilibrio nel rapporto con almeno alcuni coetanei.	Concorda.	Controllo dell'ansia. Maggior equilibrio nei rapporti famigliari.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Saper proporsi e confrontarsi in semplici situazioni comunicative.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Creare situazioni semistrutturate in cui l'alunno offre un prodotto che può essere utilizzato dai compagni. (Esempio: ricerche, foto, immagini, schemi)	Fornisce consulenza.	Fornisce supporti materiali in accordo con la scuola.	Frequenza di un gruppo scout e/o parrocchiale
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico.	Tutto l'anno scolastico.	Continuo.	Durante la frequenza.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazione sistematica.	Incontri di sintesi.	Osservazione quotidiana.	Osservazione sistematica.
RISULTATI ATTESI	Aumento del numero di contatti con i compagni e della loro qualità.	Aumento del numero di contatti con i compagni e della loro qualità.	Aumento del numero di contatti con i compagni e della loro qualità.	Aumento del numero di contatti con i compagni e della loro qualità.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: saper utilizzare i mezzi pubblici e il denaro.
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Uscite con l'ausilio dell'insegnante per il tragitto casa-scuola. Acquisto del biglietto. Gradualmente vengono ridotti i supporti dell'adulto fino alla completa autonomia.	Fornisce personale di supporto.	Trasmette fiducia perché il ragazzo possa agire autonomamente. Rinforza il comportamento autonomo acquisito.	Presa in carico per spostamenti e uso dl denaro da parte dell'animatore del gruppo.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tre mesi.	Tre mesi.	Continuo.	Tre mesi
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Controllo a distanza.	Controllo a distanza.	Controllo a distanza.	Controllo a distanza.
RISULTATI ATTESI	Saper acquistare il biglietto e compiere il tragitto casa.-scuola in autonomia.	Essere in grado di usufruire meno del supporto dell'operatore.	Maggiore autonomia.	Maggiore autonomia.

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(6) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.8. Sindrome di down - Primaria

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita: 2002

Frequentante la scuola: **primaria** classe/sezione: **1**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
	☐		
	☐		
III	☐	F71.00	Ritardo mentale di media gravità
IV	**X**	Q90	Trisomia 21 non disgiunzione meiotica
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

X relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	2	2	0		X	X	Ascoltare la voce dell'adulto stabilendo e mantenendo un contatto visivo.
d115 ascoltare	1	3	0		X	X	
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	8	0	0	x		X	Riconoscere la realtà circostante attraverso il contatto, utilizzando materiali diversi.
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	2	2	0		X	X	Imparare ad acquisire il dato sensoriale attraverso l'esperienza concreta.
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico		1	0		X	X	
d135 ripetere	3	4	1		X	X	Imparare a discriminare e a riprodurre suoni e simboli.
d140 Imparare a leggere	4	4	1		X	X	
d145 Imparare a scrivere	4	4	1		X	X	
d150 Imparare a calcolare		4	1		X	X	
d155 Acquisizione di abilità	2	1	0		X		
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	3	0		X	X	Mantenere l'attenzione gradualmente per tempi sempre più lunghi..
d163 pensiero	4	4	1		X		
d166 lettura	9	4	1		X		
d170 scrittura	9	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	9	4	1		X		Comprendere la scansione delle attività nella giornata. Eseguire semplici azioni legate alla quotidianità.
d175 risoluzione di problemi	4	4	1		X	X	
d177 prendere decisioni	4	4	1		X	X	
d210 intraprendere un compito singolo	2	2	0		X	X	
d220 intraprendere compiti articolati	4	4	1		X	X	
d230 eseguire la routine quotidiana	2	3	1		X	X	
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	2	4	1		X	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	2	2	0		X	X	Imparare ad esprimere le proprie esigenze usando il linguaggio verbale e non verbale.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	0	0	x		X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	4	4	1		X		
d330 parlare	2	4	1		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	1	0	0		X	X	
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 scrivere messaggi	4	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	4	4	1		X	X	
d355 discussione	4	4	1		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	9	4	1		X	X	
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	3	3	1		X	X	Allargare il gruppo di riferimento dei compagni-.
d720 interazioni interpersonali complesse	4	4	1		X		
d740 Relazioni formali	3	3	1		X		Distaccarsi dalla madre con serenità nell'ingresso a scuola.
d750 Relazioni sociali informali	4	4	1		X		
d760 Relazioni familiari	2	3	1		X	X	
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	x			Potenziare la manualità tramite esperienze semplici sensoriali di base.
d415 mantenere una posizione corporea	1	1	0		X		
d420 Trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	9	0	0	X			
d440 uso fine della mano	2	2	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	2	2	1		X	X	
d450 camminare	1	1	0		X	X	
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	x			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9						
d470 Usare un mezzo di trasporto	9						
d475 Guidare	**9**						
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	3	3	1		X	X	Migliorare l'autonomia nella cura e nell'igiene personale.
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	2	2	1		X	X	
d530 bisogni corporali	3	3	1		X	X	
d540 vestirsi	2	2	1		X	X	
d550 mangiare	1	1	0		X		
d560 bere	1	1	0		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9	4	1		X	X	
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	4	4	1		X	X	Riconoscere ed evitare situazioni di pericolo.
d810 Istruzione informale	2	3	1		X		
d815 Istruzione prescolastica	4	4	1		X		
d820 Istruzione scolastica	4	3	1		X	X	Seguire semplici consegne. Assumersi delle piccole responsabilità.
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	9						
d8800 gioco solitario	1	1	0		X		
d8801 gioco di osservazione	4	4	1		X	X	Riconoscere le semplici regole di un gioco. Inserirsi in semplici giochi di gruppo.
d8802 gioco parallelo	4	4	1		X	X	
d8803 gioco cooperativo	4	4	1		X	X	
d920 Ricreazione e tempo libero	9	4	0		X	X	

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Ascoltare la voce dell'adulto stabilendo e mantenendo un contatto visivo.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA - SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Partecipazione a tutte le attività del tempo scuola. Lavoro per piccoli gruppi e individuale. Comunicazione aumentativa e alternativa.	Logopedia. Momenti individuali. Comunicazione aumentativa.	Comunicazione scritta quotidiana scuola-famiglia. Approccio individuale. Condivisione del materiale elaborato a scuola e suo utilizzo.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico.	Tutto l'anno scolastico.	Tutto l'anno scolastico.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche bimestrali. Osservazione sistematica. Giochi di ruolo.	Ogni fine ciclo di terapie (10 o 15 sedute). Osservazioni sistematiche.	Tre volte all'anno incontri di sintesi. Incontri scuola famiglia.	
RISULTATI ATTESI	Saper ascoltare ed eseguire semplici consegne verbali, diminuendo via via il linguaggio iconico.	Cominciare ad ascoltare e comprendere con intenzionalità semplici consegne.	Cominciare ad ascoltare e comprendere con intenzionalità semplici consegne.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Imparare ad esprimere le proprie esigenze usando il linguaggio verbale e non verbale.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Partecipazione a tutte le attività del tempo scuola. Momenti individuali e per piccolo gruppo con giochi spontanei e strutturati.	Logopedia. Momenti individuali.	Cercare di esprimersi in lingua italiana il più possibile. Condividere con la scuola le categorie semantiche da sviluppare. Uso di un diario quotidiano	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico	Tutto l'anno scolastico	Tutto l'anno scolastico	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Bimestrali. Osservazioni sistematiche ed occasionali.	Ogni fine ciclo di terapie (10-15 sedute). Osservazioni sistematiche	Tre volte all'anno. Incontri di sintesi. Incontri scuola-famiglia	
RISULTATI ATTESI	Produrre qualche parola usando il canale orale per parlare.	Produrre qualche parola usando il canale orale per parlare.	Esprimere le proprie esigenze in lingua italiana	

.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Allargare il gruppo di riferimento dei compagni.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI[(1)]	Partecipare alle attività ricreative e al lavoro di gruppo. Giochi cooperativi, coinvolgimento responsabile dei compagni di classe.	L'equipe concorda con quanto individuato dalla scuola.	Invitare qualche compagno a casa e partecipare ai compleanni dei compagni.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico.		Tutto l'anno scolastico.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche bimestrali. Osservazione sistematica ed occasionale.		Tre volte all'anno. Incontri di sintesi. Incontri scuola-famiglia	
RISULTATI ATTESI	Condividere le proprie esperienze con sempre più compagni.		Condividere le proprie esperienze con sempre più compagni in situazioni diverse.	

.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Potenziare la manualità tramite semplici esperienze sensoriali di base**.
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Attività manipolative in tutte le aree. Piccoli gruppi e momenti individuali. Materiali di tipo manipolativo.	Terapia occupazionale. Momenti individuali e di piccolo gruppo. Strumenti specifici in uso del terapista.	Attività manipolative. Materiale a disposizione a casa.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Primo quadrimestre.	Ciclo di terapia.	Primo quadrimestre.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche bimestrali. Osservazione sistematica, occasionale e prove pratiche.	Ogni fine ciclo di terapie (6 mesi). Osservazioni sistematiche.	Comunicazioni scuola-famiglia.	
RISULTATI ATTESI	Utilizzare in modo adeguato il materiale di uso quotidiano.	Utilizzare in modo adeguato il materiale di uso quotidiano.	Utilizzare in modo adeguato il materiale di uso quotidiano.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Migliorare l'autonomia nella cura e nell'igiene.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Utilizzo dei servizi. Momenti individuali e per piccoli gruppi. Servizi adatti per le sue esigenze e loro uso con tempi distesi.	L'equipe concorda con quanto individuato dalla scuola.	Attività per aumentare l'autonomia personale. Intervento individuale e tempi adeguati alla bambina.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico.		Tutto l'anno scolastico.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche bimestrali. Osservazioni sistematiche ed occasionali.		Comunicazioni scuola-famiglia.	
RISULTATI ATTESI	Incrementare condotte autonome nella bambina.		Aumentare nella bambina l'autonomia nella cura e nell'igiene personale.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **Riconoscere le semplici regole di un gioco. Inserirsi in semplici giochi di gruppo.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Giochi di gruppo strutturati e non. Lavoro per piccoli gruppi. Gioco da tavolo e materiali della palestra; compagni di classe.	L'equipe concorda con quanto individuato dalla scuola.	Momenti di gioco con i pari e con i genitori. Gioco guidato. Giochi da tavolo con i compagni di classe.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Secondo quadrimestre.		Secondo quadrimestre.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifiche bimestrali ed osservazioni sistematiche.		Comunicazione scuola-famiglia.	
RISULTATI ATTESI	Inserirsi in semplici giochi rispettandone le regole.		Cimentarsi in semplici giochi rispettandone le regole.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(7) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.9. Sindrome di down – Secondaria di primo grado

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **Secondaria di primo grado** classe/sezione: **1**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
	☐		
II	☐	F80.80	Disturbo dell'eloquio e del linguaggio
III	☐	F71.00	Ritardo mentale medio
IV	**X**	Q90.00	Sindrome di down
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica **X** psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							Utilizzare il linguaggio funzionale nel suo contesto quotidiano di vita.
d110 guardare	1	1	0		X		
d115 ascoltare	1	1	0		X		Saper scrivere e leggere semplici messaggi legati alla routine quotidiana.
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	1	1	0		X		
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	1	1	0		X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	1	1	0		X		
d135 ripetere	2	2	0		X	X	
d140 Imparare a leggere	2	2	1		X	X	
d145 Imparare a scrivere	2	2	1		X	X	
d150 Imparare a calcolare	2	2	1		X	X	
d155 Acquisizione di abilità	2	3	1		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	1	1	1		X		
d163 pensiero	2	1	1		X		
d166 lettura	2	1	1		X	X	
d170 scrittura	3	1	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	2	3	1		X	X	Consolidare il calcolo progressivo con materiale pratico, concreto, figurato
d175 risoluzione di problemi	2	3	1		X	X	
d177 prendere decisioni	2	2	0		X		Avviare alla procedura sottrattiva attraverso attività concrete
d210 intraprendere un compito singolo	2	2	0		X		
d220 intraprendere compiti articolati	3	3	1		X	X	
d230 eseguire la routine quotidiana	1	1	0		X		
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	2	2	1		X		
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	2	2	0		X	X	Esporre in classe all' insegnante o ai compagni azioni quotidiane in ordine cronologico.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	2	2	0		X	X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	2	2	1		X	X	
d330 parlare	2	3	0		X	X	Comprendere semplici consegne.
d335 produrre messaggi non verbali	2	2	0		X		
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	9						
d345 scrivere messaggi	2	2	1		x	x	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	2	3	0		X	X	Esprimere i propri bisogni e preferenze con osservazioni personali in contesti scolastici e non.
d355 discussione	3	3	1		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	8		1				
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	1	1	0		X		
d720 interazioni interpersonali complesse	2	2	1		X	X	
d740 Relazioni formali	2	1	0		X	X	
d750 Relazioni sociali informali	1	0	0		X		
d760 Relazioni familiari	1		0		x		
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base		0					
d415 mantenere una posizione corporea		0					
d420 Trasferirsi		1					
d430 sollevare e trasportare oggetti		0					
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori		0					
d440 uso fine della mano		2					

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio		0					Sapersi orientare all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	3	3	1		X	X	
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9						
d470 Usare un mezzo di trasposrto	8		1		x		
d475 Guidare	9						
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	1	1	0		X		
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	1	1	1		X		
d530 bisogni corporali	0	0	0	X			
d540 vestirsi	1	1	0		X		
d550 mangiare	0	0	0	X			
d560 bere	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	3	3	1		X	X	Avviare al riconoscimento e all'uso del denaro
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	1	2	1		X		
d810 Istruzione informale							
d815 Istruzione prescolastica							
d820 Istruzione scolastica	1	2	0		X		
d825 Formazione professionale							
d840 Apprendistato							
d860 Transazioni economiche semplici	3	3	1		X	X	
d8800 gioco solitario	1	1	0		X		
d8801 gioco di osservazione	1	1	0		X		
d8802 gioco parallelo	1	1	0		X		
d8803 gioco cooperativo	1	1	0		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	1	1	0		X		

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **utilizzare il linguaggio funzionale nel suo contesto quotidiano di vita**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Con vignette contestualizzate, l'alunna dovrà inserire attraverso utilizzo di immagini, contestualizzate, la giusta frase comunicativa; completare un semplice testo sostituendo le parole alle immagini; completare un semplice testo inserendo le parole corrette tra quelle date. Saranno usati i seguenti mezzi: visite guidate nei luoghi pubblici vicini alla scuola, simulazioni, programmi per PC, partendo da argomenti più semplici arrivando a quelli più complessi.	interventi di logopedia attraverso lavori di metafonologia, usando gli strumenti presenti al Centro.	Rinforzo di tutte le attività proposte a scuola.	attività pratiche nei diversi ambienti frequentati dagli scout.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	intero anno scolastico.			

VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	monitoraggio in itinere e verifica alla fine di ogni U.A. più verifica a fine quadrimestre attraverso verifiche scritte, orali, pratiche tutte strutturate.			
RISULTATI ATTESI	alla fine dell'A.S. arrivare a che l'alunna abbia acquisito il maggior numero di parole utili al linguaggio funzionale e/o riuscire ad operare acquisti e utilizzo dei luoghi pubblici			

.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **raccontare in classe all'insegnante o ai compagni azioni quotidiane in ordine cronologico.**

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Attività attraverso materiali strutturati e software specifici; collocare su un tabellone i diversi momenti della sua giornata con immagini o foto, tenere un diario quotidiano.	farà interventi di logopedia attraverso lavori di metafonologia, usando gli strumenti presenti al Centro.	rinforza tutte le attività proposte a scuola. Uso e lettura del diario per preparare lo zaino ed eventualmente, usare a casa lo stesso tabellone in uso a scuola.	corso di danza (deve imparare le sequenze di un balletto o di una piccola coreografia).
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero quadrimestre, eventualmente prorogabile se non si ottiene il risultato atteso.			
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Monitoraggio quotidiano guidato; alla fine del quadrimestre in modo autonomo.			
RISULTATI ATTESI	Alla fine del quadrimestre, essere in grado autonomamente di raccontare le azioni quotidiane in ordine cronologico.			

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **sapersi orientare all'interno ed esterno dell'edificio scolastico**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO - EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Seguendo le indicazioni degli insegnanti, individuare le diverse aule speciali, la propria aula, i bagni, la segreteria, la presidenza, fino alla completa interiorizzazione dei percorsi da fare. Assegnazione di compiti e consegne, simulazioni e prove di evacuazione (docente di tecnologia), percorsi in palestra (docente di scienze motorie)		Si occupa dell'esterno	Attività degli scout
TEMPI DI REALIZZAZIONE	2 mesi			
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Monitoraggio quotidiano attraverso richieste verbali.			
RISULTATI ATTESI	Automatizzazione delle varie attività			

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Aree di vita principali

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **avviare al riconoscimento e all'uso del denaro.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Riconoscimento visivo delle banconote e delle diverse monete attraverso simulazioni di spesa, utilizzo di volantini pubblicitari e software specifici.		Applica con il ragazzo in contesto reale.	Attività con gli scout
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Triennale			
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Monitoraggio quotidiano attraverso richieste verbali.			
RISULTATI ATTESI	Automatizzazione delle varie attività			

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.10. Sindrome di down – Secondaria di secondo grado

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **M**

Anni: **14**

Frequentante la scuola: **Secondaria di secondo grado** classe/sezione: **prima**

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
I	☐	F54.00	Fattori psicologici e comportamentali associati
3	☐	F72.00	Ritardo mentale grave
4	**X**	Q90.00	Sindrome di down
	☐		
	☐		
	☐		

altro

Patologia riscontrata:

☐ fisica ☐ psichica ☐ sensoriale ☐ plurima

che risulta: ☐ stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

☐ nuova certificazione **X** rinnovo certificazione

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali	0	0	0	X			
d110 guardare	0	0	0	X			
d115 ascoltare	0	1	0		X	X	
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	0	0	X			
b) Apprendimento di base	1	1	1		X		
d130 copiare	1	1	1		X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	1	1			X		
d135 ripetere	1	1	1		X		Migliorare la tecnica di lettura per renderla funzionale alla comprensione di semplici testi.
d140 Imparare a leggere	1	2	1		X	X	
d145 Imparare a scrivere	1	2	1		X	X	Scrivere semplici testi utili alla comunicazione quotidiana
d150 Imparare a calcolare	1	2	1		X	X	Usare le abilità di calcolo necessarie ad affrontare le situazioni di vita quotidiana.
d155 Acquisizione di abilità	2	2	1		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze	2	2	1		X		Allungare i tempi di attenzione e concentrazione durante l'ascolto di semplici messaggi operativi e nella realizzazione di compiti concreti.
d160 focalizzare l'attenzione	2	2	1		X	X	
d163 pensiero	3	3	1		X		
d166 lettura	2	3	1		X	X	
d170 scrittura	3	3	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	3	3	1		X	X	
d175 risoluzione di problemi	3	4	1		X	X	Risolvere semplici problemi per affrontare situazioni di vita quotidiana con l'uso dei numeri e del calcolo.
d177 prendere decisioni	2	3	1		X	X	
d210 intraprendere un compito singolo	1	1	0		X	X	Aumentare la capacità di pianificare e realizzare un compito concreto in modo controllato e sistematico.
d220 intraprendere compiti articolati	3	3	1		X	X	
d230 eseguire la routine quotidiana	2	2	1		X	X	Aumentare la capacità di autocontrollo nella routine quotidiana, interiorizzando schemi-guida di comportamento.
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	3	3	1		X	X	
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	0	1	0		X	X	
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	1	0		X	X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	0	0	0	X			
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	0	1	0		X	X	
d330 parlare	1	1	1		X	X	Acquisire la capacità di esprimere il pensiero con semplici frasi complete nel significato.
d335 produrre messaggi non verbali	0	0	0	X			
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	1	1	0		X		
d345 scrivere messaggi	2	2	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	9	4	1		X	X	Saper sostenere una breve conversazione su argomenti quotidiani o semplici argomenti appresi con lo studio, tenendo conto dell'interlocutore.
d355 discussione	9	4	1		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	0						
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	0	0	0	X		X	Saper instaurare rapporti positivi con i compagni e gli adulti, accettando la critica, proponendo la propria idea senza aggressività, collaborando nei lavori di gruppo.
d720 interazioni interpersonali complesse	1	2	1		X	X	
d740 Relazioni formali	0	0	0	X		X	
d750 Relazioni sociali informali	1	1	1		X	X	
d760 Relazioni familiari	0	0	0	X			
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0	0	0	X			Perfezionare la propria capacità di eseguire semplici lavori che richiedono un po' di precisione.
d415 mantenere una posizione corporea	0	0	0	X			
d420 Trasferirsi	0	0	0	X			
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	X			
D440 uso fine della mano	1	1	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	1	1	1		X	**X**	
d450 camminare	0	0	0	X			
d455 spostarsi	0	0	0	X			
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X			
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9						
d470 Usare un mezzo di trasposrto	9						
d475 Guidare	9						

5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	0	0	0	X			
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	0	0	0	X			
d530 bisogni corporali	0	0	0	X			
d540 vestirsi	0	0	0	X			
d550 mangiare	0	0	0	X			
d560 bere	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	9	1	0		X	X	Accrescere la propria autonomia operativa nell'affrontare le attività didattiche individualizzate.e nell'apprendere quanto gli è possibile in una normale attività di insegnamento-apprendimento.
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	1	1	1		X	X	
d810 Istruzione informale	9	1	0		X	X	
d815 Istruzione prescolastica	9						
d820 Istruzione scolastica	2	2	1		X	X	
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	9						
d8800 gioco solitario	1	1	1		X		
d8801 gioco di osservazione	1	1	1		X		
d8802 gioco parallelo	1	1	1		X		
d8803 gioco cooperativo	1	1	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	0	1	1		X		

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **potenziare le abilità di base di lettura, scrittura e calcolo.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI[(1)]	Adeguamento ai ritmi di apprendimento dell'alunno. Semplificazione delle consegne. Uso di schemi logici per descrivere procedure e algoritmi. Uso di stimoli visivi per facilitare la comprensione, l'ideazione e l'individuazione della strategia operativa. Uso continuo e tempestivo del feeback per sostenere il senso di autoefficacia.	Consulenza ai docenti da parte dello psicologo e della pedagogista.	Sostegno nello svolgimento dei compiti per casa, in particolare nelle attività di fissazione e rinforzo.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno scolastico.	Negli incontri di sintesi. (Si programma anche un incontro intermedio alla fine del primo quadrimestre)	Tutto l'anno scolastico.	

VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Alla fine di ogni unità di lavoro. Verranno usate prove strutturate e di produzione libera con domande aperte. In quest'ultimo caso sarà presente una"scaletta"-guida".	Test.	Confronto mensile con il docente di sostegno.	
RISULTATI ATTESI	Lettura e comprensione di semplici testi narrativi ed espositivi. Capacità di eseguire semplici calcoli con l'uso delle tavole.	Lettura e comprensione di semplici testi narrativi ed espositivi. Capacità di eseguire semplici calcoli con l'uso delle tavole.	Lettura e comprensione di semplici testi narrativi ed espositivi. Capacità di eseguire semplici calcoli con l'uso delle tavole.	

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **saper instaurare rapporti positivi con i compagni e gli adulti.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Stimolare l'espressione dei suoi stati d'animo e la lettura degli stati d'animo degli altri. Far cogliere il collegamento possibile tra i comportamenti e gli stati d'animo. Far sperimentare comportamenti che determinano stati d'animo positivi. Far esprimere le proprie richieste in modo cortese e rispettoso degli altri. Gli interventi fondati sulla riflessione e i feedback verranno realizzati in classe nei momenti di pausa delle lezioni e in ogni spazio temporale possibile di tipo ricreativo. Si useranno anche simulazioni e l'osservazione di modelli sia reali sia presi dalle arti figurative e dalla letteratura.	Consulenza ai docenti da parte dello psicologo e della pedagogista.	Uso della modalità empatica e affettiva per accrescere le abilità sociali.	

TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tutto l'anno.	Negli incontri di sintesi. (Si programma anche un incontro intermedio alla fine del primo quadrimestre)	Tutto l'anno.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Uso di chek-list di osservazione in situazione.	Test.	Osservazione diretta su dimensioni concordate con i docenti.	
RISULTATI ATTESI	Aumento delle capacità assertive e di autocontrollo.	Aumento delle capacità assertive e di autocontrollo.	Aumento delle capacità assertive e di autocontrollo.	

F.11. Ipoacusia neurosensoriale bilaterale grave - Primaria

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **F**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **primaria** classe/sezione:

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
	☐		
II	☐	F80.80	Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio
	☐		
IV	**X**	H90.30	Ipoacusia neurosensoriale bilaterale grave
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica ☐ psichica **X** sensoriale ☐ plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione ☐ comunicazione **X** apprendimento ☐ motoria

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	0	0	0	X		X	Utilizzare i segnali non verbali. Individuare una situazione comunicativa e porsi di fronte per partecipare alla comunicazione. Sviluppare strategie per utilizzare in modo efficace l'abilità di guardare.
d115 ascoltare	3	4	1		X		
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	0	0	0	X			
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	O	O	O	X		X	Attraverso il gioco simbolico, conoscere ruoli e varie situazioni di vita.
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico						X	
d135 ripetere	0	2	1		X		
d140 Imparare a leggere	0	0	0	X		X	
d145 Imparare a scrivere	1	0	0		X	X	
d150 Imparare a calcolare	1	1	1		X	X	
d155 Acquisizione di abilità	1	0	0		X	X	
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione		3	1		X		Migliorare le capacità logiche e di letto-scrittura.
d163 pensiero		2	0		X	X	
d166 lettura	2	0	1		X	X	
d170 scrittura	2	0	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	2		0		X		
d175 risoluzione di problemi	2		0		X		
d177 prendere decisioni	0	0	0	X		X	
d210 intraprendere un compito singolo	0	2	0		X	X	
d220 intraprendere compiti articolati	1	3	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	0	3	1		X		
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	0	3	1		X		
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	3	4	1		X		Usare messaggi non verbali, verbali e scritti per comunicare con gli altri.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	0	2	0		X	X	
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni	8		0				
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	1	0	1		X	X	
d330 parlare	1	2	1		X	X	
d335 produrre messaggi non verbali	0	0	0	X		X	
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni	8		1		X		
d345 scrivere messaggi	1	2	1		X	X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	1		0		X	X	
d355 discussione	2		0		X	X	
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	8		0			X	
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	0	2	0		X	X	
d720 interazioni interpersonali complesse	0	3	0		X		
d740 Relazioni formali	0	3	0		X		
d750 Relazioni sociali informali	0						
d760 Relazioni familiari	0						
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base	0		0				**Utilizzare la funzione motoria per interagire con gli altri (potenziare le relazioni interpersonali e l'apprendimento)** Utilizzare correttamente il corpo, collocandosi nello spazio e tempo.
d415 mantenere una posizione corporea	0		0				
d420 Trasferirsi	0		0				
d430 sollevare e trasportare oggetti	0	0	0	X			
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	0	0	0	X			
d440 uso fine della mano	0	0	0	X			

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	0	0	0	X		X	
d450 camminare	0	0	0	X		X	
d455 spostarsi	0	0	0	X		X	
d460 spostarsi in diverse collocazioni	0	0	0	X		X	
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili	9		0			X	
d470 Usare un mezzo di trasporto	0		0			X	
d475 Guidare	0		0				
d410 cambiare la posizione corporea di base							
d415 mantenere una posizione corporea							
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	0	0	0	X		X	
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	0	0	0	X		X	
d530 bisogni corporali	0	0	0	X		X	
d540 vestirsi	0	0	0	X		X	
d550 mangiare	0	0	0	X		X	
d560 bere	0	0	0	X		X	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						Seconda parte	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	0	0	0	X		X	
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	0		0				
d810 Istruzione informale	0		0				
d815 Istruzione prescolastica	9		0				
d820 Istruzione scolastica	0	3	1		X		
d825 Formazione professionale	9						
d840 Apprendistato	9						
d860 Transazioni economiche semplici	9						
d8800 gioco solitario	0	0	0	X			
d8801 gioco di osservazione	0	0	0	X		X	
d8802 gioco parallelo	0	0	0	X		X	
d8803 gioco cooperativo	0	0	0	X		X	
d920 Ricreazione e tempo libero							

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **utilizzare i segnali non verbali per individuare un'interazione comunicativa e porsi di fronte agli interlocutori**

(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Giochi motori per collocare il proprio corpo nello spazio. Disposizione dei banchi. Disporsi di fronte all'interlocutore.	Attività psicomotoria.	Attuare le indicazioni fornite dall'equipe. Non anticipare le richieste. Lasciar esprimere il bambino.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico.	6 mesi.	Sempre.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazioni sistematiche in itinere, con scadenza quadrimestrale.	Osservazioni/discussioni in equipe.	Osservazione quotidiana da condividere.	
RISULTATI ATTESI	L'alunno è in grado di porsi correttamente all'interno di una relazione comunicativa.	Idem		

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **usare messaggi non verbali, verbali e scritti per comunicare con gli altri.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Creare situazioni comunicative di vario genere. Drammatizzazione. Uso del computer. Cartelloni, fotografie. Uso della protesi acustica.	Logopedia.	Offrire esperienze e stimoli per potenziare la comunicazione.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico.	6 mesi.	Sempre.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Osservazioni sistematiche.	Osservazioni.	Osservazioni da condividere.	
RISULTATI ATTESI	L'alunno comunica a livello verbale e scritto.	Idem		

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(8) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

F.12. Diparesi spastica – Secondaria di primo grado

Verbale di accertamento per l'individuazione dell'alunno con disabilità

Sesso: **M**

Anno di nascita:

Frequentante la scuola: **secondaria di 1° grado** classe/sezione:

Sintesi diagnostica ICD-10

Asse	*D.P*	***Codice***	*Descrizione*
	☐		
II	☐	F80.00	Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio linguaggio espressivo
III	☐	F71.00	Ritardo cognitivo di medio grado
IV	**X**	G80.10	Diparesi spastica
	☐		
	☐		

altro

Tipo di patologia:

☐ fisica ☐ psichica ☐ sensoriale **X** plurima

che risulta: **X** stabilizzata ☐ progressiva

Area di disabilità:

☐ relazione **X** comunicazione **X** apprendimento X motoria

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Scheda 1

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO							
a) Esperienze sensoriali intenzionali							
d110 guardare	2	3	1		X	X	
d115 ascoltare	2	3	1		X	X	Utilizzare intenzionalmente il senso dell'udito e degli altri sensi.
d120 altre percezioni sensoriali intenzionali	2	1	0		X	X	
b) Apprendimento di base							
d130 copiare	3	4	1		X		
d1313 imparare attraverso il gioco simbolico	3	3	1		X		
d135 ripetere	2	0	0		X		
d140 Imparare a leggere	3	3	1		X		
d145 Imparare a scrivere	3	3	1		X		
d150 Imparare a calcolare	3	4	1		X		
d155 Acquisizione di abilità	3	4	1		X	X	Utilizzare strumenti e oggetti di uso quotidiano.
c) Applicazione delle conoscenze							
d160 focalizzare l'attenzione	2	3	1		X	X	Focalizzare l'attenzione. Aumentare i tempi di attenzione.
d163 pensiero	3	3	1		X		
d166 lettura	3	3	1		X		
d170 scrittura	3	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 2

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d172 calcolo	4	4	1		X		Organizzare compiti semplici nella vita quotidiana**.**
d175 risoluzione di problemi	3	4	1		X		
d177 prendere decisioni	4	2	1		X		
d210 intraprendere un compito singolo	3	3	1		X	X	
d220 intraprendere compiti articolati	4	4	1		X		
d230 eseguire la routine quotidiana	3	3	1		X		
d240 Gestire la tensione ed altre richieste di tipo psicologico	3	3	1		X		
2) AREA DELLA COMUNICAZIONE							
d310 comunicare con–ricevere–messaggi verbali	2	3	1		X	X	Potenziare le capacità comunicative verbali e l'interazione orale.
d315 comunicare con–ricevere–messaggi non verbali	2	3	1		X		
d320 comunicare con–ricevere–messaggi nel linguaggio dei segni							
d325 comunicare con–ricevere–messaggi scritti	4	4	1		X		
d330 parlare	2	2	1		X		
d335 produrre messaggi non verbali	3	2	1		X		
d340 produrre messaggi nel linguaggio dei segni							
d345 scrivere messaggi	4	4	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 3

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-saniatri	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d350 conversazione	3	2	1		X	X	
d355 discussione	4	4	1		X		
d360 Utilizzo di strumenti e tecniche di comunicazione	2	4	1		X	X	Usare il computer e il telefonino.
3) AREA RELAZIONALE							
d710 interazioni interpersonali semplici	3	2	1		X	X	
d720 interazioni interpersonali complesse	4	3	1		X		
d740 Relazioni formali	3	1	1		X	X	Imparare a distinguere i ruoli in relazione ai contesti
d750 Relazioni sociali informali	2	1	1		X	X	Potenziare gli aspetti collaborativi con i pari.
d760 Relazioni familiari	0	0	0	X			
4) AREA MOTORIO-PRASSICA							
d410 cambiare la posizione corporea di base							
d415 mantenere una posizione corporea	2	2	1		X		
d420 Trasferirsi							
d430 sollevare e trasportare oggetti	4	3	1		X		
d435 spostare oggetti con gli arti inferiori	4	4	1		X		
d440 uso fine della mano	3	3	1		X		

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 4

Prima parte							**Seconda parte**
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
d445 uso della mano e del braccio	2	1	1		X	X	Migliorare le prassie e la manipolazione**.**
d450 camminare	4	3	1		X		
d455 spostarsi	3	3	1		X		
d460 spostarsi in diverse collocazioni	4	4	1		X		
d465 spostarsi usando apparecchiature/ausili							
d470 Usare un mezzo di trasposrto							
d475 Guidare							
5) AREA DELL'AUTONOMIA PERSONALE							
d510 lavarsi	3	2	1		X	3	
d520 Prendersi cura di singole parti del corpo	4	3	1		X	4	
d530 bisogni corporali	1	0	0		X	1	
d540 vestirsi	4	4	1		X	4	
d550 mangiare	2	2	1		X	2	
d560 bere	2	2	1		X	2	

Profilo Dinamico Funzionale – scheda 5

Prima parte						**Seconda parte**	
Categorie	Descrizione dell'alunno			Funzionamento			
	Servizi socio-sanitari	Scuola	Famiglia	Positivo	Problematico	Possibilità di sviluppo	**Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita**
6) AREE DI VITA PRINCIPALI (Autonomia sociale)							
d570 Prendersi cura della propria salute	4	4	1		X		
d571 Evitare situazioni pericolose per sé e per gli altri	4	4	1		X		
d810 Istruzione informale							
d815 Istruzione prescolastica							
d820 Istruzione scolastica	0	0	0	X			
d825 Formazione professionale							
d840 Apprendistato							
d860 Transazioni economiche semplici	4	8	1		X	X	Conoscere la funzione del denaro.
d8800 gioco solitario	2	2	1		X		
d8801 gioco di osservazione	2	2	1		X		
d8802 gioco parallelo	2	2	1		X		
d8803 gioco cooperativo	2	3	1		X		
d920 Ricreazione e tempo libero	2	2	1		X	X	Sviluppare interessi ludici.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **utilizzare intenzionalmente il senso dell'udito e degli altri sensi; focalizzare l'attenzione; aumentare i tempi di attenzione.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITAT0RI[(1)]	Attività di sovrascrittura; visione video; ascolto CD musicali. Facilitatori: schede Frostig, programma Feuerstein, video, CD audio.	Intervento logopedico volto all'incremento delle funzioni simboliche. Facilitatori: *software* specifico.	Visione video (cartoni animati); ricerca di oggetti necessari in ambito quotidiano (es. lo yogurt nel frigorifero).	Attività di sovrascrittura; visione video; ascolto CD musicali. Facilitatori: schede Frostig, programma Feuerstein, video, CD audio.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Intero anno scolastico.	Tre mesi con interventi settimanali.	Intero anno scolastico.	Intero anno scolastico.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	In itinere e quadrimestrali. Schede di verifica proposte dai programmi Frostig e/o Feuerstein.	Al termine del ciclo tramite le verifiche proposte dal *software*.	In itinere attraverso l'osservazione dei comportamenti.	In itinere e quadrimestrali. Schede di verifica proposte dai programmi Frostig e/o Feuerstein.
RISULTATI ATTESI	Riconoscimento dei simboli: lettere alfabeto e numeri; aumento dei tempi di osservazione di	Incremento delle competenze di analisi percettiva.	Aumento dei tempi di attenzione. Miglioramento analisi visiva.	Riconoscimento dei simboli: lettere alfabeto e numeri; aumento dei tempi di osservazione di un'immagine

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **imparare a distinguere i ruoli in relazione ai contesti; potenziare gli aspetti collaborativi con i pari.**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI[(1)]	Giochi di ruolo; attività teatrale. Facilitatori: didattica laboratoriale con la classe.	Attività di consulenza e monitoraggio.	Creazione di occasioni per nuovi incontri. Facilitatori: uscite nel territorio.	Giochi di ruolo; attività teatrale. Facilitatori: didattica laboratoriale con la classe.
TEMPI DI REALIZZAZIONE	1° quadrimestre.	Scadenze previste per le valutazioni periodiche.	1° quadrimestre.	1° quadrimestre.
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	Verifica in itinere.	Osservazione dei comportamenti. Scadenze previste per le valutazioni periodiche.	Osservazione comportamenti quotidiani.	Verifica in itinere.
RISULTATI ATTESI	Salutare in modo adeguato (saluto formale/informale); usare prossemica adeguata.	Adeguare gli interventi ai bisogni.	Salutare in modo adeguato; limitare le manifestazioni d'affetto nei confronti di persone sconosciute.	Salutare in modo adeguato (saluto formale/informale); usare prossemica adeguata.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE:

1) Cognitiva e dell'apprendimento	2) Comunicazione	3) Relazionale	4) Motorio-prassica	5) Autonomia personale	6) Arre di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO: **sviluppare interessi ludici**
(Si fa riferimento agli obiettivi di sviluppo individuati nel Profilo Dinamico Funzionale)

	INTERVENTO -SCUOLA	INTERVENTO -EQUIPE	INTERVENTO-FAMIGLIA	INTERVENTO EXTRA-SCUOLA
ATTIVITA', METODOLOGIE E FACILITATORI(1)	Attività di simulazione (gio-chiamo a far finta di…) Introduzione semplici giochi di regole: es. tiro al bersaglio. Fac. palestra.	Attività di monitoraggio.	Introduzione, in ambito famigliare, di semplici giochi di regole (nascondino, belle statuine, birilli). Coinvolgimento del fratello.	
TEMPI DI REALIZZAZIONE	Tre mesi nell'ambito delle attività motorie.	Durata dell'attività a scuola.	In contemporanea con l'attività della scuola; due / tre volte la settimana.	
VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI	In itinere e a conclusione dell'attività. Osservazione sistematica.	Nel corso delle valutazioni periodiche attraverso l'osservazione.	In itinere, attraverso l'osservazione delle attività.	
RISULTATI ATTESI	Imparare a rispettare le regole di un gioco; provare interesse per qualche gioco e trarne soddisfazione.		Imparare a rispettare le regole di un gioco; provare interesse per le attività di gioco.	

[La scheda deve essere riprodotta e compilata per ciascuna area significativa del Profilo Dinamico Funzionale]

(9) Facilitatori: secondo il modello concettuale della classificazione ICF il termine "facilitatori" indica quei *fattori ambientali* che, *mediante la loro presenza o assenza*, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità della persona. Essi includono: strumenti, ausili e/o prodotti tecnologici; l'ambiente fisico e artificiale accessibile; le relazioni e gli atteggiamenti sociali positivi; i servizi, i sistemi e le politiche finalizzati a incrementare la partecipazione sociale delle persone con disabilità in tutte le aree di vita.

G. Il percorso di lavoro

G.1. Studio della Scheda di Segnalazione

Obiettivi

Il corso di formazione ha avuto per obiettivi:

- la conoscenza del significato delle categorie I.C.F. presenti nella nuova scheda di segnalazione;
- l'individuazione dei comportamenti osservabili per ciascuna categoria e la produzione di esempi appartenenti al contesto scolastico;
- la produzione di una documentazione organica dei significati condivisi.

Partecipanti

Alla formazione hanno partecipato i docenti referenti per l'integrazione degli alunni con disabilità di ogni Istituto e, per gli Istituti Comprensivi e le Direzioni Didattiche, anche un altro docente appartenente ad un ordine scolastico diverso rispetto al referente. Nel caso di Istituti Comprensivi con presenza anche di Scuole dell'Infanzia, è stata garantita la partecipazione all'iniziativa di un ulteriore docente.

Struttura organizzativa

Il corso è stato realizzato in 4 incontri da 3 ore ciascuno, coolocati in diverse aree territoriali Asolo-Castelfranco, Treviso, Conegliano, Oderzo, Montebelluna, Vittorio Veneto. In ogni sede, i docenti partecipanti sono stati suddivisi in gruppi di docenti appartenenti allo stesso ordine di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria), coordinati da un tutor esperto, con parte del lavoro organizzato per sottogruppi.

Risultati dello studio

Le attività realizzate hanno portato allo studio del glossario ICF, e alla produzione di enunciati che esprimono comportamenti osservabili in ambito scolastico per permettere la descrizione delle caratteristiche dell'alunno/a secondo le categorie dell'ICF.

In particolare, le schede presenti in questo volume riportano l' **Area,** il **Capitolo**, la **Categoria**, la **Definizione operativa** come sono state precedentemente selezionate nell'I.C.F. e inserite nella Scheda di Segnalazione. Inoltre è stata inserita anche una **Parafrasi e/o integrazioni della definizione operativa** e degli **Esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico, riferiti all'età dell'alunno/a.** Quest'ultima parte è appunto il risultato della condivisione di significati operata dai docenti partecipanti allo studio. Gli esempi sono divisi per ordine scolastico: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di primo e secondo grado.

Uutilizzo dello strumento

Gli esempi di aspetti osservabili in ambito scolastico sono stati prodotti facendo riferimento ai modelli impliciti di ciascun insegnante e dei diversi gruppi di lavoro. Hanno quindi carattere esemplificativo e di stimolo. Possono essere utilizzati per avere una base comune da cui partire per cogliere il significato delle categorie I.C.F.

Il prodotto dello studio, continuando nell'ottica costruttivista, viene presentato come un quaderno di lavoro, aperto ad ulteriori integrazioni nel corso dell'utilizzo della scheda di segnalazione fatto dai diversi gruppi di insegnanti che si troveranno nella situazione di descrivere le caratteristiche di un alunno/a.

Metodologia di lavoro

Gli incontri di studio si sono articolati con le seguenti scalette di lavoro.

Incontro n. 1

Obiettivo da perseguire	**Attività da svolgere**	**Modalità di lavoro**	**Tempi [minuti]**
Presentare l'obiettivo, i materiali e le modalità di lavoro	[tutor] • presentazione dell'obiettivo • esposizione delle principali caratteristiche dell'ICF • descrizione dei materiali di lavoro (scheda di segnalazione e il glossario) • esposizione della procedura di lavoro che i gruppi dovranno seguire • descrizione della scheda con la quale sarà documentato il lavoro • organizzazione dei gruppi con assegnazione dei compiti (quali gruppi, per quali contesti, con quali ruoli all'interno dei gruppi)	Plenaria	60
	[docenti partecipanti] Domande, dubbi ecc.	Plenaria	20
		Pausa	20
Condividere i significati delle categorie ICF utilizzate nella scheda di segnalazione	[docenti partecipanti] Studio della scheda di segnalazione con il supporto del glossario Procedura di lavoro • Leggere le categorie e le definizioni operative contenute nel glossario I.C.F. • Individuare i termini non chiari e/o non condivisi • Condividere il significato e produrre una riformulazione/parafrasi (per le categorie e le definizioni non chiare) • Produrre esempi (comportamenti osservabili con riferimento a elementi di contesto che possono facilitare o ostacolare il "funzionamento") per ciascuna categoria legati al grado scolastico di appartenenza • Segnalare eventuali comportamenti/funzioni a livello scolastico che non si riesce ad inserire in alcuna categoria	Gruppo	60
Condividere i risultati del lavoro di gruppo a livello di processo	[docenti partecipanti] Presentazione delle modalità di lavoro e delle difficoltà incontrate	Plenaria	20
			180

Incontri n. 2 e 3

Obiettivo da perseguire	Attività da svolgere	Modalità di lavoro	Tempi [minuti]
Presentare l'obiettivo, i materiali e le modalità di lavoro	[tutor] Ripasso degli argomenti che contestualizzano lo studio: obiettivo, materiali di lavoro, procedura di lavoro che i gruppi devono seguire, organizzazione dei gruppi.	Frontale	15
	[docenti partecipanti] Domande, dubbi ecc.	Plenaria	10
Condividere i significati delle categorie ICF utilizzate nella scheda di segnalazione	[docenti partecipanti] Studio della scheda di segnalazione con il supporto del glossario e compilazione del modulo per la documentazione	Gruppo	135
Condividere i risultati del lavoro di gruppo a livello di processo	[docenti partecipanti] Presentazione delle modalità di lavoro e delle difficoltà incontrate	Plenaria	20
			180

Incontro n. 4

Obiettivo da perseguire	Attività da svolgere	Modalità di lavoro	Tempi [minuti]
Presentare l'obiettivo	[tutor] • Presentazione della consegna: individuate alcune categorie e provate a descriverle immaginando i diversi livelli di gravità del problema. • Comunicazione delle modalità di consegna dei materiali (e.mail, incontro personale a/con il tutor)	Frontale	20
	[docenti partecipanti] Domande, dubbi ecc.	Plenaria	10
Condividere i significati dei diversi livelli di gravità del problema	[docenti partecipanti] Scelta di alcune categorie per esemplificare il livello di gravità del problema, considerando l'intensità, la durata e la frequenza. Eventuale revisione dei materiali prodotti	Gruppo	110
Condividere i risultati del lavoro di gruppo a livello di processo	[docenti partecipanti] Presentazione dei livelli di gravità del problema per alcune categorie	Plenaria	40
			180

G.2. Produzione di modelli di PDF e PEI

Obiettivo

Produrre alcuni esempi dil Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano Educativo Individualizzato, applicando le procedure e utilizzando gli strumenti previsti dall'Accordo di Programma del 2007

Partecipanti

Hanno partecipato all'attività: i docenti di diversi Istituti della provincia, suddivisi per ordine e grado di scuola; operatori delle ULSS 7, 8, 9, de "La Nostra Famiglia" di Conegliano e Oderzo, genitori e addetti all'assistenza.

Struttura organizzativa

Il piano di formazione si è articolato in 3 incontri da 3 ore ciascuno, nel periodo gennaio-febbraio, preceduti da un incontro con tutti i partecipanti, organizzato a livello provinciale, che si è svolto il giorno 15 gennaio 2009 – dalle ore 15.00 alle ore 17.00- presso l'ITG Palladio di Treviso.

Sono stati attivati 12 gruppi di lavoro, 4 per ogni territorio ULSS, riferiti a specifiche tipologie di disabilità ed ai diversi ordini/gradi di scuola, ciascuno coordinato da un tutor individuato dai referenti dei CTI tra chi aveva già svolto questa funzione nell'anno precedente in cui sono state studiate le categorie ICF. riportate nella scheda di segnalazione.

Per i tutor sono stati realizzati alcuni specifici incontri di formazione e lavoro organizzati in collaborazione con La Nostra Famiglia di Conegliano.

Le azioni svolte dai tutor sono state:

1. condividere idee ed esperienze relativamente al significato e alle strategie di produzione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato
2. produrre i materiali e le consegne per guidare il lavoro dei gruppi di simulazione
3. definire le modalità di raccolta e documentazione dei materiali prodotti dai gruppi
4. condurre i gruppi di studio nell'attività di simulazione e produzione della relativa documentazione

Gli aspetti organizzativi nelle diverse aree sono stati curati dai CTI: Vittorio Veneto-Pieve di Soligo (Area ULSS n. 7), "Valmont" di Montebelluna (Area ULSS n. 8) e di Treviso-Centro (Area ULSS n. 9).

Risultati dello studio

I diversi gruppi hanno prodotto il PDF e parti significative del PEI riferiti a 12 casi attraverso la simulazione del lavoro del Gruppo Interprofessionale Operativo (GIO).

Suddivisione per territorio delle situazioni che sono state studiate.

Area	Scuola	Disturbo
ULSS 7	Infanzia	F84.90 - Disturbo generalizzato dello sviluppo
	Primaria	F81.00 - Disturbo specifico della lettura
	Secondaria 1 gr.	G80.10 - Diparesi spastica
	Secondaria 2 gr.	Q90.00 – Sindrome di down
ULSS 8	Infanzia	F80.80 – Disturbi di sviluppo dell'eloquio e del linguaggio
	Primaria	F84.90 - Disturbo generalizzato dello sviluppo
	Secondaria 1 gr.	Q90.00 – Sindrome di down
	Secondaria 2 gr.	F70.00 - Disturbi dell'apprendimento
ULSS 9	Primaria	Q90 – Sindrome di down
	Secondaria 1 gr.	F94.90 - Disturbo dell'infanzia del funzionamento globale grave
	Secondaria 2 gr.	F84.90 - Disturbo generalizzato dello sviluppo
	Primaria	H90.30 – Ipoacusia neurosensoriale bilaterale grave

Metodologia di lavoro

Gli incontri di studio si sono articolati con le seguenti scalette di lavoro.

Incontro 1

Finalità	Attività
Presentare l'obiettivo, i materiali e le modalità di lavoro	[tutor] • condivisione dell'obiettivo dell'incontro: conoscere le caratteristiche dell'alunno per il quale verrà prodotto il P.D.F. e il P.E.I.; • presentazione della documentazione disponibile: segnalazione (descrizione dell'alunno da parte della Scuola), certificazione, diagnosi funzionale; • consegna delle fotocopie della documentazione; • definizione dei ruoli del (viene simulata la situazione di un Gruppo Interprofessionale Operativo – G.I.O.) coordinatore e del segretario-verbalizzatore, con individuazione delle persone che interpretano il ruolo
Attivare il processo di conoscenza della situazione dell'alunno	[docente coordinatore] • lettura della documentazione che descrive le caratteristiche dell'alunno [docenti partecipanti] • condivisione dei significati contenuti nella documentazione, finalizzata a comprendere la situazione dell'alunno [docente verbalizzatore] • sintesi dei significati condivisi dal gruppo relativamente alla situazione dell'alunno
Acquisire consapevolezza relativamente all'attività svolta	[tutor] • verbalizzazione delle fasi lavoro affrontate e rilevazione di eventuali momenti critici (in relazione all'obiettivo dell'incontro: conoscere le caratteristiche dell'alunno)

Incontro 2

Finalità	Attività
Presentare l'obiettivo, i materiali e le modalità di lavoro	[tutor] • condivisione dell'obiettivo dell'incontro: PRODURRE IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE; • consegna delle fotocopie del modulo per la produzione del Profilo Dinamico Funzionale; • lettura delle pagine dell'Accordo di Programma -2007 (pp. 41-43) in cui si parla delle modalità di produzione del Profilo Dinamico Funzionale e analisi del modulo;
Attivare il processo di produzione del Profilo Dinamico Funzionale	[docente coordinatore e tutor] • controllo dei tempi di lavoro Parte 1 [docenti partecipanti] • condivisione delle valutazioni per ciascuna categoria (fino all'individuazione delle possibilità di sviluppo) da riportare nel modulo, nel rispetto dei diversi punti di vista (dei docenti, dei servizi e della famiglia) [docente verbalizzatore] • compilazione del modulo con le valutazioni condivise, espresse tendendo conto delle indicazioni fornite dall'Accordo di Programma – 2007 Parte 2 [docenti partecipanti] • condivisione, per ciascuna area, degli obiettivi sui quali i diversi attori decidono di programmare un intervento, specificando il tipo di prestazione, gli eventuali strumenti disponibili e l'intervento di altre persone. [docente verbalizzatore] • compilazione del modulo con gli obiettivi individuati
Acquisire consapevolezza relativamente all'attività svolta	[tutor] • verbalizzazione delle fasi lavoro affrontate e rilevazione di eventuali momenti critici (in relazione all'obiettivo dell'incontro: produrre il Profilo Dinamico Funzionale)

Incontro 3

Finalità	Attività da svolgere
Presentare l'obiettivo, i materiali e le modalità di lavoro	[tutor] • condivisione dell'obiettivo dell'incontro: PRODURRE IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (o almeno parte di esso); • consegna delle fotocopie del modulo per la produzione del Piano Educativo Individualizzato, del verbale dell'incontro di sintesi del Gruppo Interprofessionale operativo, della programmazione educativa e didattica; • lettura delle pagine dell'Accordo di Programma - 2007 (pp. 44-45) in cui si parla delle modalità di produzione del Piano Educativo Individualizzato e analisi del modulo; • lettura del verbale e della programmazione educativa e didattica
Attivare il processo di produzione del Piano Educativo Individualizzato	[docente coordinatore e tutor] • controllo dei tempi di lavoro [docenti partecipanti] • scelta di un obiettivo per ogni area significativa (rispetto alle caratteristiche dell'alunno) [docenti partecipanti] • condivisione, per ciascun obiettivo di quello che i diversi attori (scuola, servizi, famiglia) possono fare per raggiungerlo con l'alunno [docente verbalizzatore] • verbalizzazione delle proposte di intervento ideate dal gruppo [docente coordinatore, tutor] • rilevazione di aspetti non trattati nella ideazione dell'intervento (con domande stimolo collegate ai diversi settori della scheda per la produzione del P.E.I.)
Acquisire consapevolezza relativamente all'attività svolta	[tutor] • verbalizzazione delle fasi lavoro affrontate e rilevazione di eventuali momenti critici (in relazione all'obiettivo dell'incontro: produrre il Piano Educativo Individualizzato)

Allegati

Allegato 1 – Partecipanti allo studio delle categorie ICF selezionate nella Scheda di Segnalazione

Gruppo di Progetto

Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso
Silvestri Sandro, Betto Sergio, Busatto Michela, Sandre Vanna, Tomasella Renato

I.R.C.C.S. "E. Medea" di La Nostra Famiglia di Conegliano
Dugone Sergio, Bortolot Sonia, De Polo Gianni, Martinuzzi Andrea, Mion Marta, Pradal Monica, Russo Emanuela

Docenti referenti dei Centri Territoriali per l'Integrazione

C.T.I. di Asolo e Castelfranco - Parpinel Lucia
C.T.I. di Breda di Piave – Tasca Caterina
C.T.I. di Conegliano - Agnolet Rita,
C.T.I. di Paese - Cappa Silvana
C.T.I. di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto – Tomasella Renato
C.T.I. di Preganziol – Leonardi Debora
C.T.I. di San Polo – Parpinello Annalisa
C.T.I. di Treviso – Sandre Vanna
C.T.I. Valmont – Bortot Agostino

Docenti tutor

C.T.I. di Asolo e Castelfranco
Casarin Daniela, Nussio Armida, Sartor Marina
C.T.I. di Conegliano e San Fior
Parolo Renata, Pedron Mariateresa, Rosada Antonella, Recci Giuseppe
C.T.I. Pieve di Soligo e Vittorio Veneto
Corsaro Sebastiana, Tomasella Renato, Trichies Chiara
C.T.I. San Polo
Narder Teresa, Prosdocimo Augusto, Visentin Cristina
C.T.I. Treviso - Besta
Bongiovanni Maria, D'Urzo Laura, Ebreo Claudia, Petillo Simonetta, Sandre Vanna, Tasca Caterina,
C.T.I. Valmont
Munari Stefania, Odetti Emanuela, Pozzobon Barbara

Docenti partecipanti ai gruppi di studio

<u>Asolo</u>

Artese Rosa, Bacchion Michelina, Bonamigo Arianna, Brombal Dolores, Cinel Mara, Delesto Stefania, Gatto Martina, Giacomelli Renza, Guerriero Filomena, Lucato Dianella, Speziale Stella, Vettori Anna, Barp Christina, Benetta Elena, Ceccato Enrica, Cesaratto Flaminia, Favrin Gioseffa Amelia, Frattin Paola, Gentile Marilena, Giannetti Dina, Gianni Michela, Mason Silvia, Smania Katia, Zonta Italia Anita, Bernardi Emanuela, Berti Giovanni, Brescacin Roberta, Buffolo Simonetta, Caufin Chiara, Crocetta Oscar, Dorigo Ilaria, Giacomazzi Maria, Lupo Maria, Maggiotto Massimo, Naccari Giancarlo, Paladino Mario, Pigozzo Amabile, Piva Sandra, Schiochet Annalisa, Todero Lucia, Tonelli Franca, Toso Germana, Velella Irene

<u>Pieve di Soligo e Vittorio Veneto</u>

Altoè Ilaria, Sommaria M. Grazia, Minchilli Ornella, Casagrande Carla, Torres M. Grazia, Tonon Ester, De Rosso Luisa, Po' Carmosina, Dal Tio Paola, Casagrande Paola, Dei Cont Stefanina, Signorello Domenica, Lot Marzia, Biasi Vanna, De Vecchi Franca, Runza Corradina Lidia, Zeni Mara, Faccin Ornella, Rebeschini Luisa, Bessegato Donella, Simonelli Maddalena, Colombara Marisol, De Laurentiis Isolina, Serena Maria, Arsié Fiammetta, Sperandio Antonia, Marchetti Alessia, Scarabel Emanuela

<u>Conegliano</u>

Agnolet Rita, Favrel Denis, Cescon Vania, Masini Regina, Lorenza Votta Elena, Zanetti Sonia, Bianco Maria, Rocchi Elena, Tavernese Debora, Frare Edi , De Biasi Lia, Polo Nora, Ranieri Paola, Fantuz

Giuliana, Esposito Mara, Citron Nicoletta, Sacchetti Rosa, Simionato Anna, Sacco Zirio Renato, Sala Elisabetta, Bortot Cristina, Gatto Agnese, Mazzer Lorenza,
Tarzariol Sabina, Spanò Mariapaola, Gambizza Mallia Lucia, Zanandrea Anna, Gianfreda Stefania, Dardengo Bernardetta, Zanon Bernardetta, Nadali Fioretta, Massarotto Emilia, Buffo Emanuela, Possamai Marina, Musumeci Rita, De Campo Norma

Montebelluna

Marinelli Michela, Quinto Rocchina Teresa, Santi Francesca, Muner Rita, Fontanella Francesca, Comaron Tiziana, Quarti Luigia Carla, De Bortoli Francesca, Gallina Maria
Antonietta, Gallina Tiziana, Pincin Ornella, Bugno Giovanna, Zilli Alfonsina, Costenaro Maria Luisa, Turrin Romina, Villanova Luciana, Calzavara Patrizia, Precoma Elisa, Visentin Nicole, Fiacon Elisa, Orlandi Luisa, Spinnato Anna, Coppe Caterina, Cibinel Nicoletta, Torresan Elena, Garbuio Egle, Bruschi Laura, Boschiero Alessandra, Ombrello Angela, Baracchi Luisa, Farnea Bruna, Genovese Concetta, Quaggiotto Ermanna, Appon Mara, Casali Serena

Treviso

Addesso Annamaria, Baggio Alberta, Barbon Bruno, Bordignon Roberta, De Tommasi Lorenzina, Gaiotto Luciana, Giomo Stefania, Lo Vecchio Anna, Alosi Adriana, Ballan Valentina, Brustolin Mariantonia, Bonaiuto Ilaria, Ervas Marco, Fiumicelli Maria Teresa, Franzin Loredana, Gennari Rosa, Guida Giuditta, Lazzari Lucia,, Leonardi Debora, Margiotta Lucia, Mercogliano Felice, Milani Monica, Negro M. Daniela, Pertosa Anna, Pizzolato Maria T., Scarpa Valentina, Segatto Manuela, Strada Agnese, Zambon Sonia, Zoccolo Maria Maddalena, Agnini Maria Rosaria, Barro Cinzia, Bertola Alessandra, Brogna Donatella, Buffolo Federica, Cappa Silvana, Dal Col Sandra, Davanzo Gloria, Favaretto Nelly, Fiacchi Emma, Fontana Gino, Fratter Cinzia, Giarrusso Salvatrice, Gonzati Donatella, Iannone Giuseppina, Italia Lucio, Magoga Angelo, Mancuso Fabio, Mori Lucia, Orefice Concetta, Perali Giuseppina, Pilla Silvia, Reffo Patrizia, Renno Doriana, Serio Annunziata, Vincenzi Belinda, Volpini Pierluigi, Zichina Tullio Mirco

Oderzo

Menganziol Franco, Budoia Martina, Abela Maria Linda, Facchin Maria Angela, Miceli Giuseppina, Zorzetto Maria Grazia, Bertacco Monica, Isgrò Maria, Naitana Elena, Inglese Carmela, Villanata Fabiola, Narder Teresa, Morello Elisabetta, Da Dalt Katia, Alberghetti Roberta, Marchetti Elena, Pitton Patrizia, Vizzotto Carla, Visentin Cristina, Prosdocimi Augusto

Allegato 2 - Partecipati alla produzione degli esempi di PDF e PEI

Gruppo di Progetto

Ufficio Scolastico Provinciale di Treviso
Silvestri Sandro, Sandre Vanna, Tomasella Renato

I.R.C.C.S. “E. Medea” di La Nostra Famiglia di Conegliano
Dugone Sergio, Bortolot Sonia, Pradal Monica,

Docenti referenti dei Centri Territoriali per l’Integrazione
C.T.I. di Asolo e Castelfranco - Parpinel Lucia
C.T.I. di Breda di Piave – Tasca Caterina
C.T.I. di Conegliano - Agnolet Rita,
C.T.I. di Paese - Cappa Silvana
C.T.I. di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto – Tomasella Renato
C.T.I. di Preganziol – Leonardi Debora
C.T.I. di San Polo – Parpinello Annalisa
C.T.I. di Treviso – Sandre Vanna
C.T.I. Valmont – Bortot Agostino

Docenti tutor

Area ULLS 7
Parolo Renata [D.D. 3 Conegliano]
Pedron M.Teresa [I.C.Gaiarine]
Tomasella Renato [I.C. Sarmede]
Trichies Chiara [I.C. 2 Vittorio V.]

Area ULSS 8
Bacchion Michelina [IC 4 Castelfranco]
Casarin Daniela [IC 2 Castelfranco]
Munari Stefania [D.D. 1 Montebelluna]
Pozzobon Barbara [I.C. Cornuda]

Area ULSS 9
Bongiovanni Maria[I.C. Silea]
D’Urzo Laura [D.D. 1 Treviso]
Prosdocimo Augusto [D.D. Motta di Livenza]
Sandre Vanna [ISSIS “Besta” Treviso]

Nell'area dell'ULSS 7 hanno partecipato ai gruppi di lavoro:

Docenti

C.T.I. di Pieve e Soligo e Vittorio Veneto

Nome	Grado scolastico
Sommaria Maria Grazia	Infanzia
Casagrande Carla	Infanzia
Torres Maria Grazia	Infanzia
Altoè Ilaria	Infanzia
Zanchettin Annalisa	Infanzia
Corsaro Sebastiana	Primaria
Signorello Domenica	Primaria
Po' Carmosina	Primaria
De Vecchi Franca	Primaria
Dal Tio Paola	Primaria
Rebeschini Luisa	Secondaria 1 grado
Simonelli Maddalena	Secondaria 1 grado
Marchetti Alessia	Secondaria 1 grado
Faccin Ornella	Secondaria 1 grado
Bessegato Donella	Secondaria 1 grado
Scarabel Manuela	Secondaria 1 grado
La Rosa Serena	Secondaria 2 grado
Arsié Fiammetta	Secondaria 2 grado
Sperandio Antonia	Secondaria 2 grado
Viezzer Loris	Secondaria 2 grado

C.T.I. di Conegliano

Nome	Grado scolastico
Polo Nora	Infanzia
Simionato Anna	Infanzia
Citron Nicoletta	Infanzia
Bianco Marina	Infanzia
Votta Elena	Infanzia
Zanandrea Anna	Primaria
Fantuz Giuliana	Primaria
Rocchi Elena	Primaria
Zanetti Sonia	Primaria
Pianca Michela	Primaria
Sacco Zirio Renato	Secondaria 1 grado
Bortot Cristina	Secondaria 1 grado
Dardengo Bernardetta	Secondaria 1 grado
Gambuzza Lucia	Secondaria 1 grado
Ranieri Paola	Secondaria 1 grado
Musumeci Rita	Secondaria 2 grado
Buffo Emanuela	Secondaria 2 grado
Salatin Michela	Secondaria 2 grado
Zanettin Virginia	Secondaria 2 grado
Salpietro Damiano Anna	Secondaria 2 grado

Operatori sociosanitari dell'ULSS 7

Nome	Ruolo
Dott.ssa Anna Della Colletta	Psicologa
Dott.ssa Rosa Bastasin	Assistente Sociale
Dott.ssa Antonella Costeniero	Logopedista
Dott. Francesco Burighel	Neuropsichiatria infantile
Dott.ssa Daniela Marin	Fisioterapista
Dott.ssa Cinzia Marin	Assistente Sociale

Operatori sociosanitari de "La Nostra Famiglia" di Conegliano

Nome	Ruolo
Dott.ssa Ombretta Carlet	Neuropsichiatria infantile
Dott.ssa Gabriella Dall'O	Psicologa
Dott.ssa Michela Possamai	Pedagogista
Dott. Vittorino Faggian	Psicologo
Dott. Giovanni Cerchier	Pedagogista

Nell'area dell'ULSS 8 hanno partecipato ai gruppi di lavoro:

Docenti

C.T.I. "Valmont" e Asolo

Nome	Grado scolastico
Minato Paola	Infanzia
Quinto Rochina Teresa	Infanzia
Nussio Armida	Infanzia
Parpinel Lucia	Infanzia
Sartor Marina	Infanzia
Cibinel Nicoletta	Infanzia
Lucato Dianella	Primaria
Gentile Marilena	Primaria
Favrin Gioseffa	Primaria
Smania Katia	Primaria
Giannetti Gerarda	Primaria
Bombassei Vittor Anna	Primaria
Visentin Nicole	Primaria
Detesto Stefania	Primaria
Giannì Michela	Primaria
Giacon Elisa	Primaria
Toso Germana	Secondaria di 1 grado
Bernardi Emanuela	Secondaria di 1 grado
Caufin Chiara	Secondaria di 1 grado
Schiochet Annalisa	Secondaria di 1 grado
Crocetta Oscar	Secondaria di 1 grado
Mason Silvia	Secondaria di 1 grado
Brescacin Roberta	Secondaria di 1 grado
Cappella Patrizia	Secondaria di 1 grado
Genovese Concetta	Secondaria di 1 grado
Cavalca Vincenza	Secondaria di 1 grado
Pighetti Michela	Secondaria di 1 grado
Quaggiotto Ermanna	Secondaria di 1 grado
Piccolotto Anna	Secondaria di 2 grado
Gigliotti Maria Carmela	Secondaria di 2 grado
Cuccurullo Giuseppina	Secondaria di 2 grado
Lupo Maria	Secondaria di 2 grado
Tagliabue Gilda	Secondaria di 2 grado
Bergamin Ilenia	Secondaria di 2 grado
Carlesso Bianca	Secondaria di 2 grado
Piva Sandra	Secondaria di 2 grado

Operatori sociosanitari dell'ULSS 8

Nome	Ruolo
Dott.ssa Roberta Rambaldi	Neuropsichiatra
Dott.ssa Stefania Soligo	
Dott. Diego Filadelfo Mugno	
Dott.ssa Carla Callegari	
Dott.ssa Delia Agnolazza	

Nell'area dell'ULSS 9 hanno partecipato ai gruppi di lavoro:

Docenti

C.T.I. "Treviso centro", Breda, Paese, Preganziol e San Polo

Nome	Grado scolastico
Barbon Bruno	Primaria
Brustolin Mary	Primaria
Caputo Giuliana	Primaria
Dal Col Sandra	Primaria
D'urzo Laura	Primaria
Ervas Marco	Primaria
Franzin Loredana	Primaria
Guida Giuditta	Primaria
Margiotta Lucia	Primaria
Milani Monica	Primaria
Negro M Daniela	Primaria
Pizzolato M. Teresa	Primaria
Rulli Amalia	Primaria
Tasca Caterina	Primaria
Zuccolo Maria Maddalena	Primaria
Barro Cinzia	Sec. 1° grado
Cappa Silvana	Sec. 1° grado
Corveto Filomena	Sec. 1° grado
Favaretto Nelly	Sec. 1° grado
Fiacchi Emma	Sec. 1° grado
Riccato Pamela	Sec. 1° grado
Giarrusso Salvatrice	Sec. 1° grado
Gonzati Antonella	Sec. 1° grado
Mori Lucia	Sec. 1° grado
Orefice Concetta	Sec. 1° grado
Perfetti Monica	Sec. 1° grado
Serio Annunziata	Sec. 1° grado
Vincenzi Belinda	Sec. 1° grado
Volpini Pierluigi	Sec. 1° grado
Buffolo Federica	Sec. 2° grado
De Roma Silvana	Sec. 2° grado
Fontana Gino	Sec. 2° grado
Gabriella Bedin	Sec. 2° grado
Katia De Vivo	Sec. 2° grado
Lorenzon Orietta	Sec. 2° grado
Magoga Angelo	Sec. 2° grado
Petillo Simonetta	Sec. 2° grado
Pilla Silvia	Sec. 2° grado
Alberghetti Roberta	Primaria
Bertacco Monica	Primaria
Lucchetta Elisa	Primaria
Mussari Elisabetta	Primaria
Narder Teresa	Primaria
Pavanetto Melania	Primaria
Romeo Cinzia	Primaria
Turri Brunella	Primaria
Zambon Federica	Primaria

Operatori sociosanitari dell'ULSS 9

Nome	Ruolo
Masutto Sonia	psicologa
Scattolin Francesca	psicologa
Ronchin Roberta	psicologa
Faravelli Lia	psicologa

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO
Via Sartorio 1 – 31100 Treviso

Allegato3 – Circolare di avvio 1

Prot. n. 13035/A36/4 Treviso, 19 novembre 2007

Ai Dirigenti Scolastici
LORO SEDI

Ai Dirigenti dei CTI
Loro Sedi

Ai docenti referenti dei CTI
Loro Sedi

Oggetto: "Progettare l'integrazione: gli strumenti di documentazione".
Formazione dei docenti a livello territoriale.

In relazione al piano di formazione relativo all'Accordo di Programma, si comunica che la seconda fase del piano, riferita allo studio della nuova scheda di segnalazione, avrà inizio nel mese di dicembre secondo il calendario sotto riportato.

La partecipazione è riservata al solo docente referente per l'handicap di ogni Istituto e, per gli Istituti Comprensivi e le Direzioni Didattiche, anche ad altro docente appartenente ad un ordine scolastico diverso rispetto al referente. Nel caso di Istituti Comprensivi con presenza anche di Scuole dell'Infanzia, è garantita la partecipazione all'iniziativa di un ulteriore docente, ovviamente appartenente ad un ordine scolastico diverso rispetto ai precedenti.

Le domande di partecipazione, redatte secondo il modello allegato, saranno trasmesse dal Dirigente Scolastico al CTI che organizza l'iniziativa entro e non oltre il 30 novembre 2007.

Obiettivo del corso di formazione è conoscere il significato delle categorie I.C.F. presenti negli strumenti; individuare dei comportamenti osservabili per ciascuna categoria e produrre esempi appartenenti al contesto scolastico; esemplificare le modalità di valutazione della gravità del problema su alcune categorie significative e produrre una documentazione organica dei significati condivisi. Al termine del corso sarà restituito, a livello di incontro organizzato su base territoriale ULSS, la documentazione esplicativa dei significati condivisi.

Sono previsti 4 incontri da 3 ore ciascuno, con suddivisione dei partecipanti in gruppi di docenti appartenenti allo stesso ordine di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria), coordinati da un tutor esperto,

con parte del lavoro organizzato per sottogruppi. Ogni incontro sarà dedicato allo studio di una delle tre aree presenti nella scheda di segnalazione (Autonomia, Relazione e comunicazione, Apprendimento), il quarto incontro è dedicato all'uso dei qualificatori presenti nella scheda.

Le attività previste consistono nello studio del glossario ICF, nella produzione di enunciati che esprimono comportamenti osservabili e nella classificazione dei comportamenti sulla base dei livelli di gravità.

C.T.I. di riferimento	CTI organizzatore	Sede del Corso
C.T.I. di Asolo e Castelfranco	C.T.I. di Asolo e Castelfranco c/o IC Asolo	I.C. Loria
C.T.I. di Treviso C.T.I. di Breda C.T.I. di Paese C.T.I. di Preganziol	C.T.I. di Treviso Centro c/o ISIS Besta Treviso	ITT Mazzotti Treviso
C.T.I. di San Fior	C.T.I. di San Fior	I.C. San Fior
C.T.I. di Montebelluna "Valmont"	C.T.I. di Montebelluna "Valmont" c/o Direzione 1° Circolo Montebelluna	Da definire
C.T.I. di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto	C.T.I. di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto c/o ISA Munari Vittorio Veneto	ISA Munari Vittorio Veneto
C.T.I. di San Polo	C.T.I. di San Polo	S. Elem Parise- Oderzo

Calendario incontri

C.T.I.	1 incontro	2 incontro	3 incontro	4 incontro
C.T.I. di Asolo e Castelfranco	11/12	15/01	31/01	12/02
C.T.I. di Treviso C.T.I. di Breda C.T.I. di Paese C.T.I. di Preganziol	10/12	17/01	11/02	19/02
C.T.I. di San Fior	13/12	17/01	31/01	14/02
C.T.I. di Montebelluna "Valmont"				
C.T.I. di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto	17/12	15/01	31/01	18/02
C.T.I. di San Polo	12/12	16/01	15/02	20/02

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Giuliana Bigardi

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO
Via Sartorio 1 – 31100 Treviso

"Progettare l'integrazione: gli strumenti di documentazione"
La nuova Scheda di Segnalazione

SCHEDA DI ADESIONE

Il docente _____

appartenente all'Istituto _____

con ruolo di:
- □ referente d'Istituto per l'integrazione degli alunni con disabilità;
- □ docente di sostegno
- □ docente curricolare di _____

nella Scuola:
- □ Infanzia
- □ Primaria
- □ Secondaria di 1 grado
- □ Secondaria di 2 grado

COMUNICA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ A PARTECIPARE

all'attività di studio e ricerca "Progettare l'integrazione: gli strumenti di documentazione" - La nuova Scheda di Segnalazione

organizzata dal CTI di _____

Data_____

FIRMA

_____

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI TREVISO
Via Sartorio 1 – 31100 Treviso

Allegato4 – Circolare di avvio 2

Prot. n. 10915/C2/b
Treviso, 7/11/2008

Ai Dirigenti Scolastici
LORO SEDI

e, p.c. Ai Direttori Servizi Sociali
UU.LL.SS.SS. della provincia
LORO SEDI

All'Associazione "La Nostra Famiglia"
Polo I.R.C.C.S. " E. Medea"
Conegliano

Oggetto: Incontri di formazione " Progettare l'Integrazione: gli strumenti di documentazione."
Seconda annualità- PROFILO DINAMICO FUNZIONALE e PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Come è noto, lo scorso anno scolastico è stato organizzato il piano di formazione sulla scheda di segnalazione, che ha visto il coinvolgimento di oltre 220 docenti in 22 gruppi di lavoro a livello locale. Al termine del percorso formativo è stato raccolto il materiale di studio che è stato restituito alle scuole nel corso dei tre incontri a livello territoriale tenuti nella prima metà di ottobre.

Questo Ufficio, a prosecuzione dell'attività di studio e ricerca sugli strumenti previsti dall'Accordo di Programma del maggio 2007, in collaborazione con i CTI della provincia, ha predisposto il nuovo piano di formazione che ha come oggetto lo studio e la compilazione del PROFILO DINAMICO FUNZIONALE e del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO.

Il piano di formazione si articolerà in 3 incontri da 3 ore ciascuno, nel periodo gennaio-febbraio, preceduti da un incontro con tutti i partecipanti, organizzato a livello provinciale, che si terrà il giorno 15 gennaio 2009 – dalle ore 15.00 alle ore 17.00- presso l'ITG Palladio di Treviso. Verranno attivati 12 gruppi di lavoro, 4 per ogni territorio ULSS, e riferiti a specifiche tipologie di disabilità ed ai diversi ordini/gradi di scuola, ciascuno coordinato da un tutor individuato dai referenti dei CTI tra chi ha già svolto questa funzione nello scorso anno. Per i tutor sono previsti alcuni specifici incontri di formazione e lavoro organizzati in collaborazione con La Nostra Famiglia di Conegliano.

Saranno ammessi al corso prioritariamente i docenti che hanno già partecipato alla formazione sulla scheda di segnalazione ed i gruppi saranno costituiti da 10 docenti, suddivisi per ordine e grado di scuola. All'attività formativa parteciperanno anche operatori dell'ULSS e de "La Nostra Famiglia", genitori e addetti all'assistenza. Il risultato finale atteso è la predisposizione di parti significative del PEI riferito a 12 casi attraverso la simulazione del lavoro del gruppo interprofessionale operativo. Per ogni Istituzione Scolastica è prevista la partecipazione di un solo docente, fatta salva la possibilità di accogliere ulteriori richieste di partecipazione in caso di disponibilità di posti e sulla base delle priorità indicate dal

Dirigente Scolastico nella scheda di iscrizione. Questo Ufficio si riserva di non attivare il corso per i gruppi che non raggiungano il numero minimo di 8 docenti; in tal caso verrà attivato un nuovo corso in ambito territoriale diverso o per un diverso ordine/grado di scuola in presenza di un significativo numero di richieste di partecipazione.

Lo schema allegato riporta la suddivisione per territorio dei gruppi da attivare.

Gli aspetti organizzativi saranno curati dal CTI di Vittorio Veneto-Pieve di Soligo (Area ULSS n. 7), dal CTI Valmont di Montebelluna (Area ULS n. 8) e dal CTI Treviso-Centro (Area ULSS n. 9).

Le scuole raccoglieranno le adesioni dei docenti interessati e compileranno la scheda di iscrizione allegata, da inviare entro il 28 novembre al CTI di appartenenza.

I CTI che organizzano i corsi comunicheranno alle scuole interessate l'elenco dei docenti ammessi entro il 12 dicembre 2008.

Si ringrazia per la collaborazione.

SS/ss

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Maria Giuliana Bigardi

Schema organizzativo dell'azione di studio e ricerca sul Profilo Dinamico Funzionale e sul Piano Educativo Individualizzato

CTI di riferimento	Sede del corso	Ordine/grado	Tipologia	Date
VITTORIO VENETO	• Conegliano S.P. "J.F. *Kennedy*"	• Infanzia • Primaria • Secondaria 1° grado • Secondaria 2° grado	• Autismo • Disturbi apprendim. • Pluridisabilità* • Sindrome Down	21/01/2009 26/01/2009 3/02/2009 h. 15,30 - 18,30
MONTEBELLUNA	• Montebelluna	• Infanzia • Primaria • Secondaria 1° grado • Secondaria 2° grado	• Pluridisabilità* • Autismo • Sindrome Down Disturbi apprendim.	21/01/2009 28/01/2009 04/02/2009 h. 16.30 - 19.30
TREVISO	• Treviso ITT Mazzotti	• Primaria • Secondaria 1° grado • Secondaria 2° grado	• Sindrome Down Disturbi apprendim. • Autismo	20/01/09 29/01/09 9/02/09 h. 15,30 - 18,30
	• Oderzo S.P. Parise	• Primaria	• Pluridisabilità*	19/01/09 28/01/09 06/02/09

				h. 15,30 - 18,30

* gruppi con partecipazione anche dell'addetto all'assistenza

"Progettare l'integrazione: gli strumenti di documentazione"

Corso di formazione sul profilo dinamico funzionale e sul piano educativo individualizzato

Istituto/Direzione didattica _____

CTI di appartenenza _____

Nominativi dei docenti in ordine prioritario

Cognome e nome del docente	Ordine scolastico	Referente d'istituto- si/no	Ha partecipato al corso sulla scheda di segnalazione- si/no

Firma del Dirigente scolastico

_____

data: _____